

Caso San Carlo
Enti lirici, arriva
il decreto sull'età
dei direttori
Lissner andrà via
Maria Pirro a pag. 12



La cerimonia
Ai David di Donatello
il trionfo di Bellocchio
Un premio per Di Leva
Titta Fiore a pag. 12



L'intervista
Peppino Di Capri
«La parola amore
è il vero scatto
verso il successo»
Paolo Graldi in Cronaca



Allarme Sud «Le mamme lasciate sole»

Salute, servizi, lavoro e violenza:
rapporto choc, Campania in coda
Universitari, scontro sugli alloggi

Campania nemica delle mamme: lo dice il rapporto "Le equilibriste" di Save the Children che colloca la regione al penultimo posto tra quelle capaci di sostenere il percorso della maternità. E si allarga la protesta in tenda degli universitari italiani contro il caro affitti.

De Crescenzo,
M. Esposito e Loiacono
alle pagg. 6 e 7



Carfagna: con i fondi
del Pnrr sarà possibile
una svolta positiva
De Crescenzo a pag. 7

La riflessione

Cosa dicono quelle tende

Paolo Balduzzi

Uno dei segni distintivi dell'invecchiamento di una persona è quello di cominciare a pensare di appartenere a una generazione che ha fatto molti più sacrifici di quelle più giovani. È inutile negarlo: siamo stati considerati noi stessi generazioni di viziosi dai nostri nonni e genitori, e lo stesso pensiamo noi dei ventenni attuali.

Questa è infatti una delle prime reazioni che si ha quando, andando in università o leggendo i giornali, si vedono spuntare le

colorate tende degli studenti che stanno protestando contro il caro affitti. Cominciamo dal paradosso: in un Paese caratterizzato (e indebolito) proprio dalla frammentazione e delocalizzazione delle sedi universitarie, tanto al nord quanto al centro e al sud del Paese, non dovrebbe essere così difficile trovare una buona università in provincia.

E non sempre, dunque, bisogna affrontare viaggi interminabili per raggiungere la sede delle lezioni. Ma, abbandonando i paradossi, il punto è comunque un altro.

Continua a pag. 35

Attacco di Francia e Spagna Meloni: regolano i loro conti

► Emergenza migranti e decreto lavoro: Parigi e Madrid contro l'Italia
Tajani: «Giudizi inaccettabili». Cominciate le manovre per le Europee

Nella città dello scudetto arriva il Giro dopo la tappa di Salerno



La tappa del Giro d'Italia Atripalda-Salerno, vinta da Groves, funestata dalla pioggia e da incidenti

Dal tricolore al rosa, vince Napoli

Gian Paolo Porreca

Sarà Napoli caput mundi, e di grazia pure clou del Giro d'Italia, oggi, nella Napoli-Napoli, 162 chilometri, sesta tappa. E si spera in favore di luce e tempo asciutto, dopo l'Atripalda-Salerno di ieri, flagellata da pioggia e cadute. A Salerno si è imposto di misura Groves.

A pag. 17. Barbutto in Cronaca

I conti (non) ufficiali

Se fa il balzo
anche il Pil
del sommerso

Pietro Spirito
a pag. 34

Sabato la ristampa

CantaNapoli
un giornale
nella storia

Federico Vacalebri
a pag. 34

Una sorta di tenaglia, macroniana e socialista. È quella che sembra riguardare il governo italiano. Una leva la muove la Francia e l'altra la muove la Spagna dell'esecutivo Sanchez. Il nuovo affondo d'Oltralpe è sempre sui migranti, definendo "ingiusta" la politica italiana. Dalla Spagna, invece, critiche alla misure del governo italiano sul lavoro. Ferma la replica: «Non accettiamo lezioni», dice il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. E la premier Meloni, ieri a Praga, osserva: «Vogliono regolare così le loro questioni interne»

Ajello, Bassi, Bechis
e Malfetano alle pagg. 2 e 3

I progetti

Sindacati da Salvini
apertura sul Ponte
C'è l'ok a interventi
per 50 miliardi

Ponti, ferrovie, strade. E poi il Pnrr, «spenderemo fino all'ultimo centesimo». Meno piazze e comizi, più cantieri e testa ai dossier. Il "ravvedimento operoso" di Salvini è tutto racchiuso nel " Cantiere Italia" - il piano per le infrastrutture del governo Meloni a cui il ministro e vicepremier leghista lavora da mesi - presentato ieri ai sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Ugl. Al centro ancora il Ponte sullo Stretto; il leader della Lega assicura: «È una priorità e sarà transabile entro il 2032».

Bechis a pag. 4

L'installazione

La "Venere"
di Pistoletto
con vista mare



Giovanni Chianelli

Napoli alla sfida del contemporaneo: dai tessuti di Marras alla Venere degli stracci di Pistoletto versione extralarge: c'è un piano del Comune per l'arte.

A pag. 13

La polemica

Pizza a metro
la disfida
della Costiera



Antonino Pane

La pizza a metro, nata dalla genialità di Luigi Dell'Amura, è sempre stata un vero simbolo per Vico Equense. Ma ora, in costiera sorrentina, è in atto una "disfida".

A pag. 11

lettere
dall'ITALIA®
un marchio esclusivo di MD

Un viaggio ad ogni assaggio!

www.mdspa.it



Lo scontro diplomatico

Da Francia e Spagna doppio attacco all'Italia Tajani: inaccettabile

IL CASO

ROMA Una sorta di tenaglia, macroniana e socialista. È quella che sembra riguardare il governo italiano. Una leva la muove la Francia e l'altra la muove la Spagna dell'esecutivo Sanchez. Il nuovo affondo d'Oltralpe è firmato Stéphane Séjourné, presidente di Renaissance, il partito di Emmanuel Macron. «L'estrema destra francese prende per modello l'estrema destra italiana. Dobbiamo denunciare la loro incompetenza e la loro impotenza», così ha detto Séjourné, mentre il governo di Parigi in questi ultimi giorni ha cercato di ricucire lo strappo consumatosi dopo le dichiarazioni del suo ministro dell'Interno, Gerald Darmanin, che ha definito la premiera italiana «incapace» in materia d'immigrazione.

«Meloni fa molta demagogia dinanzi all'immigrazione clandestina. La sua politica è ingiusta, inumana e inefficace», incalza Séjourné. Questo tipo di posizioni sembrano confermare la tesi che vedrebbe il recente attacco di Darmanin al nostro governo come una mossa per colpire Marine Le Pen, principale rivale di Macron. Giorgia Meloni reagisce infatti così: «I francesi ci usano per regolare i loro conti interni. Questa non mi sembra una cosa ideale sul piano della politica e del galateo». E ancora: «Il governo di Parigi evidentemente ha problemi di consenso, se la prendono con noi per questioni tutte loro. Non sono preoccupata. I rapporti bilaterali Italia-Francia funzionano». Meloni, non ha comunque chiamato l'Eliseo per protestare: «Non mi interessa mettermi a battibeccare con Macron. Mi preme di più sapere che cosa dicono gli italiani». Con Macron si vedrà al G7 in Giappone e al Consiglio d'Europa e «ci saranno tante altre occasioni per parlarci».

Se dai macroniani arrivano bordate sul tema dell'immigrazione, dalla Spagna socialista piovono fulmini di altro genere. «Con l'ultimo decreto ad hoc, l'esecutivo di Meloni ha mostrato di voler governare contro lavoratori e lavoratrici, per tornare al modello dei contratti spazzatura»: parole di Yolanda Diaz, vicepremier, ministra nel governo di Sánchez e amica dell'ex ministro de Lavoro italiano, Andrea Orlando, uno dei massimi sponsor di Elly Schlein. L'accusa riguarda anche gli ultraconservatori spagnoli di Vox, che si starebbero

► Il partito di Macron: «Sui migranti ingiusti». Madrid critica sul lavoro ► La risposta dell'esecutivo: «Toni offensivi, non accettiamo lezioni»



Il presidente francese Emmanuel Macron e il presidente del governo di Spagna Pedro Sanchez

ispirando al modello italiano nel loro programma. In Italia, ha aggiunto Diaz, «hanno anche abolito il reddito di cittadinanza. E' quello che volete fare voi qui», incalza la vicepremier rivolgendosi in Parlamento alla deputata di Vox, Inés Caizares: «Ma tanto, al governo non andrete mai!».

DIJAZ, VICEPREMIER DI SANCHEZ: A ROMA RIECCO I CONTRATTI SPAZZATURA MA IL SUO AFFONDO È RIVOLTO A VOX

Meloni è esterrefatta anche per questo attacco. Mentre il ministro e vicepremier Tajani, che conosce bene la Spagna e da ex commissario europeo all'industria gode di una sua popolarità da quelle parti, replica a stretto giro: «Spiace che il vicepremier spagnolo Diaz interferisca nella

I NUMERI

2,3

Milioni sono i richiedenti asilo in Germania negli ultimi 10 anni

863

Mila sono stati invece i richiedenti asilo in Francia nello stesso periodo secondo i dati Eurostat

592

Mila sono state complessivamente le richieste di asilo in Italia, dal 2011 al 2021, altri 44 mila solo nel 2022

40

Mila ogni anno sono infine i migranti che attraversano il confine a Ventimiglia, dall'Italia alla Francia

vita politica italiana dando giudizi inaccettabili sulle nostre scelte del governo. Le difficoltà elettorali del suo partito non giustificano offese ad un partner e alleato europeo».

Si è aperto dunque un doppio fronte. Su quello francese combatte - insieme al sottosegretario a Palazzo Chigi, Giovan Battista Fazzolari - l'altro vicepremier, Matteo Salvini, e dice: «Toni inaccettabili e offensivi. Parigi non può dare lezioni a nessuno. Portino rispetto al nostro governo».

PRETESTI

Questa tenaglia franco-spagnola, questa convergenza dei liberal-democratici modello macron e dei socialisti alla Sanchez, si spiega con le elezioni Europee in vista nel 2024. Ovvero: la sinistra e il centro riformista di quei due Paesi temono il successo dei partiti della destra modello Meloni e una saldatura tra i Riformisti e Conservatori europei, di cui è presidente proprio Giorgia, con il Ppe: per andare a governare insieme a Bruxelles rompendo lo storico abbraccio tra popolari e socialisti. L'operazione in atto è questa e serve, agli avversari, dipingere il melonismo come una sorta di lepenismo e di estremismo alla Vox per spaventare quel pezzo di Ppe ancora affezionato a Merkel e impersonato da von der Leyen che non vede di buon occhio il ribaltone al vertice della Ue, a cui stanno lavorando anche Tajani (potrebbe essere lui il post Ursula?) e il leader democristiano tedesco, Manfred Weber.

E comunque: ancora una volta potrebbe essere il presidente Mattarella a suggerire la riconciliazione tra Italia e Francia. Il Capo dello Stato è invitato a Parigi l'8 giugno per l'inaugurazione della mostra «Naples à Paris», uno dei grandi eventi culturali dell'anno, con il prestito dei capolavori del museo di Capodimonte. Da qui ad allora, si augurano intanto a Palazzo Chigi «che Macron e tutti gli altri la smettano con gli attacchi pretestuosi».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'8 GIUGNO A PARIGI ATTESO MATTARELLA POTREBBE ESSERE L'OCCASIONE PER RICUCIRE I RAPPORTI

Quella ministra che parla come i dem Ma a Madrid disoccupazione più alta

IL FOCUS

ROMA La risposta a Yolanda Diaz arriva dalla stessa Meloni che cita i numeri: «Abbiamo avuto il record di contratti a tempo indeterminato». Ad agosto scorso, secondo i dati forniti dall'Inps, era il +31% rispetto al 2021. E la risposta è anche nei numeri di macro-economia: nell'Eurozona, la Spagna rimane il paese fanalino di coda per il tasso di disoccupazione, che viaggia al 12,4% con l'Italia (che, per carità, non se la passa benissimo) al 7,8%. E se è vero che anche in Spagna le politiche intraprese sul lavoro stanno dando qualche frutto, è anche del tutto evidente che dietro all'affondo

di Yolanda Diaz ci sia una sorte di asse con i dem italiani. Non a caso, per criticare il dl lavoro varato dal governo il primo maggio, la vicepremier spagnola usa quasi esattamente gli stessi argomenti della sinistra italiana. Una sinistra che ha preso la Diaz (e la Spagna) come modello. La stessa vicepremier è amica dell'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando ed è stata ospitata dalla Cgil sul palco di Rimini, durante il congresso nazionale che ha visto (oltre alla presenza del premier Meloni) la rielezione di Maurizio Landini. Lì la Diaz ha fatto la conoscenza di Elly Schlein, con tanto di photo opportunity a favore delle telecamere.

IL PROVVEDIMENTO

Ma cosa dice, nello specifico, il decreto tanto criticato dalla spagnola? In realtà si tratta di un provvedimento molto articolato, al cui interno è contenuta la riforma del Reddito di cittadinanza, la riforma dei contratti a termine e gli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato. Sui con-

tratti a termine il governo ha provato ad «ammorbire» le norme che erano state introdotte dal cosiddetto «decreto Dignità» del primo governo Conte, quello sostenuto dal Movimento Cinque Stelle e dalla Lega e che a sua volta inaspriva le regole volute dal governo Renzi con il Jobs act. Di fatto il decreto «dignità» consentiva contratti a termine senza causale per 12 mesi. Poi erano possibili proroghe fino ad un massimo di 24 mesi, ma soltanto per tre ragioni: esigenze temporanee e oggettive dell'impresa, estranee all'ordinaria attività; esigenze di sostituzione di lavoratori; esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria. Come cambiano queste norme con il decreto lavoro del governo Meloni? Il nuovo provvedimento mantiene la durata del contratto a termine a 12 mesi. Così come la possibilità di prorogarlo fino a 24 mesi. Ma, invece delle stringenti causali previste dal decreto dignità, viene previsto che il prolungamento del rapporto di

La segretaria del Pd Elly Schlein insieme alla vicepremier e ministra del Lavoro Yolanda Diaz durante l'incontro tra le due al congresso di Rimini della Cgil che si è tenuto a marzo scorso

lavoro deve essere giustificato da uno dei motivi presenti nei contratti collettivi di lavoro. Cosa succede però, se il contratto collettivo non dice nulla al riguardo? Allora il contratto può essere prorogato per «esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva individuate dalle parti». In sostanza, la «causale» del rinnovo potrà essere scritta direttamente nel primo contratto di assunzione. Una semplificazione insomma, e non una vera rivoluzione rispetto al vecchio decreto dignità. Il provvedimento sul lavoro contiene inoltre, una serie di norme per la stabilizzazione dei lavoratori. Incentivi contributivi di 8 mila euro l'anno per chi assume un



IL PROVVEDIMENTO PREVEDE INCENTIVI PER CHI ASSUME I "NEET" E LA RIFORMA DEI CONTRATTI A TERMINE

percettore del reddito di cittadinanza, o sconti fino al 60 per cento del costo del lavoro per chi dà un lavoro a tempo indeterminato ad un Neet, uno di quei giovani che non studiano, non si formano e non lavorano.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI AFFONDI SPAGNOLI LE STESSE PAROLE UTILIZZATE DALLA SINISTRA ITALIANA CONTRO IL DECRETO LAVORO

La reazione del governo



Meloni: questioni interne È già sfida per le Europee

IL RETROSCENA

ROMA Schivare i colpi fino quando è possibile, provando - per ora - a non cedere alle provocazioni. Nel giorno in cui la Francia rilancia i suoi affondi anti-meloniani e anche il governo spagnolo palesa la propria appartenenza ai critici dell'azione della leader di Fdi, Giorgia Meloni entra in quella che ai vertici del suo partito chiamano «modalità Zen».

In questa fase l'obiettivo della premier è infatti non farsi trascinare in un gioco polemico al rialzo che punta dritto alle elezioni europee del 2024. Tant'è che da Praga, dove ieri ha incontrato il primo ministro Petr Fiala e il presidente della Repubblica Petr Pavel, evita di alzare i toni dopo il doppio affondo sferrato da Stéphane Séjourné - presidente del partito di Emmanuel Macron - e dalla ministra del Lavoro e vicepremier spagnola Yolanda Díaz. «Credo che si utilizzi la politica degli altri governi per regolare i conti interni - spiega Meloni ai giornalisti - Non mi sembra una cosa ideale sul piano della politica e del galateo, però ognuno fa le scelte che vuole fare».

Stessi toni poi utilizzati per parlare a Parigi («Queste dichiarazioni così aggressive fatte a favore di telecamera mi sembra che parlino all'opinione pubblica francese») e Madrid («Il ministro del Lavoro spagnolo parla di precarietà, ma mi pare si conosca molto poco la situazione, visto che l'Italia ha appena segnato il suo record storico come numero di occupati e il suo record storico di contratti stabili»).

BLOCCHI DI PARTENZA

A Palazzo Chigi del resto, questo genere di attacchi erano attesi, come fossero i blocchi di partenza della campagna elettorale per le Europee. Tant'è che se an-

**SECONDO I FEDELISSIMI
LA LEADER FDI
«È IN MODALITÀ ZEN:
MA ORA ANCHE MACRON
DOVRÀ USCIRE
ALLO SCOPERTO»**

► Il premier non vuole farsi coinvolgere nelle polemiche: vogliono regolare i loro conti
► Vertice a Praga con Fiala: l'obiettivo è una maggioranza Conservatori-Ppe



che tra i fedelissimi della premier c'è chi ventila la possibilità che sia stato commesso un «errore tattico» a lasciar passare così presto la concretezza dell'intesa «anti-socialista» tra i Conservatori europei guidati dalla premier e il Partito popolare di cui il vicepremier Antonio Tajani è

UCRAINA E MIGRANTI
TEMI DEL BILATERALE

Giorgia Meloni durante il bilaterale con il primo ministro ceco Petr Fiala: sul tavolo, i temi dell'Ucraina e dei migranti

uno degli esponenti più importanti, le dichiarazioni di ieri sono ancora considerate poco più che «scaramucce».

Più che altro assumono una rilevanza perché non consentono più a Macron di tenersi fuori dalla mischia. «È come se Meloni avallasse una delle «sparate»

I PRECEDENTI

1 Lo scontro sulla Ong

Il primo scontro è stato sulla Ocean Viking, la nave della Ong con a bordo oltre 200 migranti che la Francia fece sbarcare «in via eccezionale» a Tolone, dopo che il governo italiano le aveva impedito l'attracco

2 Il mancato invito a cena

A febbraio, il premier Giorgia Meloni venne esclusa da una cena a tre che si teneva all'Eliseo tra Macron, il cancelliere tedesco Scholz e il presidente ucraino Zelensky

3 Le offese di Darmanin

È solo di qualche giorno l'affondo del ministro degli Interni francese Gerald Darmanin: «Il governo Meloni è incapace sui migranti». Frasi a cui non sono mai seguite le scuse dell'Eliseo

di Vittorio Sgarbi» si ragiona tra chi segue il dossier per l'esecutivo. In altri termini la versione per cui è solo il suo ministro dell'Interno Gerald Darmanin ad essere fuori controllo non regge più. Le parole di Séjourné portano anche la firma dell'Eliseo. E iniziano a dare forma a quella partita a scacchi in cui si trasformeranno i prossimi vertici internazionali. Non a caso, prima che l'8 giugno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella possa atterrare a Parigi, a Roma sono tutti convinti che arriverà un segnale distensivo tra Meloni e Macron. L'occasione è con ogni probabilità il consiglio d'Europa a Reykjavik la prossima settimana o il vertice del G7 di Hiroshima, in Giappone, al via il 19 maggio. Una foto e qualche giorno di silenzio saranno più che sufficienti. Prima ovviamente di riprendere proprio da dove si erano lasciati. Ovvero da un secondo attacco frontale al governo, stavolta proprio nel giorno in cui Meloni fa visita ad uno dei più fedeli alleati con cui ha in mente di costruire la prossima maggioranza dell'Europarlamento.

I SOVRANISTI

Fiala è infatti una delle punte di diamante del circolo sovranista su cui la premier può contare per ricevere appoggio al Consiglio europeo. Ieri infatti nelle dichiarazioni congiunte i due oltre che sull'Ucraina («Stiamo scommettendo sulla vittoria ucraina e su un futuro di libertà») hanno espresso totale vicinanza nel contrastare lo stop ai motori termici a partire dal 2035 («La transizione verde - ha detto Meloni - deve essere economicamente e socialmente sostenibile e non mossa da intenti utopici o ideologici ma pragmatica»), nel sostegno al progetto italiano di trasformare la Penisola in un hub energetico europeo e, infine, nel continuare a puntare l'attenzione sulla dimensione esterna delle migrazioni. Un asse più solido che Meloni ha tutta l'intenzione di rendere più determinante a Bruxelles ancora prima di sferrare il suo «attacco» elettorale ai socialisti. Macron e lo spagnolo Pedro Sánchez sono avvisati.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Ferdinando Nelli Feroci**

«Dalla Libia agli accordi con l'Algeria Parigi spiazzata dal nostro attivismo»

A questo punto è difficile credere all'incidente, all'intervista solitaria di un politico in cerca della ribalta. Tra Italia e Francia «c'è un problema serio». Ne è convinto Ferdinando Nelli Feroci, presidente dell'Istituto affari internazionali (Iai) e già rappresentante permanente dell'Italia a Bruxelles. Dietro le tensioni, spiega l'ambasciatore, si cela anche il crescente attivismo italiano nello scacchiere africano, dalla Libia all'Algeria. **Prima l'attacco del ministro dell'Interno Darmanin, ora il leader di En Marche Séjourné. L'Italia è nel mirino dell'Eliseo?**

«Due indizi forse non fanno una prova ma confermano che c'è un problema serio. Evidentemente l'attacco di Darmanin sui migranti non era una voce dal sen fuggita né un incidente».

Cosa allora?

«Nonostante le timide smentite dell'Eliseo, è chiaro ormai che

Macron usa le tensioni con l'Italia per ragioni di politica interna. Il presidente rischia un'offensiva della destra lepenista in vista delle europee e per questo mette sullo stesso piano Giorgia Meloni e Marine Le Pen, descrive entrambe come leader che promettono senza poi mantenere».

Non c'è solo la campagna elettorale. L'attivismo del governo italiano in Libia sta irritando Parigi?

«Il recente incontro di Meloni con il generale Haftar a Roma può essere una delle ragioni dietro le tensioni, sappiamo che il dossier libico è da sempre divisivo tra Italia e Francia che hanno puntato su carte diverse: noi sul governo di unità nazionale a Tripoli, loro su Haftar. La premier ha fatto bene a incontrare il leader libico, in questo momento ogni interlocuzione è preziosa. Ma c'è dell'altro».

Ovvero?

«La competizione tra Francia e Italia cresce in altre aree dello



Ferdinando Nelli Feroci, presidente dello Iai

L'EX AMBASCIATORE ITALIANO IN UE: DIETRO LE TENSIONI ANCHE L'INCONTRO CON HAFTAR E LE COMMESSE DI GAS

scacchiere africano. Penso all'impegno italiano nella crisi tunisina. Ma anche ai Paesi cardini della strategia energetica italiana».

Parliamo del Piano Mattei?

«Mi riferisco anzitutto all'Algeria che è appena diventato il primo fornitore di gas per l'Italia. Dall'era post-coloniale in poi Algeri ha sempre guardato a Roma per colmare vuoti e distanze con Parigi. Il ritorno del nostro Paese come protagonista dell'industria di idrocarburi algerina è un fattore di cui tenere conto in questo nuovo confronto con la Francia».

E pensare che su altri dossier europei le distanze tra Roma e Parigi sembravano accorciarsi.

«Infatti. Mai come ora ci sarebbe bisogno di un'intesa solida in vista, ad esempio, della riforma del Patto di stabilità. Un asse italo-francese con il fronte Sud per contrastare l'offensiva dei fruga-

li, a partire dalla Germania, e inserire nuovi paletti nella proposta della Commissione».

Poi ci sono i guai interni.

«Esatto. En Marche è in grande difficoltà e per questo cerca di usare il governo Meloni per colpire politicamente l'avversaria Le Pen».

Un antipasto delle europee?

«Senz'altro. Dalle elezioni nel 2024 dipenderanno non solo gli assetti del Parlamento Ue ma anche e soprattutto l'insediamento delle nuove istituzioni europee, dal Consiglio alla Commissione. Macron rischia di rimanere tagliato fuori dall'intesa che stanno costruendo popolari e conservatori. Già oggi a Bruxelles il partito del presidente può contare su un piccolo gruppo. Il rischio

di un insuccesso alle urne è alto».

C'è un altro fronte dove Italia e Francia appaiono in competizione: il sostegno per la ricostruzione dell'Ucraina.

«Una competizione che ha del paradossale. Al di là delle singole conferenze nazionali, è necessario mobilitare un volume spaventoso di risorse. Le prime stime parlano di almeno 400 miliardi di euro. Uno sforzo talmente grande da richiedere l'impegno finanziario non solo di Francia e Italia ma anche di tutti i Paesi «like-minded», a partire dagli Stati Uniti».

Ci sono i margini per ricucire?

«Ricucire è nell'interesse di entrambi. Credo però che le tensioni francesi non siano confinate alla gestione dei flussi migratori».

A cosa si riferisce?

«Temo che dietro le parole di Séjourné, offensive e inutili, si nasconda la persistente diffidenza dell'establishment francese verso il governo Meloni. La stessa che sembra resistere in alcune capitali europee nei confronti di un esecutivo che, piaccia o meno, è espressione di una vittoria elettorale chiara ed esplicita».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Paese da modernizzare

L'intesa Salvini-sindacati: «Non blocchiamo l'Italia» Interventi per 50 miliardi

LA STRATEGIA

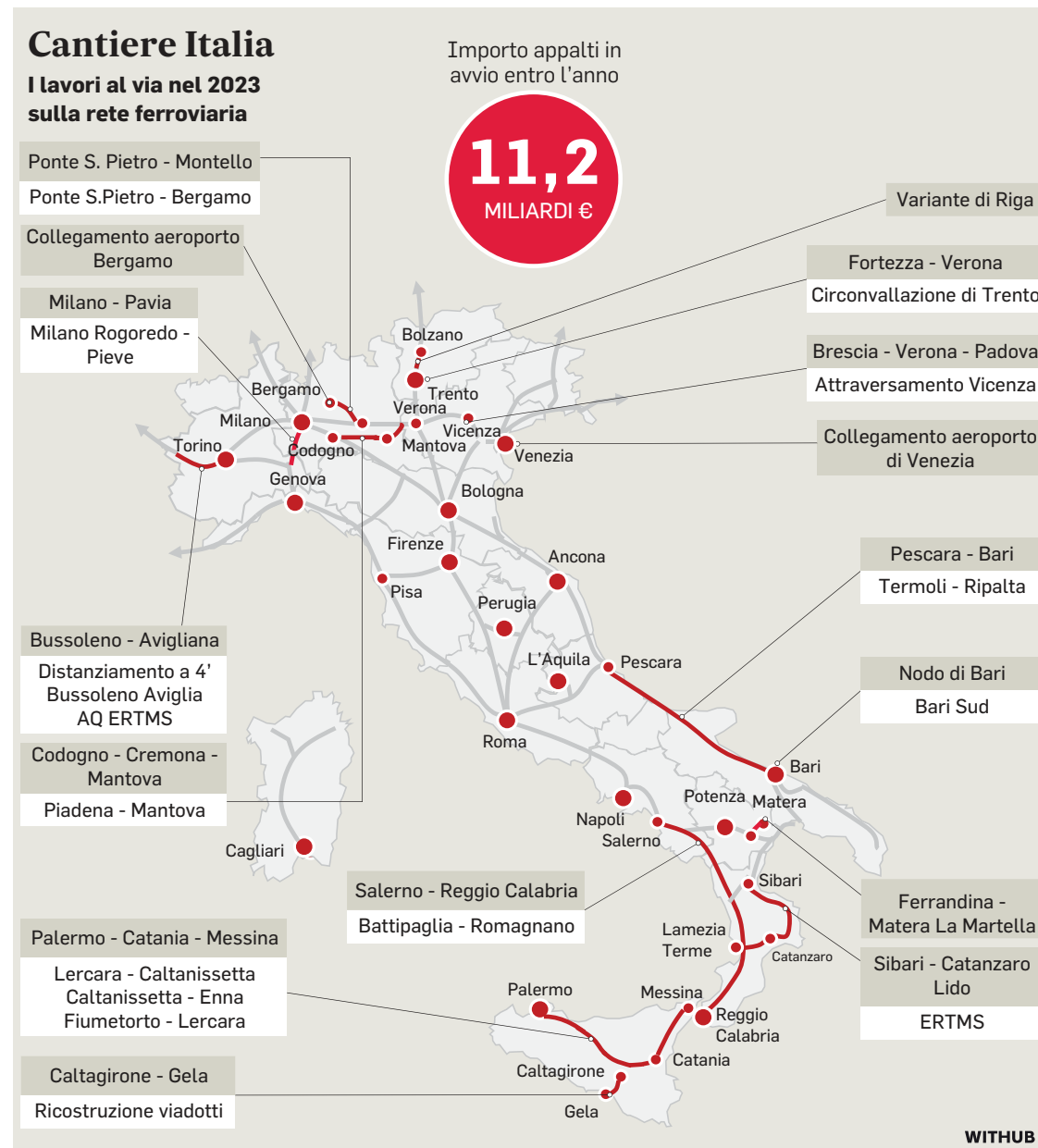
ROMA Ponti, ferrovie, strade. E poi il Pnrr, «spenderemo fino all'ultimo centesimo». Meno piazze e comizi, più cantieri e testa ai dossier. Il «ravvedimento operoso» di Matteo Salvini è tutto racchiuso nel «Cantiere Italia» - il piano per le infrastrutture del governo Meloni a cui il ministro e vicepremier leghista lavora da mesi - presentato ieri al ministero di fronte ai sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Ugl. È trascorsa solo una settimana dal conclave ad alta tensione a Palazzo Chigi tra le principali sigle e la premier Giorgia Meloni sul decreto lavoro. Sembra di più a sentire il bilancio dei leader sindacali all'uscita dagli uffici del Mit di Porta Pia dopo due ore di riunione con Salvini che sospira: «Mi conforta che non vogliate bloccare il Paese».

I DOSSIER

Al centro ancora il Ponte sullo Stretto, il vero cruccio del leader della Lega che assicura: «È una priorità e sarà transitabile entro il 2032». Promosso con o senza riserve da buona parte dei sindacati, eccetto la Cgil che resta in trincea con il governo, «non è una priorità in questo momento» chiude la vicesegretaria Gianna Fracassi. Un risultato comunque degno di nota se è vero che a fare sponda con il governo nella «Triplice» questa volta non c'è solo il sindacato bianco della Cisl, «piena condivisione» sul progetto del Ponte, dice il segretario confederale Andrea Cuccello.

Un'apertura arriva infatti anche dalla Uil di Pierpaolo Bombardieri che all'uscita pronuncia a sorpresa parole al miele per il ministro delle Infrastrutture: «Oggi è successo un fatto straordinario, che interrompe la prassi con questo governo, ci sono stati consegnati dei pezzi di carta». E lui, il segretario Uil, è il protagonista di un siparietto che aiuta a distendere il clima di un incontro che si preannunciava assai spinoso, regalando a Salvini il modellino di un ponte. «Ministro, se ci tiene può sempre costruire questo...». «Ma questo è made in China!», scherza il leghista di rimando. Sul tavolo Salvini sfoglia il piano di spesa per i trasporti italiani. «Per il 2023 sono

► Al ministero incontro durato due ore ► E il leader della Lega promette: Cisl e Uil aprono al Ponte sullo Stretto «Pnrr? Spenderemo ogni centesimo»



Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture

50 miliardi», fa i conti il vicepremier tra fondi già stanziati e progetti del Pnrr. Senza le risorse Ue il «Cantiere Italia» non prende vita e lo sa Salvini che non solo si augura di spendere «fino all'ultimo centesimo» del piano - mettendo a tacere i distinguo del suo partito emersi nelle scorse settimane - ma si spinge a chiederne di più, «se arriveranno altri fondi li investiremo in edilizia sociale e contro la dispersione idrica». Tant'è. Perfino sul terreno più scivoloso del Codice degli appalti la rossa Uil allunga un ramoscello d'ulivo. Dice ancora Bombardieri: «Il ministro ha preso l'impegno ad affrontare in corso di approvazione del decreto alla Camera questo tema e aspetteremo di capire se avverrà». Non sarà abbastanza per

spezzare l'asse sindacale - Cgil, Cisl e Uil saranno in piazza sabato a Milano contro il decreto lavoro e il 20 maggio per la mobilitazione unitaria - ma un primo cuneo Salvini è riuscito a inserirlo, almeno sul fronte dei cantieri italiani. E se qualcuno con un po' di malizia vede nel vertice del vicepremier - mentre Meloni è a Praga - un'altra puntata del «controcanto» leghista alla premier, lui non la vede così e al ministero ci tiene a sciornare i numeri dei progetti a venire. «Non c'è solo il Ponte, anche il collegamento stabile tra Italia e Sicilia è una priorità, stiamo investendo circa 30 miliardi in viabilità stradale e ferroviaria». Sui binari dei treni italiani in tilt

italiani in tilt un po' ovunque in Italia viaggia il grosso dei fondi europei per la ripresa e per questo Salvini marca il territorio, «tra Anas e Rfi, fra opere in corso e in partenza sono stati avviati 48 miliardi di euro di investimenti su tutte le infrastrutture nazionali, se avessero prevalso le logiche dei no-Tav staremmo spendendo zero». Partita delicata, quella ferroviaria, mentre si attende la decisione finale sulle nomine di Rfi su cui è ancora stallo (in pole Umberto Lebruto e Gianpiero Strisciuglio). Su questo Salvini, inseguito dai cronisti alla Camera, non proferisce parola. È pomeriggio e ormai la testa è a San Siro e il derby europeo. «Vince l'Inter...», guffa ridendo il ministro milanista in Transatlantico.

che dei no-Tav staremmo spendendo zero». Partita delicata, quella ferroviaria, mentre si attende la decisione finale sulle nomine di Rfi su cui è ancora stallo (in pole Umberto Lebruto e Gianpiero Strisciuglio). Su questo Salvini, inseguito dai cronisti alla Camera, non proferisce parola. È pomeriggio e ormai la testa è a San Siro e il derby europeo. «Vince l'Inter...», guffa ridendo il ministro milanista in Transatlantico.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DELLE FERROVIE: PROGETTI PER 48 MILIARDI NEL 2023. ATTESA PER LE NOMINE IN FS E RFI

Una scheda per votare il premier ecco la via meloniana alle Riforme

IL FOCUS

ROMA Il potere di nomina e revoca dei ministri, un maggiore controllo dell'agenda dei lavori d'Aula e, soprattutto, un mandato legato a doppio nodo a quello del Parlamento. Per quanto il «modello italiano» ventilato da Giorgia Meloni sia ancora tutto nascosto nel blocco di appunti - più un faldone a sentire chi ci si è confrontato - del consulente giuridico di Palazzo Chigi Francesco Saverio Marini, i contorni del nuovo «premierato» che la leader di FdI oggi vede come la strada più percorribile per raggiungere l'agognata «madre di tutte le riforme», iniziano ad assumere sembianze più riconoscibili.

«Poco più che un profilo momentaneo» in attesa che la ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati possa maturare a tutti gli effetti un testo mutando alcune caratteristiche dal sistema Westminster e altre dal cancellierato alla tedesca.

L'EQUILIBRIO

Tuttavia, a sentire chi ha partecipato alla lunga giornata di faccia

a faccia, un punto di equilibrio che potrebbe risultare tutto sommato convincente prevederebbe in primis l'ancoraggio dell'intera esistenza dell'esecutivo a quella del Parlamento. «Simul stabunt, simul cadent» è la formula ricorrente.

Ovvero il primo ministro - che avrebbe poteri maggiori come quelli di nominare e revocare i suoi ministri (oggi prerogativa del Presidente della Repubblica che invece in futuro avrebbe esclusiva funzione di garanzia) o come quello di intervenire direttamente, specie in materia di bilancio, sul calendario dell'Aula - viene eletto separatamente rispetto ai parlamentari ma in modo contestuale (stesse elezioni due schede diverse). Immaginandosi quindi il mantenimento

TRA I POTERI NELLE MANI DEL PRIMO MINISTRO LA POSSIBILITÀ DI DETTARE L'AGENDA DEL PARLAMENTO

LE FORMULE

1 SEMI-PRESIDENZIALISMO ALLA FRANCESE

Il presidente è eletto dai cittadini e non può essere sfiduciato. A differenza del premier, da lui nominato, che deve ottenere insieme ai ministri la fiducia in Aula

2 L'IPOTESI DEL PREMIERATO

È un modello ibrido che porterebbe i cittadini a scegliere il premier mentre l'elezione del presidente della Repubblica spetterebbe sempre al Parlamento

3 CANCELLIERATO ALLA TEDESCA

La principale differenza è il meccanismo della sfiducia costruttiva: per sfiduciare il cancelliere occorre che la maggioranza abbia già il nome del successore

dell'istituto della fiducia, in caso di revoca da parte dell'Aula si torna sempre a nuove elezioni per entrambi. Per di più assegnando al primo ministro il potere di sciogliere le Camere (che invece avrebbero ruoli e competenze sempre più unificate).

In questo modo, si ragiona, non solo l'opposizione avrebbe meno interesse a sabotare l'azione dell'esecutivo in carica ma anche le porzioni più indisciplinate della stessa maggioranza verrebbero tenute con maggiore semplicità sotto controllo.

Chiaramente perché tutto ciò possa funzionare ci sarà bisogno di una nuova legge elettorale che riduca all'osso la quota proporzionale in favore di un sistema maggioritario e quindi più bipolare, proprio in nome di quella stabilità per i nascenti governi ricercata da Meloni.

I TEMPI

Al netto dell'intenzione governativa di aggirare tanto la creazione di una commissione bicamerale quanto un passaggio dilatorio in Commissione Affari Costituzionali, la strada è però inevitabilmente ancora molto lunga e



Il tavolo delle Riforme con Meloni e Schlein faccia a faccia

bilmente ancora molto lunga e passa innanzitutto per un ulteriore giro di consultazioni. In primis quella già annunciata con i corpi intermedi (sindacati e imprese) e gli enti locali (Anci e Conferenza Stato-Regioni), poi per un nuovo confronto con le forze politiche.

Solo a quel punto si potrebbe

L'OBIETTIVO È ARRIVARE AD UNA PRIMA FORMULAZIONE ENTRO GIUGNO E ALLA LETTURA IN AULA ENTRO IL 2023

procedere con una primissima bozza del disegno di legge costituzionale che si cercherà di mettere sul tavolo entro la fine di giugno. Se poi questa dovesse essere giudicata positivamente da almeno alcuni dei partiti dell'opposizione (l'obiettivo è ovviamente raggiungere i due terzi dell'Aula), la si cercherà di portare in prima lettura quantomeno in una delle Camere già prima della fine dell'anno. Un obiettivo ambizioso e difficile da centrare che però ben restituisce la determinazione di Meloni nel riuscire a concretizzare la riforma.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nodo delle infrastrutture

Diga di Genova, stop del Tar «Aggiudicazione illegittima»

LA SENTENZA

ROMA Annullata l'aggiudicazione dell'appalto per la nuova diga foranea di Genova. È il verdetto clamoroso del Tar Liguria, che ha accolto il ricorso presentato dal Consorzio Eteria che contestava la legittimità del decreto di aggiudicazione dell'appalto al Consorzio Webuild da parte dell'Autorità di sistema portuale. In sintesi, il Tar contesta a Webuild di aver fornito materiale non veritiero ai fini dell'aggiudicazione dell'opera, perché il lavoro più importante ed affine alla diga del Porto di Genova indicato dal gruppo di costruzioni per dimostrare la sua idoneità, non è stato realizzato dalla società indicata nei documenti di gara, «visto che non è direttamente riferibile, neppure pro quota, alla mandante del R.T.I. Webuild Sidra». Di qui la bocciatura dell'assegnazione.

IL RISARCIMENTO

Nella sentenza si puntualizza però che trattandosi di un'opera finanziata in parte con fondi del Pnrr, si applica una norma in base alla quale «l'annullamento dell'affidamento non comporta la caducazione del contratto già stipulato» e, quindi, per ora i lavori possono procedere. Nondimeno, la sentenza apre la porta a scenari imprevedibili. Se infatti dovesse essere confermata negli altri gradi del giudizio amministrativo - il ricorso è già stato annunciato - l'Autorità portuale dovrebbe pagare un risarcimento molto pesante. Se poi venisse riconosciuta l'illegittimità della gara, anche la Corte dei Conti potrebbe intervenire ipotizzando l'accusa di danno erariale.

Al Consorzio Webuild i giudici amministrativi contestano in particolare i riferimenti forniti, espressamente richiesti dall'Autorità portuale, su «tre lavori analoghi (alla progettata diga, ndr) svolti nel quinquennio antecedente». Il faro è diretto sull'opera Tuas Terminal Phase 1 Singapore di importo superiore a 1,5 miliardi che, secondo Webuild, sarebbe stato realizzato dalla società Sidra attraverso Dredging International (DEME Group).

Scrivono i giudici: «Considerato l'importo dei lavori oggetto dell'appalto per la diga del Porto di Genova (928 milioni di euro), è evidente come, a parità di affinità delle lavorazioni, l'opera Tuas Terminal Phase 1 - Singapore è «la più significativa della capacità di realizzare la prestazione richiesta sotto il profilo tecnico».

SENZA REQUISITI

Senonché, la partecipazione all'opera del soggetto che avrebbe svolto la prestazione, vale a dire la società Sidra attraverso Dredging International (DEME Group), «risulta oscura e per nulla perspicua», anzi è «chiara soltanto nel rivelare che il lavoro non è direttamente riferibile, neppure pro quota, alla man-

**NELLE INDICAZIONI
FORNITE SUI LAVORI
PRECEDENTI
NON HANNO TROVATO
RISCONTRO NOTIZIE
DATE PER SICURE**

► Accolto il ricorso del Consorzio Eteria ► I giudici: la cordata di Webuild non aveva che chiederà i danni all'Autorità portuale ► l'idoneità necessaria per realizzare l'opera



APPALTO TOTALE DA 928 MILIONI

Il 7 maggio il Tar della Liguria ha accolto il ricorso del Consorzio Eteria in merito all'aggiudicazione della gara, vinta dal Consorzio Webuild e ora annullata, per la Diga Foranea del Porto di Genova (nella foto il rendering).

dante del R.T.I. Webuild Sidra, e che dunque non può essere ritenuto significativa della sua capacità a realizzare la prestazione (la diga, ndr) sotto il profilo tecnico». Dunque, se «il fondamentale lavoro indicato ai fini della gara - conclude il Tar - non è stato svolto dalla società Sidra, tanto che non è nemmeno iscritto nei suoi bilanci, esso non poteva essere positivamente valutato come obiettivamente significativo delle sue capacità realizzative». «E' accaduto invece - scrive il Tar - che il collegio degli esperti, nel valutare l'offerta Webuild quanto al criterio dei lavori analoghi, abbia così effettuato le proprie valutazioni: «I tre lavori esposti presentano in tutti i casi un alto livello di complessità e un alto grado di affinità con le lavorazioni previste nella precedente procedura. Gli importi dei lavori sono nel primo e nel terzo caso significativamente inferiori, ma nel secondo caso (Tuas Terminal Phasel-Singapore) sono maggiori rispetto all'importo previsto dalla presente procedura». Sicché il Tuas Terminal, nonostante non fosse direttamente riferibile a Sidra, «non soltanto è stato positivamente valutato, ma ha addirittura assunto, nelle valutazioni del collegio di esperti, un'importanza determinante e decisiva, stante la rilevata inferiorità nell'importo degli altri due lavori».

CONFLITTO D'INTERESSI

Dunque, Webuild avrebbe ricevuto l'assegnazione dell'appalto senza averne l'idoneità, in virtù di una valutazione favorevole «particolarmente marcata». Osserva il Tar: «A prescindere dalla attribuzione di punteggi e dalla formale esistenza di una graduatoria, è indubbio che l'offerta del Consorzio Webuild sia stata ritenuta preferibile senza tuttavia che l'offerta del Consorzio Eteria sia stata ritenuta inadeguata o non conforme alle prescrizioni della lex specialis». Del resto, il caso

Tuas Terminal non è il solo che suscita l'impressione di un trattamento preferenziale. Basti pensare al cronoprogramma dei lavori: era decisamente più efficiente quello proposto dal Consorzio Eteria.

Per non dire infine del fatto che l'iter procedurale è stato caratterizzato dal duplice ruolo svolto da Marco Rettighieri, oggi presidente del cda di Webuild Italia dopo aver ricoperto un ruolo di primo piano a servizio dell'Autorità Portuale con responsabilità nella promozione, programmazione e progettazione degli interventi ricompresi nel Programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER ORA I LAVORI
DI REALIZZAZIONE
VANNO AVANTI
ESSENDO UN PROGETTO
FINANZIATO
IN PARTE DAL PNRR**

**famila
superstore**

**Xte IL NOSTRO
IMPEGNO QUOTIDIANO**



IL PREZZO DEL GRANO DIMINUISCE?

NON QUELLO DELLA PASTA?

NOI LO FACCIAMO!!!

CON QUESTA PROMOZIONE:

4+ 1 GRATIS

SU TUTTO L'ASSORTIMENTO DI:

PASTA DI GRANO DURO

formati classici - 500 g **DI TUTTE LE MARCHE**

(5 pacchi tutti dello stesso marchio)

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2023

RISERVATA AI POSSESSORI DI **CARTA FEDELTA'**

Università, il piano alloggi Valditaro attacca i sindaci ma è scontro nel governo

IL CASO

ROMA Sul caro affitti per gli universitari, che dormono in tenda fuori dagli atenei per protesta, scoppia la polemica con il ministro all'Istruzione. Giuseppe Valditaro infatti ieri è andato all'attacco nei confronti dell'opposizione: «Tutta colpa delle amministrazioni di centro-sinistra». Un affondo che però non è piaciuto alla ministra all'Università, Anna Maria Bernini che, nello spingere il piano per 60mila nuovi alloggi, ha richiesto di evitare «inutili polemiche». Per affrontare la protesta, ha spiegato, «Serve dialogo».

In primis con quelli del Politecnico di Milano da cui è partita con la studentessa Ilaria Lamera accampata all'ingresso e poi con gli Atenei di mezza Italia. Le tende sono già sbarcate alla Sapienza di Roma, a Padova (con un accampamento davanti al Palazzo del Bo) e a Bologna, davanti al rettorato in via Zamboni. Nelle prossime ore invece arriveranno anche a Torino, Firenze e Pavia. Alla Sapienza si pone l'accento sul diritto allo studio: «Gli strumenti che la Regione mette a disposizione tramite il contributo alloggi e le borse di studio - spiegano gli studenti - rimangono delle soluzioni temporanee ed esigue. I soldi investiti per le residenze studentesche sono ancora troppo pochi».

LA PROTESTA

La protesta però secondo Valditaro andrebbe circoscritta: «Io credo che il problema del caro affitti è grave ma tocca le città governate dal centrosinistra. Evidenzio come nelle città dove ci sono gli accampamenti degli studenti non sono state attivate dalle giunte comunali politiche a favore dei giovani e degli studenti per offrire loro un panorama abitativo decoroso». Immediata la replica

► Il ministro della Scuola: «Responsabilità della sinistra che amministra molte città» ► Bernini irritata: «Polemica sbagliata sui primi cittadini, 60mila nuovi posti»

delle opposizioni con la segretaria del Pd, Elly Schlein, che intervenendo sul tema ha puntato il dito sulle mosse del Governo: «Siamo vicini agli studenti che protestano contro il caro affitti: è diventato impossibile per loro trovare una casa, questo incide anche sul diritto allo studio, diritto fondamentale. Il Pd continuerà a spingere per convincere il governo tornare indietro sull'errore madornale che ha fatto cancellando il fondo per gli affitti, 330 milioni di euro». Sulla stessa linea anche gli esponenti del M5S in commissione Istruzione e Università alla Camera, Anna Laura Orrico, Antonio Caso, Gaetano Amato e Susanna Cherchi: «Quando parla di caro-affitti Valditaro dovrebbe ricordarsi che fa parte di un governo che si è assunto la responsabilità di non ri-

SI ALLARGANO LE TENDOPOLI DEGLI STUDENTI DAVANTI AGLI ATENEI, A ROMA COME A MILANO «NON CE NE ANDREMO»



LA RIVOLTA ARRIVA ALLA SAPIENZA

Nella foto le tende della protesta contro il caro-affitti montate nel piazzale centrale dell'Università La Sapienza a Roma

finanziare il fondo affitti e che ha bocciato un emendamento M5S al di Bollette». Hanno risposto al ministro Valditaro anche i sindaci di Roma, Milano e Firenze. «È uno scaricabarile penoso - ha replicato Roberto Gualtieri - vorrei evitare di scendere a un livello così basso». A sostenere invece le parole del ministro è intervenuta Simonetta Matone, della Lega: «I Comuni hanno una loro chiara competenza in materia di politiche abitative, è loro compito realizzare l'edilizia economica popolare e gestire la costruzione di nuovi alloggi. E' evidente che dove ci sono buone pratiche aumenta il numero degli alloggi disponibili e dunque cala il costo degli affitti».

I POSTI LETTO

Toni accesi su cui ha provato appunto a gettare acqua sul fuoco la ministra Bernini, assicurando che si sta lavorando per arrivare a una soluzione: «Non voglio cavalcare polemiche, ma trovare soluzioni - ha scritto sui social - il momento è difficile, c'è una congiuntura economica che pesa molto anche sugli affitti. Non possiamo perdere tempo, dobbiamo dare risposte subito». Fonti

del Mur, ieri, hanno inoltre riportato l'irritazione di Bernini fronte alla volontà di voler trovare una contrapposizione ritenuta controproducente al raggiungimento di una soluzione efficace e il più possibile condivisa. L'obiettivo infatti è comune e, sin da prima della protesta, già puntava ad aumentare i posti letto. Tant'è che la ministra ha stanziato 400 milioni in tre anni (si tratta di fondi in più rispetto a quelli del Pnrr) per creare 10-14mila nuovi posti letto per gli studenti e, con la legge di Bilancio, ha fatto stanziare 500 milioni in due anni per aumentare il numero e l'importo delle borse di studio. Questi si aggiungono appunto alle risorse del Pnrr destinate alla creazione di oltre 60mila posti letto in due fasi: 7.500 sono stati attivati entro febbraio scorso e si sta lavorando sui restanti 52.500 posti che dovranno essere disponibili tutti entro il 2026. Per raggiungere quest'ultimo target la ministra Bernini ha istituito un gruppo di lavoro per individuare e fissare dei prezzi calmierati, quindi al di sotto dei prezzi di mercato che stanno mettendo in ginocchio gli studenti, e ha dato mandato di aprire una "manifestazione di interesse" agli enti locali come Regioni e Comuni, all'agenzia del Demanio e altri enti pubblici per avere i dati relativi agli immobili pubblici non utilizzati, che possono essere usati come nuovi alloggi per studenti. Per questo è stato già aperto un primo momento di dialogo con i sindaci delle Città metropolitane.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVIENE ANCHE SCHLEIN: «SIAMO VICINI AI RAGAZZI». REPLICA DI MATONE (LEGA): «I COMUNI HANNO COMPETENZE CHIARE»

L'INCHIESTA

Marco Esposito

Andranno al Grand Hotel Liberty, gli studenti dell'Università di Messina. Quelli di Roma in una elegante palazzina in via De Gasperi, nei pressi del Vaticano. Gli studenti a Torino in un edificio fianco a fianco del museo della Sacra Sindone. Altro che tende canadesi. Sono gli effetti surreali del caotico bando del Pnrr destinato alle residenze per gli studenti universitari. Un bando sbagliato più volte e che al momento ha una certezza: neppure uno dei 9.139 nuovi posti letto individuati si trova in Campania.

GLI OBIETTIVI

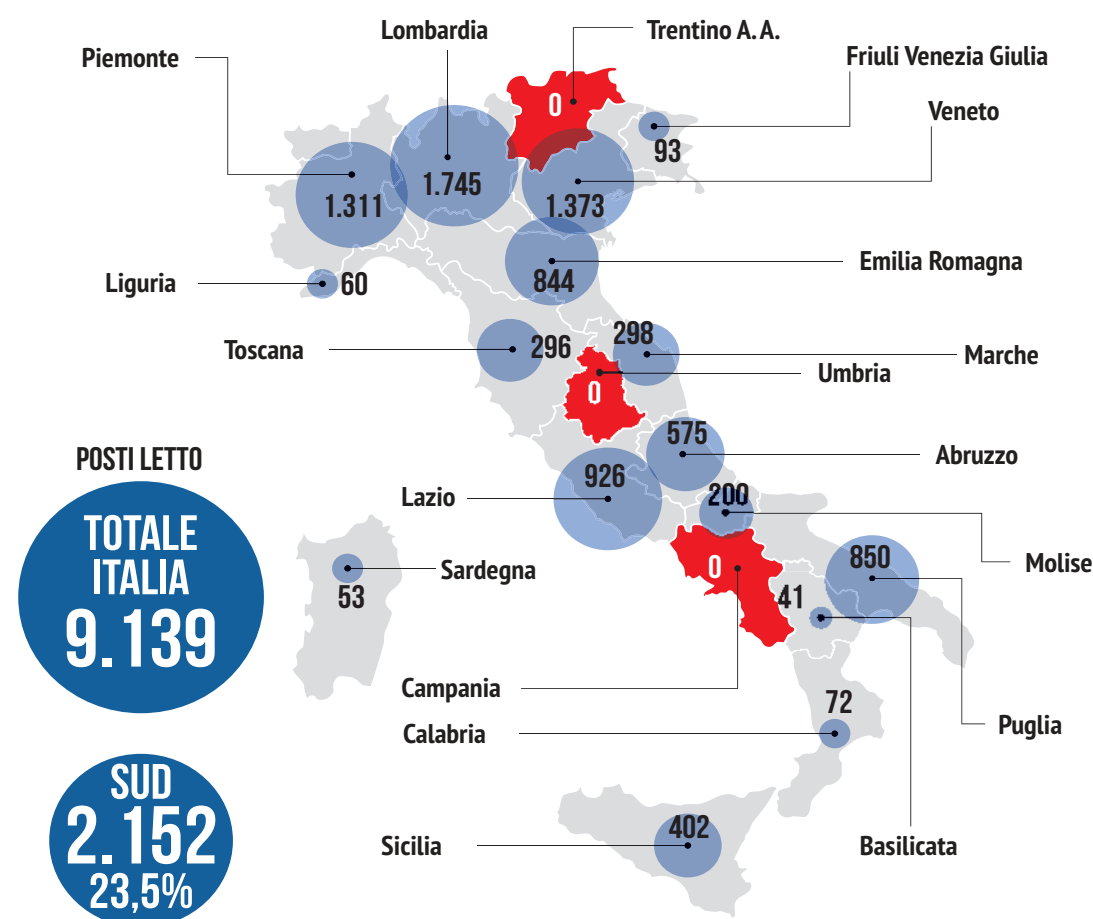
La protesta degli studenti accampati presso gli atenei ha portato alla ribalta un tema noto da tempo: la carenza di residenze universitarie. La Federico II, addirittura, non ne ha nessuna attiva. Una, la De Amicis, con 104 camere è chiusa da quattordici anni; l'altra, la Paolella, con 86 camere è inagibile per mancanza di certificazione sismica. Il fiume di miliardi in arrivo con il Pnrr è stato quindi l'occasione per lanciare un grande piano da 60mila nuovi posti per studenti (contro i 40mila attuali). Nella trattativa con Bruxelles si è indicato un obiettivo intermedio di «almeno 7.500 posti letto aggiuntivi creati e assegnati» entro il 31 dicembre 2022, primo step dei 60mila complessivi da realizzare entro il 2026. Il tutto con una somma di 960 milioni di euro.

IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ NON AVEVA CAPITO CHE I 7.500 NUOVI POSTI ANDAVANO ASSEGNATI ENTRO DICEMBRE 2022

Residenze, errori nel bando Pnrr e la Campania resta a quota zero

A gennaio del 2022 il ministero dell'Università, all'epoca guidato da Maria Cristina Messa, pubblica il bando in base a una vecchia legge (la 338 del 2000) limitandosi a rafforzare la quota di cofinanziamento, che sale dal 50% al 75%. Sul piatto ci sono 467 milioni di cui 300 provenienti dal Pnrr. Le università si attivano e dalla Campania arrivano sette progetti per un migliaio di posti complessivi, tra i quali uno proprio per ristrutturare e riaprire il complesso di via De Amicis a Napoli. Passano i mesi senza che accada nulla di rilevante finché, lo scorso agosto, il ministero dell'Economia che sta monitorando l'andamento del Pnrr si allarma: con questo ritmo si arriva a dicembre senza neppure un posto letto in più. Dal ministero dell'Università arriva una risposta tanto burocratica quanto errata: a loro dire sarebbe stato sufficiente completare entro dicembre 2022 le procedure di aggiudicazione dei bandi. Dal Mef - secondo quanto ricostruisce in un articolo sulla Voce.info Alessandro Santoro, che all'epoca era al Mef per seguire la missione 4 del Pnrr - si spiega che «creati e assegnati» vuol dire che gli studenti devono entrare e dormire in quei letti entro dicembre. Il ministero dell'Università ammette l'equivoco, prende i 300 milioni dal bando di gennaio e mette insieme in tutta fretta un nuovo avviso pubblico per reperire quanto prima gli alloggi, con acquisti o locazioni lunghe. Il decreto è del 26 agosto ma è scritto così al volo da contenere numerosi errori. Arriva così un secondo decreto, con

BANDO PNRR. LE NUOVE RESIDENZE PER STUDENTI UNIVERSITARI



data 15 settembre, che corregge ben sette parti della precedente versione e pone rimedio a svarioni come quello di aver dimenticato che «i posti letto per studenti universitari dovranno essere completati e assegnati prioritariamente agli studenti capaci e

I SETTE PROGETTI DEGLI ATENEI CAMPANI PER MILLE LETTI SONO INCAGLIATI IN UNA GARA PARTITA 16 MESI FA

meritevoli anche se privi di mezzi».

I tempi però sono strettissimi e il bando-blotz si chiude il 6 ottobre con 46 progetti per 4.478 posti letto di cui appena 904 al Sud, cioè il 20% contro il 40% previsto come minimo per il Mezzogiore-

no dal Pnrr. Sono letti disponibili e reperiti dove possibile, in strutture già esistenti e per larga parte gestite da organizzazioni private; ma in ogni caso sono insufficienti per soddisfare quota 7.500.

Il 22 ottobre si insedia il nuovo governo e il ministro con delega al Pnrr, Raffaele Fitto, si rende conto in poche settimane che la situazione generale è a dir poco problematica. Bruxelles però sulle residenze universitarie non è fiscale con il 31 dicembre: concede più tempo e il ministero dell'Università a guida Anna Maria Bernini il 2 dicembre apre un bando-bis la cui graduatoria viene definita il giorno di San Valentino, il 14 febbraio di quest'anno. Si arriva così a 9.139 posti letto su 82 iniziative, con alloggi ricavati anche in luoghi insoliti, come appunto l'ex Grand Hotel a quattro stelle di Messina, già chiuso da anni. Anche in tale caso però dagli atenei della Campania non parte alcuna richiesta di finanziamento. A zero resta il Trentino Alto Adige, mentre dall'Umbria arrivano delle richieste per posti letto che non erano affatto nuovi, ma già censiti.

LA PROCEDURA DORMIENTE

E il vecchio bando? Quello iniziale di gennaio 2022? Una volta che i soldi nell'agosto scorso sono stati «riorientati», come dicono i burocrati, il bando della 338 è rimasto dormiente e con esso tutti i progetti partiti dalla Campania. La legge di Bilancio del 2023 ha recuperato i 300 milioni dirottati altrove, per cui si è rimessa in moto la macchina della legge 338; tuttavia, senza più la tagliola dei tempi ritmata dagli impegni del Pnrr, la procedura va a rilento e a sedici mesi dal lancio siamo ancora nella fase dell'istruttoria tecnica. Cioè, dal punto di vista degli studenti campani, a zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno servizi e lavoro la Campania si rivela nemica delle mamme

LO STUDIO

Daniela De Crescenzo

Campania nemica delle mamme: lo dimostra il rapporto "Le equilibriste" di Save the Children che colloca la regione al penultimo posto tra quelle capaci di sostenere il percorso della maternità. Quest'anno il dossier, che rielabora i dati Istat, giunge alla sua ottava edizione e testimonia una situazione di persistente difficoltà per le donne in tutta la Penisola e soprattutto per quelle che vivono nelle regioni del Sud. Per stilare la classifica sono stati utilizzati quattordici indicatori rielaborati dall'Istat secondo il metodo Mazziotto-Pareto. Stabilito il parametro cento si calcolano gli scostamenti delle diverse regioni per sette diverse dimensioni di analisi: demografica, sanitaria, dei servizi, della partecipazione politica, del lavoro, della protezione dalla violenza, e relativi alla soddisfazione personale per la propria vita e il proprio lavoro.

E il risultato per la Campania è tutt'altro che brillante: con un indice 87,7 la regione si posiziona al ventesimo e penultimo posto seguita solo da Basilicata (84,3), e preceduta dalla Sicilia (88,7), che occupano rispettivamente la ventunesima e la diciannovesima posizione. In vetta la Provincia Autonoma di Bolzano con un indice di 118,8.

NATALITÀ IN CONTROTENDENZA

I ricercatori partono da un dato che indica chiaramente la condizione di difficoltà delle donne italiane: la natalità continua a decrescere. Dunque, è sempre più difficile fare figli: «Il 2022 ha sancito il minimo storico delle

**GLI STUDIOSI: NEL PNRR
LA SPERANZA
DI MIGLIORARE
IL SOSTEGNO
ALLA MATERNITÀ
E RIDURRE IL DIVARIO**

► Rapporto choc di "Save the children"
«Profondo gap tra Mezzogiorno e Nord»

► Penultimo posto anche per l'assistenza
e la politica, natalità in controtendenza

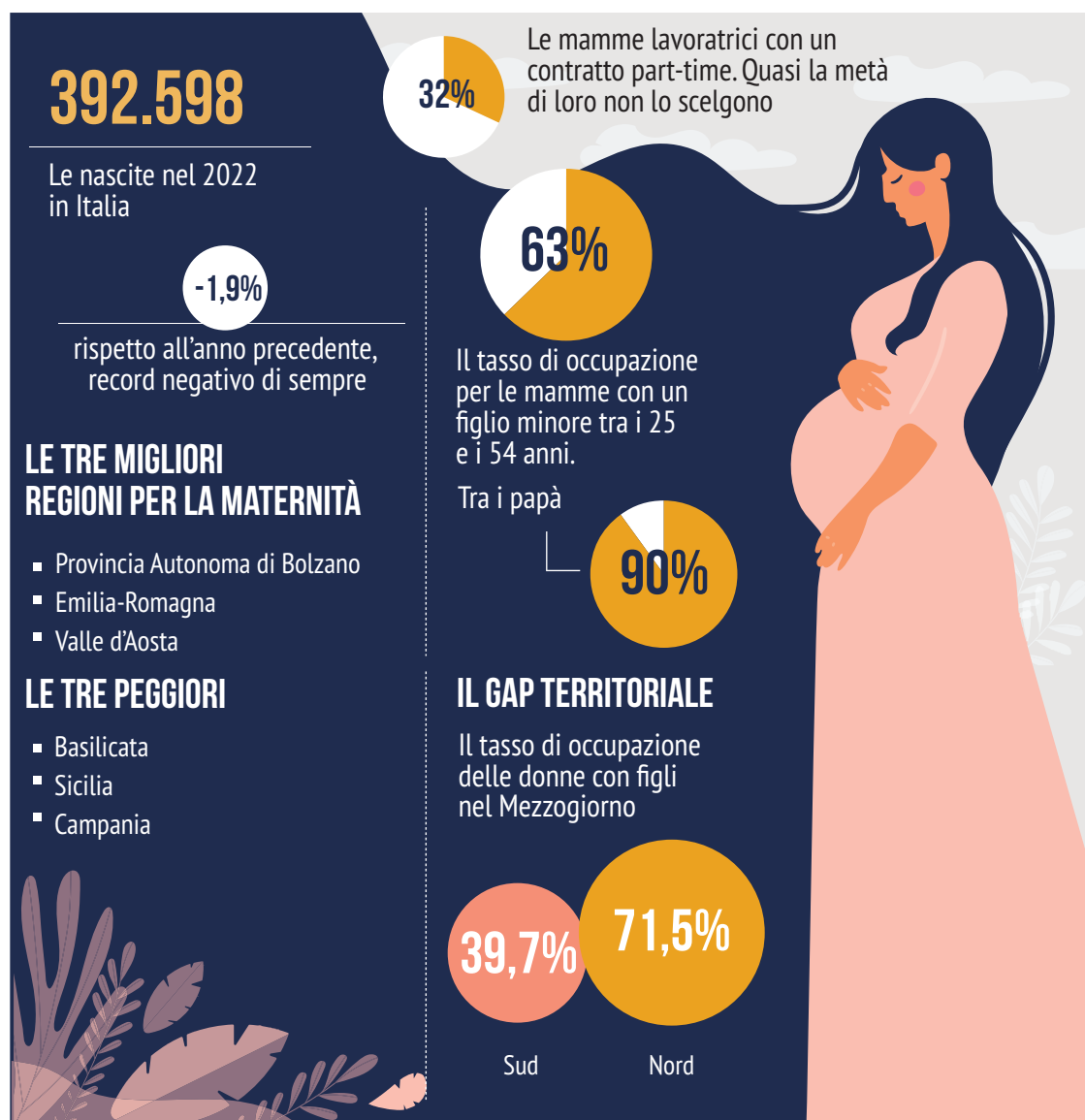
nascite in Italia, meno 1,9 per cento - scrivono nel dossier - Una contrazione della natalità che accompagna l'Italia da decenni e che ormai coinvolge anche la componente straniera della popolazione. Le donne hanno meno figli o non ne hanno affatto: i primi nati nel 2021 sono il 34,5 per cento in meno di quelli che nascevano nel 2008, con una contrazione anche del numero di figli nati da entrambi i genitori stranieri, che si è fermato a quota 56.926 nel 2021 (era 79.894 nel 2012)». E si ha il primo figlio in un'età sempre più avanzata, in media a 32 anni.

Ma, contraddittoriamente, è proprio il dato sulla natalità quello meno drammatico per la Campania, e quello che forse dimostra anche la maggiore capacità di adattamento da parte delle donne del Sud. O forse, nel Mezzogiorno, molte donne, forzatamente espulse dal mercato del lavoro, incontrano, però, meno ostacoli nel gestire la maternità. In ogni caso le regioni del Mezzogiorno sono quelle che fanno salire la percentuale della natalità. In questo specifico settore, infatti, la regione (111,1) si colloca al quarto posto preceduta dalla Provincia Autonoma di Bolzano (138,5), che si colloca al primo posto, da quella di Trento (114,5) e dalla Sicilia (112,8), rispettivamente al secondo e terzo posto.

MENO SERVIZI

In tutte le altre categorie la regione si trova ben al di sotto dell'indice di riferimento. Il se-

LA MATERNITÀ IN ITALIA



L'intervista Mara Carfagna

«Più nidi, palestre e una rete di aiuti È ora che l'Autonomia finanzi i Lep»

«La situazione delle donne del Sud è difficile, ma con i soldi del piano di resistenza e resilienza sarà possibile avviare un cambiamento radicale»: l'onorevole Mara Carfagna, ex ministro oggi deputata di Azione, nonostante l'amarezza per i dati elaborati da Save the Children, è pronta a scommettere sul futuro.

Onorevole, in Campania in teoria le mamme sono preziose nei fatti, però, mancano sanità e servizi. C'è ipocrisia in tutto questo?

«Più che ipocrisia direi disinteresse politico. Nella nostra Regione i problemi e le esigenze delle madri e dei bambini sono ancora considerati fatti privati, anziché rilevanti questioni pubbliche. I risultati si vedono nei dati drammatici del rapporto, dove la Campania segna record negativi in ogni area, dalla sanità al lavoro. Dietro quei numeri c'è la fatica e la sofferenza di migliaia di donne coraggiose, che hanno scelto la maternità e fanno i salti mortali per garantire un presente e un futuro decente ai loro figli». **Perché è più difficile fare un**

nido in Campania che in Lombardia?

«Perché storicamente la Lombardia è più ricca della Campania e nel tempo ha potuto investire di più nei servizi. Ma oggi questo ragionamento non vale più. Il Pnrr finanzia con 4,6 miliardi i nidi e le scuole per l'infanzia dove sono insufficienti, per accogliere entro i prossimi tre anni 264.480 bambini in più. Oltre il 40 per cento delle risorse sono destinate al Sud e la Campania avrà la quota massima: più di 426 milioni. Con l'ultima legge di bilancio del governo Draghi poi, su mia iniziativa, è stato anche fissato e finanziato il Livello essenziale di prestazioni da garantire ovunque: 33 posti ogni 100 bambini. Insomma, non ci sono più alibi, non ci sono più scuse. E semmai si dovesse interrompere questo percorso, bisognerà renderne conto agli italiani. Con i soldi del Pnrr costruiamo le mura, con i fondi ordinari finanziamo le spese di gestione». **Per le donne campane è più difficile trovare un lavoro e**



L'ex ministro Mara Carfagna oggi deputata di Azione

anche non essere licenziate se si aspetta un figlio. Le norme possono essere modificate? Come?

«Una rete di servizi efficiente, più nidi, più tempo pieno, più palestre, è la prima cosa da fare. Non solo aiuterà le madri a

tenersi o a cercare lavoro ma consentirà anche a migliaia di assunzioni di maestre, puericultrici, personale. Le risorse grazie al Pnrr ci sono, le assegnazioni sono state fatte, ora tocca ai Comuni "metterle a terra".»

Anche il mondo della politica campano è ostile alle madri. Lei lo ha verificato nella sua esperienza? Sono utili le quote rosa?

«Nell'indice della rappresentanza femminile la Campania è al 16° posto della classifica. Senza le quote non solo noi ma ogni altra Regione sarebbe a quota zero o poco più. La mia esperienza mi dice che, in politica come nelle professioni, una donna deve lavorare il doppio per ottenere spesso la metà. Ma i tempi stanno cambiando. In tante abbiamo aperto una strada che le prossime generazioni potranno percorrere con più facilità». **Consultori: le carenze sono evidenti. È solo questione di fondi?**

«In Campania c'è un consultorio

gnalatore più basso lo incontriamo nella dimensione dei servizi (78,3) e chi conosce la realtà regionale non può certo meravigliarsi. Una correzione dello squilibrio tra Nord e Sud in questo settore, osservano i ricercatori di Save the Children, potrebbe arrivare con l'assegnazione dei fondi del Pnrr. Per quel che riguarda i nidi «Ai Comuni del Mezzogiorno sono state assegnate oltre la metà delle risorse (il 51,4 per cento), il 31,1 per cento ai Comuni del Nord e il 17,5 per cento ai Comuni del Centro» si sottolinea nel dossier. Nel settore delle scuole di infanzia, invece, andranno più soldi ai Comuni nelle province di Bari, Napoli, Cosenza e Salerno, a cui è stato assegnato il 14,3% delle risorse complessive. Bisognerà vedere, poi, se gli enti locali saranno in grado di mantenere le strutture finanziate dal Pnrr.

Meno servizi e meno lavoro: con l'84,3 la Campania si trova in coda anche in quest'area raggiungendo appena il diciottesimo posto. Ed è forse proprio in questo settore che si registrano i dati più clamorosi con un nettissimo scostamento tra Nord e Sud. Se in Italia per le donne è più difficile trovare lavoro rispetto agli uomini soprattutto se si hanno dei figli, nel Mezzogiorno, il gap aumenta. I dati lo spiegano al di là di ogni ragionevole dubbio: se al Nord, infatti, trova un impiego il 71,5 per cento delle donne con figli, nel Mezzogiorno può aspirare a un "posto" solo il 39,7 per cento delle donne. Donna e lavoro sono termini che tendono ad escludersi. Non vanno d'accordo nemmeno donna e politica: nel settore che si sofferma sulla presenza femminile nelle assemblee elettive locali la regione si colloca infatti al sedicesimo posto.

Il resto della classifica continua a essere un disastro: la Campania è diciottesima rispetto alla dimensione salute, diciassettesima rispetto alla soddisfazione personale, e diciannovesima nella classifica delle strutture per fronteggiare la violenza. Con questi dati, la festa della mamma sembra quasi un'ingiuria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NEI NOSTRI TERRITORI
SPESSO I PROBLEMI
DELLE MADRI
VENGONO CONSIDERATI
FATTI PRIVATI E NON
QUESTIONI PUBBLICHE**

**DAL RECOVERY
LA CERTEZZA
DEI FONDI:
TOCCA AI COMUNI
"METTERE A TERRA"
I PROGETTI**

d.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA È il Regno Unito a fare da batistrada dell'Occidente verso le decisioni più drastiche sulla guerra in Ucraina. Un funzionario governativo, citato dal "Times" di Londra, fa sapere che il gruppo di mercenari Wagner sarà presto formalmente inserito tra le "organizzazioni terroristiche", con tutte le conseguenze legali, politiche ed economiche della messa al bando. Il provvedimento, messo a punto negli ultimi due mesi, sarebbe imminente e anche la Ue ha messo al lavoro i suoi esperti, per quanto abbia concluso che occorre la pronuncia di un tribunale. E proprio su questo anche la Francia preme perché venga fatta scattare la messa al bando, accomunando i mercenari ai terroristi dell'Isis. Allo stesso tempo la Gran Bretagna starebbe valutando l'invio a Kiev di missili a lungo raggio, gittata di trecento chilometri, in grado di colpire in territorio russo. La fornitura sarebbe stata proposta al Fund for Ukraine, associazione di Paesi nordici pro-Kiev. L'affondo britannico cade in un momento critico, a Bakhmut, per i mercenari dell'ex chef di Putin, Prigozhin.

L'AVANZATA

Dopo mesi di progressi delle truppe aviotrasportate russe e delle unità d'assalto Wagner, ieri l'esercito ucraino ha rivendicato il contrattacco e una vittoria che avrebbe liberato una porzione della città simbolo della resistenza ucraina. "Completamente riconquistata" un'area larga 3 km e profonda 2.6. Su un terreno conteso col sangue metro per metro, è il segno della controffensiva. Andriy Biletsky, a capo della terza Brigata d'assalto ucraina, erede dei combattenti di Azov, spiega in un video su Telegram che «le unità della 72esima Brigata della Federazione russa sono state sconfitte, hanno subito enormi perdite». «Annientate», fanno sapere, la sesta e l'ottava compagnia, e mezzi corazzati da combattimento: «Il bilancio è 203 nemici uc-

Wagner messa all'indice «Terroristi come l'Isis» Bakhmut, avanzata Azov

► Londra pronta a inserire i mercenari nella lista nera: anche l'Ue studia il caso ► La terza brigata, erede dei combattenti dell'acciaieria, ha ripreso tre chilometri



In pochi giorni gli ucraini hanno fatto passi avanti a Bakhmut

cisi, 216 feriti, e un numero significativo di prigionieri». Il presidente Zelensky è convinto: «Riprendere tutti i nostri territori, fino ai confini del 1991», dice alla rivista Die Zeit. Una conferma indiretta arriva dal capo di Wagner, Prigozhin, su Telegram pure lui: le munizioni promesse, scrive, «sono state fornite in quantità minime, l'offensiva su Bakhmut continua e attendiamo decisioni sul rilascio di munizioni e armamenti».

IL MALCONTENTO

In pratica, sarebbe arrivato solo il 10 per cento di quanto richiesto. Di per sé, osserva, Bakhmut non sarebbe strategicamente necessaria. Ma occorre logorare l'esercito ucraino e permettere a quello russo di accogliere le nuove reclute. Ieri, Putin ha messo la firma su un altro decreto per avviare l'addestramento dei riservisti delle Forze Armate, della Guardia nazionale e delle Agenzie di sicurezza e servizi d'In-

PRIGOZHIN AMMETTE IL MOMENTO DIFFICILE: «LE MUNIZIONI SONO ARRIVATE IN MINIMA PARTE, FINIREMO NOI NEL TRITACARNE»

telligence nel 2023. Ancora più allarmante la previsione di Prigozhin sulla battaglia che continua. «C'è il serio rischio che il gruppo Wagner venga accerchiato a Bakhmut a causa del cedimento dei fianchi, che si stanno già incrinando e stanno cedendo». I "fianchi", naturalmente, sono rappresentati dalle forze regolari del ministero della Difesa. Così l'appello si trasforma in accusa. «In assenza di munizioni, il "tritacarne" funzionerà al contrario: l'esercito ucraino distruggerà la Wagne». Il paradosso, insiste Prigozhin, è che alla presa di Bakhmut «manca soltanto il 5 per cento» ancora in mani ucraine. Mykhailo Podolyak, consigliere di Zelensky, usa un termine scacchistico. «Un perfetto Zugzwang di Prigozhin». Se Wagner va avanti, sarà distrutta dalle forze ucraine. «Ma non può tornare indietro, sarebbero distrutti dalle truppe di sbarramento del ministero della Difesa russo. E anche stare fermi significa essere distrutti. Non vi resta che essere riconosciuti ufficialmente come "gruppo terroristico" e aspettare il finale». Se il Regno Unito passerà dalle parole ai fatti, essere affiliati a Wagner diventerà reato, equivarrà a militare per lo Stato Islamico. Più stringenti le sanzioni e Prigozhin non potrà, come ha fatto finora, tentare cause per diffamazione contro i giornalisti. Diventerebbe, ancora di più, un reietto. E i legami col Cremlino sarebbero più compromettenti per Putin e la sua cerchia.

IL CASO KALININGRAD

Alla Parata del 9 maggio, lo Zar non sedeva accanto a veterani dell'ultima Guerra, ma ad anziani ex agenti delle polizie segrete Kgb e Nkvd, coperti di medaglie. Il passato irrompe con la decisione polacca di cambiare nome a Kaliningrad, la città-enclave russa al confine con la Lituania, chiamandola Krolewicz, il nome polacco per Königsberg. «Una follia», replica l'ex presidente russo, Medvedev, vittima della sua stessa riscrittura nazionalista della Storia, per cui l'Ucraina è Russia.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Israele, giorni di sangue saltata la tregua a Gaza

LE TENSIONI

GERUSALEMME Il bilancio di quasi 72 ore di attacchi e reazioni nella striscia di Gaza è pesante. I morti sono 21, secondo i dati del ministero della Sanità palestinese, 42 i feriti. Tra loro, tre comandanti militari della Jihad islamica. 4 membri del Fronte popolare di Liberazione della Palestina, ma anche 5 bambini e 4 donne. Inoltre, sulle città di confine sono piovuti 270 razzi, dei quali 205 sono arrivati in territorio israeliano (62 sono stati intercettati), mentre i restanti 65 sono caduti all'interno della striscia. I numeri, però, pur nella loro drammaticità, raccontano solo in parte il clima di questi giorni. Il cielo sulla intera zona è stato segnato da lunghe scie di fumo bianco, i rumori sordi dei colpi sparati e quelli della contraerea che li intercettava, le sirene d'allarme che hanno suonato in continuazione, perfino nella zona sud in prossimità di Tel Aviv.

L'aviazione israeliana, dopo l'avvio dell'operazione "Scudo e freccia" ha continuato a colpire infrastrutture, rampe di lancio distruggendo una quarantina di postazioni. A fare le spese maggiori di questi giorni di violenza sono stati come sempre i civili.

LA RAPPRESAGLIA

A guidare questa nuova ondata è la Jihad islamica che aveva an-

LA NUOVA ONDATA DI ATTACCHI HA CAUSATO 72 VITTIME LA RISPOSTA DALLA JIHAD ISLAMICA CHE ESCLUDE HAMAS



Missili a Gaza (foto Epa/Atef Safadi)

nunciato una dura rappresaglia per la morte in carcere, dopo uno sciopero della fame di 86 giorni di Adnan Kader, leader dell'organizzazione terroristica in Cisgiordania. Più defilata e difficile da decifrare è apparsa la posizione di Hamas, al punto che fonti dell'intelligence hanno fatto trapelare la loro impressione secondo cui l'organizzazione che governa la Striscia non sarebbe stata coinvolta nei lanci dei missili. Indiscrezione che imbarazza la stessa Hamas che si è precipitata a smentire attraverso un portavoce.

In serata grazie alla mediazione egiziana sarebbe stato raggiunto un cessate il fuoco. Ma poi i colpi sono continuati. Nel racconto di queste ore di battaglia resta da segnalare l'esordio del nuovo sistema di difesa missilistica chiamato "La fionda di David", che va a completare l'ombrello protettivo israeliano, tra Iron Dome, progettato per intercettare i missili a corto raggio e gli Arrow 2 e 3 destinati a entrare in funzione contro i vettori a lungo raggio (nel caso fossero lanciati dall'Iran). Da queste parti, insomma, la pace appare sempre più un miraggio.

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aniello Coppola

14/10/1937 - 10/05/2023

Nello, marito adorato, padre esemplare, figlio, fratello e nonno dolcissimo, te ne vai ma non ci lasci.

Tua moglie Ada, le tue figlie Daniela, Antonella, Gabriella e tua nipote Chiara.

Napoli, 11 maggio 2023

L'ON. PROF.

Giovanni Grieco

lascia questa terra con l'ultimo abbraccio ai figli Mimi e Michela, ai parenti tutti e agli amici che l'hanno stimato e voluto bene

Le esequie si svolgeranno il giorno 12 maggio alle ore 10 presso la Chiesa S. Caterina a Chiaia

Napoli, 12 maggio 2023

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00
0817643047 - 081482737 - 0813723136

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmeonline.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA MasterCard

Adriana Materazzo Licenziati

Mamma adorata, lo sei stata per i tuoi figli e per le tue nuore. Ci hai colmato d'amore, sei stata una moglie esemplare, un punto di riferimento, una guida, una luce per tutti noi. La tua immensa presenza renderà il tuo vuoto incolmabile.

Con infinito amore Francesco, Paolo e Maria, Marco ed Emanuela, Grazia.

Le esequie avranno luogo venerdì 12 maggio alle ore 10,00 nella Chiesa del Sacro Cuore al Corso Vittorio Emanuele.

Napoli, 11 maggio 2023

La cognata Maria Teresa con figli e nuora con affetto ricorda

zia Adriana

e abbraccia la sua famiglia.

Napoli, 11 maggio 2023

Mario e Tony Migliore, Emanuela Migliore, Rosanna e Massimo Figurelli si stringono alla famiglia nel ricordo della carissima cugina

N.D. ARCH.

Adriana Materazzo

Napoli, 10 maggio 2023

Nonna tenera e premurosa, infinitamente amata da tutti i tuoi nipoti. Sei stata un esempio di amore, generosità, rispetto e affetto verso il prossimo; un esempio che illuminerà per sempre la nostra via. Sappiamo che, ovunque tu sia, ti prenderai cura di noi restandoci accanto, come hai sempre fatto.
Ciao

Nonna Adriana

con tanto amore i tuoi amati nipoti Chiara, Giorgia, Agnese, Enrico e Fabrizia.

Napoli, 11 maggio 2023

Fabio Foglia Manzillo partecipa al dolore di Grazia e Giorgia per la scomparsa della mamma

Adriana Matarazzo

Napoli, 11 maggio 2023

Fabrizio Raffaella, Valentina Fulvio, Dino Edith, Giuseppe Sonia, Giovanni Flavia, Fabio Maria, Stefano Valentina, Salvo Alessandra, Gianluigi Roberta, Antonio Roberta, Riccardo Veronica, Antonio Lidia, Gianluca Anna, Lino Cristiana, Paolo Valeria, Michele Mena abbracciano commossi l'amico Paolo e la sua famiglia per la perdita della cara mamma

Adriana Licenziati

Napoli, 11 maggio 2023

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Circolo Nautico Riviera Massa Sorrento sono affettuosamente vicini a Francesco, Paolo, Marco e Grazia per la dolorosa perdita della cara mamma

N.D.

Adriana Materazzo Licenziati

Sorrento, 11 maggio 2023

Non ci sono parole: partecipiamo al dolore della famiglia. Angela Mazocchi

Massimo Milone

Napoli, 9 maggio 2023

Il 10 maggio si è spento il nostro amato amico

Marco Minervini

La moglie Giuliana, le figlie Elena e Laura comunicano che il rito religioso si terrà oggi ore 12,00 presso la Chiesa di San Francesco, Via Aniello Falcone.

Napoli, 11 maggio 2023

Bruno e Tilla Minervini con Stefano, Annita e Michele, con Tullia, Paolo, Francesco e Sara piangono il loro adorato

Marco Minervini

Napoli, 11 maggio 2023

Addio caro

Marco

Per sempre nei nostri cuori.

Ugo e Luisa Pagano con Francesca e Paola, cognati e nipoti.

Napoli, 11 maggio 2023

Simona, Roberto e Pina, Rosy, Marco e Miriam, Renata e Franco, Lucio e Cetta, con figli e nipoti, partecipano con affetto al dolore di Giuliana, Elena e Laura e abbracciano Tilla e Bruno, e famiglia, per la dolorosa scomparsa dell'amato

Marco Minervini

Napoli, 11 maggio 2023

Le famiglie Bocchetti e Antonelli si uniscono al dolore della famiglia Pagano per la scomparsa del caro

Marco

Napoli, 11 maggio 2023

Marco Minervini

Ciao Marco. Amico di una vita, compagno di tanti giorni felici. Albi e Francy, Bruno e Ale.

Napoli, 11 maggio 2023

Circondato dall'affetto dei suoi cari è venuto a mancare il

DOTT.

Rodolfo Pace

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti.

I funerali si terranno oggi 11 maggio alle ore 11,45 presso la Parrocchia Santa Maria del Buon Consiglio in Via Battistello Caracciolo.

Napoli, 11 maggio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Siamo sicuri che da lassù anche il tuo cuore azzurro ha gioito.

La famiglia a 9 anni dalla scomparsa ricorda ai molti che lo hanno amato l'

AVV.

Dino Imperato

Napoli, 11 maggio 2023

11 maggio 2021

11 maggio 2023

AVV.

Giuseppina Pucino

Vice Prefetto

Sono passati due anni dalla tua scomparsa ma il vuoto che hai lasciato resta incolmabile.

Enzo ed i familiari tutti, ancora pieni di dolore, rinnoveranno il tuo ricordo con una Messa che sarà celebrata oggi 11 maggio alle ore 18,30 presso la Parrocchia della Beata Vergine Immacolata.

Napoli, 11 maggio 2023

L'intervista L'ex olimpionica

«Non fatemi piangere ancora: ridatemi almeno la medaglia d'oro di Mosca. È gialla ma non è d'oro. Non ha nessun valore da quel punto di vista per chi me l'ha portata via, ma per me...». È l'appello accorato che Sara Simeoni manda ai ladri che sabato notte sono entrati in casa sua e di Erminio Azzaro, il suo marito allenatore, a Rivoli Veronese.

Come è successo?

«Eravamo andati a Scandiano per un impegno per la presentazione del mio libro, "Una vita in alto", scritto con Marco Franzelli. A casa non c'era nessuno: nostro figlio Roberto era uscito a cena con amici; Erminio ed io siamo rientrati prima di lui ed appena arrivati ho capito subito che era successo qualcosa di strano: ho trovato il cancello bloccato».

E poi?

«Siamo entrati ed era uno sfacelo: disordine e oggetti sparpagliati ovunque: una cosa da non sapere dove mettere i piedi. Ho subito guardato dove era lei, la mia medaglia d'oro, ma non c'era più. Che disperazione! Che sconforto! Mi è caduto davvero il mondo addosso».

Cosa le hanno portato via?

«Tutto quello che c'era; i miei trofei, i miei cimeli, alcuni gioielli, tante cose della mia vita».



LUCCICA MA È SOLO BIGIOTTERIA: VALE POCO PERÒ A ME RICORDA UNA VITA DI SCELTE, GIOIE E SACRIFICI

Furto in casa di Simeoni

«Ridatemi l'oro di Mosca»

► Svaligiata l'abitazione dell'icona dell'atletica italiana, rubata anche la medaglia dei Giochi 1980: «Non smetto di piangere se ci penso»



anche, sa?, una catenina d'oro e quei regali che avevamo ricevuto proprio quando è nato Roberto. Hanno preso tutto quello che luccicava. Mi sono rimaste soltanto le due medaglie d'argento, quella di Montréal e quella di Los Angeles».

Come mai?

«Stavano insieme con l'oro di Mosca ma gli sono scivolate sotto il letto e non se ne sono accorti. Il giallo oro dava più nell'occhio. Mi hanno lasciato soltanto il nastro al quale la medaglia era appesa quando me l'hanno

L'appello in tv di Sara Simeoni e, a sinistra, la campionessa del salto in alto con l'oro di Mosca 1980

consegnata. Non è la medaglia».

Dove le custodiva?

«Erano in camera messe lì perché due giorni prima ero stata in una scuola elementare; sempre quando faccio cose simili le porto con me. I bambini e i ragazzi sono entusiasti di vederle, di toccarle. In tutti questi anni me le avevo quasi consumate... Ma era una bella cosa vederle fare».

Che valore potrebbe avere l'oro di Mosca?

«Come oro poco e niente, non so nemmeno se in realtà l'oro l'ha mai

visto; considerato economicamente, forse l'argento, i due argenti, valevano di più; forse sul mercato dei metalli perfino il bronzo, che è di bronzo, vale di più. Ma io quello non l'ho vinto mai».

Cosa è Mosca per lei?

«Anni e anni di fatiche, di scelte, di decisioni, di allenamenti, di pesi. Vincere una medaglia olimpica mica capita a tanti atleti: ci metti tutto, la tua vita, i sentimenti, le paure, i sogni. Quante volte con Erminio...».

E poi erano Giochi speciali...

«Fino all'ultimo non sapere se andavamo o no; poi partimmo, non eravamo l'Italia ma il Coni; niente bandiera, niente inno. Sul podio cantai "Viva l'Italia" di De Gregori. Sottovoce».

Fu una gara sofferta...

«Ero primatista del mondo, ero la più forte, lo sapevo: dovevo vincere. Eppure nello stadio sentii tutto il peso: non potevo, non dovevo, non volevo perdere. Sa che nel riscaldamento sbagliavo tutto? Non mi riusciva la rincorsa né lo stacco; ero vuota. Mi chiedevo "che ci faccio qui?". Poi dalla tribuna mi arrivò un urlaccio, una parolaccia; conoscevo quella voce, era Erminio. Mi ritrovai, e fu la mia gara, la mia medaglia: che ne sanno quelli che me l'hanno rubata? Come possono capire il male che mi stanno facendo? Però ci spero...».

E i trofei?

«Ce n'erano messi su delle basi pesanti. Li hanno staccati e se li sono portati via. Mi hanno lasciato solo le targhette. Le guardo e ogni volta mi viene da piangere. Ma la medaglia d'oro... che ci possono fare? Per lo squaglio non va bene; debbono piazzarla a qualche collezionista che la tiene nel cassetto? Non credo che abbiano capito il poco valore venale e il tantissimo valore affettivo che invece ha per me».

I danni?

«Guardi, entrare a casa propria dove sono stati degli estranei che hanno rigirato tutto, svuotato tutto, messo in disordine tutto, è sentire una violenza che non si può nemmeno raccontare. Credo che chi ha subito qualcosa di simile mi possa capire».

I Carabinieri di Caprino Veronese indagano. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, da noi interpellato, ha detto di mettersi subito all'opera perché il Comitato olimpico internazionale, se l'appello della più grande campionessa dell'atletica leggera italiana (le tre medaglie olimpiche, due volte il primato del mondo, titoli europei all'aperto e indoor, 14 titoli italiani e un record nazionale che ha resistito 36 anni) non dovesse avere effetto, venga consegnata alla Simeoni un'altra medaglia d'oro di quell'edizione delle Olimpiadi, che il Cio dovrebbe avere. Non sarà la stessa cosa, non asciugherà le lacrime di Sara, ma almeno sarà un bel gesto per una donna che di bei gesti, sportivi e no, ne ha compiuti tanti.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO LASCIATO SOLO IL NASTRINO, LE TARGHE DELLE COPPE E UN PAIO DI ARGENTI CHE VALGONO PIÙ DEGLI OGGETTI SPARTI

Giallo sulla morte della nipote di Gianni Agnelli

Giallo sulla morte della nipote di Gianni Agnelli. È morta, cadendo probabilmente da un piano alto dell'Hotel Palace di Merano, in Alto Adige, Virginia Maria Clara von Fuerstenberg: aveva 48 anni. La salma è stata trovata ieri mattina sul terrazzo al primo piano dell'albergo. La notizia è stata diffusa dalla sede Rai dell'Alto Adige ed è stata confermata all'Ansa. L'artista e stilista, figlia di Elisabetta Guarnati e Sebastian Egon von Fuerstenberg e nipote di Gianni Agnelli, era scomparsa lo scorso febbraio ma poi aveva fatto rientro a casa.

IL VERTICE

MILANO Dopo gli ultimi episodi di violenza, a Milano sono in arrivo 430 uomini in più per le forze dell'ordine. Ad annunciarlo è il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, secondo il quale è «ragionevole pensarli, per grado e preparazione, nei luoghi operativi». Il ministro era ieri nel capoluogo lombardo per la riunione del Comitato ordine pubblico e sicurezza, «per dare un segnale di presenza data l'importanza dei temi della sicurezza e rispetto a quanto accaduto nella zona della stazione Centrale».

La questione sicurezza però, tiene a sottolineare il ministro, non va trattata alla stregua di un'emergenza, in Italia e a Mila-

Sicurezza, rinforzi a Milano

Piantedosi: altri 400 uomini

no. Il ministro invita a non trascurare «la percezione» di insicurezza che i cittadini hanno in luoghi come la stazione Centrale, dove «rispetto al 2019 i reati come furti, rapine, lesioni personali e violenza sessuale sono calati del 39%». Tuttavia, ag-

IL PIANO DEL MINISTRO DELL'INTERNO DOPO L'ESCALATION CRIMINALE: «MAGGIORE PRESIDIO NELLE ZONE A RISCHIO»



Il ministro dell'Interno a Milano

giunge Piantedosi, «noi non diamo importanza esclusivamente al dato statistico, è evidente che esiste un problema di percezione di insicurezza e a questo prestiamo grande attenzione», mentre un altro «dato importante» è che «quasi il 100% degli autori di questi reati è stato assicurato alla giustizia».

PRESIDIO

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, chiede «un presidio costante e dinamico» intorno alla stazione, «per dare fastidio a chi dà fastidio». E lo fa, spiega, per difendere «l'intera città»

che, per Piantedosi, «è una capitale naturale, una città europea prima ancora che italiana, e tutto quello che avviene qui ha una proiezione in tutto il mondo e assume un'importanza maggiore». Sala ha anche sottolineato che i dati «tengono conto del fatto che a Milano si denuncia molto più che nel resto d'Italia e in Europa» e la città deve fare i conti con la presenza di «1.500 minori non accompagnati: 1.200 nei luoghi d'accoglienza e 300 che bisogna trovare. Sono persone che arrivano con un bisogno tremendo: anche da questo punto di vista abbiamo bisogno di rafforzare la gestione del fenomeno». E si tratta di un «problema delicatissimo».

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ
E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni compresi i festivi
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426

◇ NAPOLI - VOMERO

Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30 - 20,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



REGIONE LAZIO
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Si comunica che la Direzione Centrale Acquisti, con determinazione n. G02893 del 16/03/2023 ha aggiudicato per l'importo di € 1.256.522,79 IVA esclusa, la gara europea a Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, finalizzata alla stipula di un Accordo Quadro per l'affidamento del "Servizio di ripristino pacchetto di sponda danneggiato e gestione dell'ex discarica di Lunghezza". L'unico, CUP F81G21000010005; Codice CIG 9542601376, al RTI costituito da INTERCO SERVIZI S.R.L. (mandataria) con sede legale in Via Trieste n.12, cap. 00071 Pomezia (RM), C.F./P.IVA n.04185561000 e AGR BI ECO LABORATORI RILNITI S.R.L. (mandante) con sede legale in Via delle Albicocche, 19, cap. 00071 Pomezia (RM), C.F./P.IVA n. 02470110590. Il presente avviso è stato trasmesso alla GIUE in data 26/04/2023.
Il Direttore della Direzione Centrale Acquisti
Dott. Andrea Sabbadini

REGIONE LAZIO
ESITO DI GARA
Ente Appaltante: Regione Lazio - Direzione Regionale Centrale Acquisti; Oggetto: Determinazione n. G05448 del 21/04/2023 - "Gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata alla fornitura di ausili tecnici standard per disabili di cui al dpcm del 12 gennaio 2017 (GU n. 65 del 18/02/2017) e servizi connessi, occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Lazio (Numero gara 7983934). Esclusione dalla procedura di gara e revoca dell'aggiudicazione disposta con Determinazione n. G10590/2022 in favore del RTI "Biomedica su Misura Srl - Biomedica Roma Srl - Humantech Srl - Orthomedica Srl - Cittadellese Srl" per i Lotti 19 e 34, determinazione della graduatoria e nuova aggiudicazione. Importo complessivo aggiudicato: € 4.741.330,00 IVA esclusa, per una durata pari a 48 mesi. RUP: dott. Marco Emel Piccolo; Data spedizione alla GIUE: 28/04/2023; Provvedimento di aggiudicazione: https://centralearcquisi.regione.lazio.it/
Il Direttore della Direzione regionale Centrale Acquisti

CAP HOLDING SPA
Via Rimini 38 - 20142 Milano
Telefono 02-825021

P.E.C.: appalti.gruppocap@legalmail.it
www.gruppocap.it

AVVISO DI PROCEDURA APERTA PER ESTRATTO

Procedura aperta per "Accordo quadro per la fornitura e posa di smart meter acqua completi di trasmissione dati a distanza in NB-IOT - di piccolo calibro suddivisa in 2 lotti - Finanziato dall'Unione Europea-NEXTGENERATION-NEU - PNRR - ACCORDO QUADRO 2023-2025 - CUP: I72E22000450006 - suddiviso in n. 2 lotti - CIG: Lotto 1: 9786072A14; Lotto 2: 9786076D60;" - Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 29/05/2023 - Apertura offerte: ore 15:00 del 29/05/2023. Pubblicato integralmente sul sito www.gruppocap.it Informazioni c/o l'Ufficio Appalti PEC appalti.gruppocap@legalmail.it. Il Responsabile del procedimento amministrativo Antonino Di Giuseppe

TRIBUNALE DI VALLO DELLA LUCANIA

ESEC. IMM. N. 13/05 R.G.E.

Lotto UNICO - Comune di Orria (SA). Piena prop. di terreno di mq 9.259 accessibile da strada comunale, ove insiste capannone di mq 132 abusivo non sanabile. Prezzo base: Euro 32.110,22 (Offerta minima Euro 24.082,67) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto presso il venditore: 27/06/2023 ore 17:00, innanzi al professionista delegato Avv. Marilinda Corvino presso lo studio in Agropoli, C.so Diaz n. 5. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 26/06/2023 presso suddetto studio (previo appuntamento telefonico al numero 0974.822177 - 329.2265133, dal lun. al ven. ore ufficio). Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, previo contatto telefonico, tel. 0974.822177, su www.tribunaledivallo.della.lucania.it, www.corteappello.salerno.it e www.aste-giudiziarie.it. (A329127).

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830



Marilicia Salvia
Inviato

POMIGLIANO D'ARCO. Se ne stava tranquillo nel suo studio a leggere un romanzo, l'84enne ex primario cardiologo e sei volte ex sindaco Raffaele Russo, quando gli amici di una lunga vita in politica lo hanno chiamato al telefono: «Questa città va in rovina, abbiamo di nuovo bisogno di te». Lui la racconta così, la notte dei lunghi coltelli di tre mesi fa, quando il "laboratorio politico" nato a Roma due anni prima sotto gli auspici di Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio è finito in frantumi, condannato a morte precoce dalle firme depositate in uno studio notarile da tredici consiglieri ribelli, insoddisfatti, forse eterodiretti o forse no. Fatto sta che nelle undici liste che in poche settimane si sono materializzate a sostegno dell'ennesima discesa in campo di Russo, tra volti nuovi e nomi inossidabili ci sono diversi pezzi dell'amministrazione sfiduciata: una coalizione (parecchio) allargata, che nella sostanza garantisce all'arzilla, lucido e somnolento candidato la comoda veste di favorito alla vittoria. Un usato sicuro nella città che più di altre, non solo in Campania, ha tentato la strada del cambiamento; lo ha anzi guidato, per un periodo, aggranciandosi all'ascesa del giovane e ambizioso Di Maio. «È un paradosso, certo. Ma non è esatto dire che il laboratorio Pomigliano è fallito perché è fallito il progetto personale di Di Maio. Il fallimento è avvenuto "dentro" il laboratorio, per responsabilità di chi pensava di fare politica nuova con logiche vecchie», è il pensiero di Salvatore Cioffi, uno dei tre competitor di Russo, presidente del Consiglio comunale uscente ed ex delegato consigliere della Città metropolitana sotto le insegne dei 5 Stelle, poi passato nel gruppo dimaiano e adesso in campo con la lista "Europa Verde". Cioffi difende con forza il sindaco sfiduciato Gianluca Del Mastro («una persona perbene, disinteressata al potere») e l'amministrazione stroncata a metà mandato: «Stavamo facendo cose buone, avviato i progetti per i fondi Pnrr, sbloccato i concorsi per riempire i vuoti in organico, risa-

CIOFFI, IASEVOLI E FIACCO PUNTANO A DIVENTARE LEADER DELL'ALTERNATIVA «BASTA CON VOLTI E LOGICHE VECCHIE»

Pomigliano, senza partiti la sfida è tra generazioni

«Ora cambiamo il futuro»

► Russo, 84 anni, in lizza per la settima volta ► Centrosinistra in pezzi, tre liste separate
«Rinascita» lancia uno studente di 24 anni dopo il flop del laboratorio Pd-Cinquestelle

IL VOTO

A POMIGLIANO D'ARCO

Superficie **11,44 Kmq**

Residenti **39.688**

Votanti **32.316**

Commissariato da febbraio 2023

I CANDIDATI



VITO FIACCO FENDER
("Rinascita")



MARCO IASEVOLI
("Per, per le persone e la comunità")



SALVATORE CIOFFI
("Europa Verde")



RAFFAELE RUSSO
(Psi e 10 civiche)



I TEMI Qui sopra uno dei tanti cantieri sotto sequestro, in alto il traffico impazzito: Pomigliano è la città più inquinata d'Italia
newfotosud, renato esposito

nato i conti, approvato il Puc». Tanta roba, per una coalizione nata con una fusione a freddo. «È stato detto che eravamo improvvisatori, ma la verità - dice Marco Iasevoli, candidato sindaco sostenuto dalla lista "Per" - è che le aspettative erano troppo alte, pensavamo di raggiungere tutto e subito».

LA TRINCEA

Oggi Iasevoli, Cioffi e anche il quarto partecipante alla competizione elettorale, il ventiquattrenne Vito Fiacco Fender (un nomignolo, quest'ultimo, che gli è rimasto appiccicato da quando adolescente si esibiva da chitarrista) vivono la campagna elettorale come fossero in

trincea, divisi formalmente eppure affini, collocati in uno stesso campo largo ma trasparente, invisibile: senza insegne di partito, traditi più che abbandonati dalle segreterie non solo cittadine del Pd e dei 5 Stelle, continuano a fare appello e a sperare negli elettori «che credono nel voto libero, che sono dotati di spirito critico, che rifiutano il salto nel passato e il perpetuarsi di spartizioni e clientele» nell'intento di togliere terreno all'avversario comune. In un mondo normale, starebbero in una coalizione di centrosinistra a combattere con Russo ad armi pari. «Ci abbiamo provato fino all'ultimo giorno, fino all'ultima ora disponibile», raccontano Cioffi e Iasevoli. Inutilmente. I contrasti dentro i 5 Stelle, la diffidenza dentro il Pd per come era maturato il tradimento a Del Mastro erano ferite troppo fresche. «Ma non abbiamo mai smesso di dialogare tra di noi e con i cittadini. Abbiamo programmi elettorali distinti, ma di fatto convergenti», dice Iasevoli, giornalista di Avvenire, che oggi chiuderà la campagna con il suo ex direttore Marco Tarquinio e i deputati pd Stefano Lepri e Raffaele Ca-



TRA OGGI E DOMANI COMIZI CONCLUSIVI SUL TAPPETO I NODI DELLE LICENZE EDILIZIE «SENZA DI ME IL CAOS»

nanzi. «Questa città ha bisogno di una rete più fitta di servizi sociali, di formazione al lavoro, di un patto educativo per sottrarre i minori alla illegalità», sintetizza il candidato che il Pd aveva indicato alla coalizione per poi tirarsi indietro una volta appreso che i grillini avrebbero rinunciato a presentare la loro lista. Attenzione alle fasce deboli su cui Cioffi si concentra assicurando impegno sul fronte delle politiche del lavoro: «Questa è la città delle fabbriche, dobbiamo puntare sulla green economy, sostenere lo sviluppo di attività nel fotovoltaico, puntare a poli di eccellenza nella ricerca universitaria per i nostri giovani».

LE TENSIONI

Ma non si gioca solo di fioretto. Non è una campagna elettorale «tanto soft da sfiorare la noia», secondo la definizione di Russo che però si riferiva alla fase antecedente l'aggressione brutale, e finora senza colpevoli, subita alcuni giorni fa da Cioffi. Aggressione stigmatizzata da tutti, ma che il candidato di Europa Verde non vuole enfatizzare («Mi interessa parlare di quello che serve alla città»). A tenere alta la tensione è il tema dell'edilizia. Dei cantieri, tanti, spuntati ovunque, favoriti da una applicazione «estensiva» del Piano Casa su cui la magistratura ha posto da tempo la sua attenzione. Per i tre anti-Russo un ginepraio inestricabile costato la poltrona a Del Mastro («ha combattuto il malaffare che c'è dietro») su cui fare, dopo il voto, una operazione verità: «Al di là di quanto si accerterà sul piano giudiziario, non dobbiamo dimenticare che ci sono interessi di piccoli proprietari e di imprese in buona fede che vanno tutelati». Dal canto suo, Russo è lapidario: nessuna irregolarità, i guai sono venuti dal «protagonismo» del colonnello Maiello, comandante dei vigili urbani «che si è messo a fare lo sceriffo». E si toglie qualche sassolino dalle scarpe: «In due anni stavano rovinando quanto di buono avevo fatto in 25. Il traffico impazzito, la differenziata che arretra. Non bastano le belle parole, serve il polso fermo». Domani Russo concluderà la sua campagna elettorale avendo al fianco Felice Iossa, come lui socialista inossidabile e orgoglioso, che ne parla come dell'«ultimo esponente di una grande storia, che merita di svolgere adesso un importante ruolo di transizione»: Russo deve «proiettare Pomigliano nel futuro e costruire una nuova classe dirigente». Chiude domani anche Fiacco, il giovanissimo leader di Rinascita, che parla di solidarietà, di legalità, di difesa dei valori costituzionali. La nuova classe dirigente, a Pomigliano, non ha mai smesso di nascere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/1 Peppino Gambardella

«Attenzione alle periferie si voti con spirito libero»

A 80 anni, e dopo 30 di attività pastorale in prima linea tra i casalinghi e i bambini più indifesi, don Peppino Gambardella ha lasciato Pomigliano: «Ma mi tengo informato, attraverso i giornali e le telefonate di amici».

Che idea si è fatto?

«Mi è dispiaciuta la fine traumatica della giunta Del Mastro. Era alla ricerca di una gestione umana della politica, diretta al bene della città. Lo criticavano perché, da docente universitario, non era pratico della macchina comunale, ma si imparava facendo».

Quali problemi sono rimasti irrisolti?

«Del Mastro ha dovuto gestire situazioni complicate, in particolare riguardo gli abusi edilizi. Sono sorti palazzi ovunque, ad ogni angolo, uno anche attiguo alla mia canonica».



m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/2 Anna Rea

«Smog, battaglia decisiva astensionismo da battere»

«L'assenza di partiti storici, e soprattutto del Pd, è molto grave»: Anna Rea, leader della Uil e responsabile nazionale dell'Associazione di consumatori Adoc, non nasconde lo sconcerto.

Cosa la allarma?

«Dal punto di vista del confronto è un'assenza grave: la prima responsabilità è del partito, ma ci vedo un segno della crisi di Pomigliano. Neanche nel centrodestra ci sono liste storiche».

Come se lo spiega?

«Pensi che con l'associazione Cittadinanza Attiva avevamo

pensato di scendere in campo con una lista. Ma senza possibilità di confronto vero, e con tante liste civetta nella coalizione di Russo, a prevalere è la confusione. Ci sono segnali inquietanti». **Addiritura?**



m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Pizza a metro” contesa la sfida divide la Costiera

IL CASO

Antonino Pane

Il premio settimanale per i bambini della penisola sorrentina è sempre stato uno, la Pizza a metro. Un'abitudine che, grazie alla genialità di Luigi Dell'Amura, è diventata endemica e ha varcato anche i confini della Campania. La Pizza a metro è buona, è gustosa, è diversa da quelle che si sfornano ormai ovunque e, proprio per questo è, e rimarrà, unica. Ma la Pizza a metro è a Vico Equense e questo particolare arricchisce ancora di più il suo fascino. Ai piedi del Faito e delle colline più belle della Costiera, si va a mangiare la Pizza a metro anche per ammirare le straordinarie bellezze di un paesaggio verde affacciato sul mare o, semplicemente, per passeggiare, dopo la pizza, per gustare un buon gelato, anche questo vorticosamente saliti nella scala del gusto.

E allora, se tutto questo è vero, la disputa nata tra il Comune di Vico Equense e gli eredi Dell'Amura sulla tutela del marchio Pizza a metro, non ha nessuna ragione di esistere. La Pizza a metro è Vico Equense come Vico Equense è la Pizza a metro.

Ma perché tanto clamore per aver aggiunto Vico nella denominazione, che diventa così Pizza Vico al metro? I più non se lo spiegano perché è la parola metro che fa la differenza, che denota una buona pizza e un bel posto dove gustarla. Luigi Dell'Amura questo lo sapeva benissimo tant'è, che pure avendo le possibilità, è a Vico Equense che ha investito realizzando uno dei più grandi punti di ritrovo culinario di tutto il Mezzogiorno. Voleva stare a Vico

► Il nome di Vico Equense nel marchio: ► Il sindaco: tutto merito di Dell'Amura
è lite tra Comune e gli eredi dell'ideatore ma quel piatto è legato alla nostra città

Equense perché sapeva che il suo marchio, registrato, era lì che era nato, ed era lì che era radicato.

LEGAME PROFONDO

Un legame così profondo da portare, nel 1960, addirittura alla creazione dell'Università della Pizza, una sorta di sede per tutti coloro che volevano studiare il suo procedimento unico per la realizzazione di un prodotto cotto in maniera originale e di forma lunga anziché circolare. «I corsi di formazione tenuti presso la struttura - rivendicano con giusto orgoglio i Dell'Amura - hanno consentito a centinaia di apprendisti di imparare le tecniche del mestiere e di entrare in possesso di un attestato dalla valenza unica. Oggi l'Università della pizza costituisce un punto di riferimento nel panorama gastronomico nazionale. A Pizza a metro la pizza regna sovrana. Il ristorante offre, però, anche numerose specialità gastronomiche appartenenti alla tradizione partenopea. Oltre a una grandissima varietà di pizze, molti sono i piatti tipici rigorosamente preparati a mano con prodotti freschi e di prima scelta».

E poi la storia, gli aneddoti, i personaggi. La galleria fotografica che possono esibire i



Un'immagine della Pizza a metro ideata da Luigi Dell'Amura

L'INTUIZIONE DI LUIGI NEGLI ANNI '50 MA LA LEGGENDA METROPOLITANA VUOLE CHE LA PRIMA RISALE AGLI ANNI '30

Dell'Amura attraversa tutti i continenti. Attori, cantanti, personaggi politici, tutti hanno fatto tappa in quella che Luigi Dell'Amura dagli anni Cinquanta in poi, ha considerato il centro del mondo. Pensate, eppure - si racconta - che la ricetta di oggi fu creata da Luigi

Dell'Amura nei primi anni Cinquanta, mentre l'idea della Pizza a metro la ebbe anche prima, negli anni Trenta.

LA DIFESA DEL COMUNE

Ma torniamo ad oggi. Anche il sindaco di Vico Equense, Peppe Aiello, pur confermando che la Denominazione Comunale di Origine serve a tutelare il territorio e sui prodotti (qualcuno già scippato purtroppo!!!), ha precisato che «la Denominazione Comunale di Origine (De.Co.) è un'attestazione che può essere attribuita da un Comune per riconoscere, promuovere e tutelare i prodotti agroalimentari e artigianali, locali e particolarmente caratteristici del proprio territorio. Scegliamo per annunciare il progetto il ristorante Pizza a metro perché siamo legati alla storia di un prodotto che grazie all'intuizione del fondatore Luigi Dell'Amura è diventato un'eccezione simbolo di condivisione e convivialità conosciuto in tutto il mondo». Insomma merito al merito di Luigi Dell'Amura innanzitutto.

Un simbolo costruito con pazienza e tenacia che è apprezzato in tutto il comparto della ristorazione e della ricettività della penisola sorrentina. «Da giovane - dice Alfonso Iaccarino, maestro della grande gastrono-

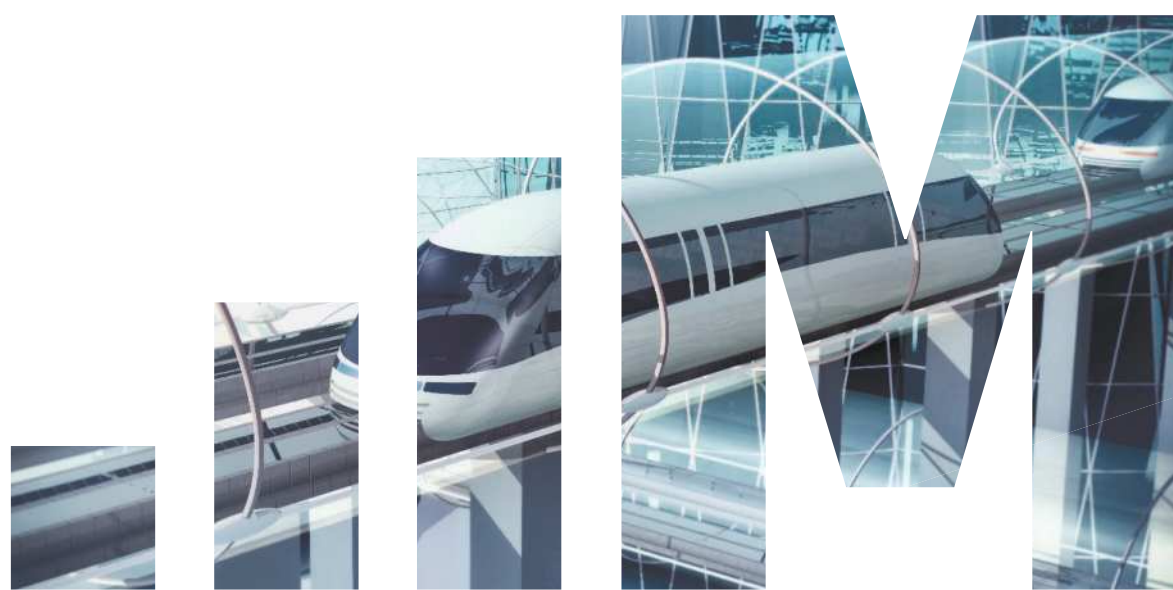
mia stellata - andavo sempre volentieri alla Pizza a metro e devo dire che la famiglia Dell'Amura ha avuto un'idea geniale. Hanno saputo dare vita, grazie alla curiosità che destava, ad un fenomeno di massa che ha generato centinaia di imitazioni, nonostante il marchio fosse registrato. Si tratta di un vero e proprio oggetto di culto per i turisti, tanto che ha contribuito a diffondere la pizza nel mondo, anche per i colori che richiamano quelli della nostra bandiera. Un cibo sano, sinonimo di artigianalità e genuinità, che non ha nulla a che vedere con quella che vendono le grandi catene estere».

E Peppe Aversa, altro chef super premiato: «Nei miei ricordi di infanzia la Pizza a metro si identificava con il locale di Gigino, a Vico Equense, dove andavo in compagnia dei miei genitori. Un appuntamento atteso che rappresentava un momento di gioia ed emozione anche legato alla singolarità di vedere arrivare queste pizze lunghissime che poi venivano tagliate accanto al tavolo».

Infanzia e ricordi anche per Costanzo Iaccarino, presidente di Federalberghi. «Con i miei genitori era una tappa fissa il ristorante di Gigino a Vico Equense. Una pizza diversa da quella classica napoletana, ma ugualmente molto buona. Un prodotto particolare poi diventato un simbolo della nostra terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMARCORD DEGLI CHEF AVERSA E IACCARINO: INDIMENTICABILI LE CENE DA GIGINO IN COMPAGNIA DEI NOSTRI GENITORI



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì prossimo in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

Depp, Scamarcio, Pacino: tris d'oro per Modigliani

A poche ore dal trionfale ritorno nel salotto buono del cinema nei fastosi panni di Luigi XV, protagonista del kolossal storico «Jeanne du Barry» della regista Maïwenn che aprirà martedì 16 il Festival di Cannes, Johnny Depp sgancia la bomba: a 59 anni ha deciso di tornare alla regia. E il suo nuovo film, che sarà intitolato «Modi», racconterà la storia di un gigante italiano, il pittore Amedeo Modigliani, interpretato da un campio-



ne del nostro star system: Riccardo Scamarcio che con questa prova a 43 anni cementa ulteriormente la sua carriera internazionale.

Accanto all'attore pugliese, che già aveva vestito i panni di Caravaggio nel film di Michele Placido, ci saranno Al Pacino e il divo francese Pierre Niney, famoso per aver interpretato il ruolo di Yves Saint Laurent. La notizia, lanciata dal sito americano

«Deadline», ha fatto in pochi minuti il giro del mondo insieme con i particolari del progetto: le riprese avverranno in autunno a Budapest (in interni) e già al Marché di Cannes comincerà la vendita del film in tutti i Paesi del mondo. Basato su un testo teatrale di Dennis McIntyre e adattato per lo schermo da Jerzy e Mary Kromolowski, «Modi» racconterà la storia del grande pittore durante il suo soggiorno a Parigi, nel 1916, in particolare nelle 48 ore convulse che lo vedono inseguito dalla polizia nelle strade e nei bar della città, devastata dalla guerra.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Cerimonia di premiazione in diretta su Raiuno ieri sera: il miglior film è «Le otto montagne» con quattro statuette Al pari di «Esterno notte» di Marco Bellocchio (compreso Gifuni tra gli attori) e «La stranezza» di Roberto Andò



IL REGISTA
Marco Bellocchio, 83 anni

NON PROTAGONISTA
Francesco Di Leva, 44 anni



IL FILM: «LE OTTO MONTAGNE»
I protagonisti Alessandro Borghi e Luca Marinelli



LA SCENEGGIATURA
Roberto Andò, 64 anni



LA CANZONE
Elodie, 33 anni

Il David si divide per tre

Titta Fiore

Quattro David di Donatello per tre film: «Esterno notte» di Marco Bellocchio, «La stranezza» di Roberto Andò e «Le otto montagne» di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch che si aggiudica, nel suo poker, il premio maggiore, per il miglior film. Una statuette per «Nostalgia» di Mario Martone, e va a Francesco Di Leva miglior attore non protagonista nei panni del parroco della Sanità modellato su padre Antonio Loffredo. Sono stati questi i protagonisti della 68esima edizione dei David di Donatello, i premi più importanti del cinema italiano assegnati ieri sera a Cinecittà e su Raiuno nella lunga diretta condotta da Carlo Conti con Matilde Gioli.

Incontenibile l'entusiasmo dell'attore napoletano, al suo primo David. «La prima cosa che mi viene in mente è che maggio è proprio un mese fortunato: a maggio il Napoli ha vinto i suoi scudetti, a maggio è nato mio figlio e ora arriva questo premio che mi riempie di gioia», dice, prima dei ringraziamenti di rito: «Grazie a Mario Martone, che da 25 anni accompagna la mia

carriera. Quel che ha fatto con me stiano cercando di farlo con i ragazzi del Nest di San Giovanni a Teduccio, una palestra di teatro e di vita. E grazie a Pierfrancesco Favino, perché senza di lui non avrei potuto vincere». Il miglior attore è Fabrizio Gifuni, meraviglioso nel ruolo di Aldo Moro nel film di Bellocchio, che tra i tanti ringrazia Antonio Capuano e Claudio Caligari, «maestri dell'indipendenza svincolata dalle logiche del profitto», e dedica il premio «a una persona che non c'è più e avrebbe visto "Esterno notte" decine di volte: mio padre». La migliore attrice è Barbara Ronchi per «Settembre», mentre la statuette per la non protagonista va a Emanuela Fanelli per «Siccità», entrambe molto commosse. Il film di Bellocchio vince

L'EMOZIONE DEL NAPOLETANO DI LEVA MIGLIOR NON PROTAGONISTA PER «NOSTALGIA» DI MARIO MARTONE

anche per montaggio e trucco; «La stranezza» s'impone per la sceneggiatura originale (Andò, Chiti e Gaudio), produzione e costumi; «Le otto montagne», per la sceneggiatura non originale, fotografia e suono, oltre che per il miglior film. Quanto alla musica, vincono Elodie per la canzone di «Ti mangio il cuore» e Stefano Bollani per la colonna sonora de «Il pataffio». Felici i due registi di «Le otto montagne»: «Il nostro film è un matrimonio pieno di amore tra Italia e Belgio, assieme siamo cittadini del mondo».

In mattinata il cinema italiano è stato accolto al Quirinale dal presidente Mattarella nella consueta cerimonia di presentazione del premio condotta con brio irriverente da Gepy Cucciari. A lei il compito di alleggerire la solennità del momento con una serie di battute che non hanno risparmiato neppure il padrone di casa («Pensi, oggi poteva essere un uomo libero, un pensionato, stare a riposare, a giocare a bocce, a guardare i cantieri con le mani dietro la schiena... Lei avrebbe potuto svagarsi, Presidente, andarsene al cinema, invece è stato costretto a farlo venire tutto qua, il cinema è qua per lei»), né gli stessi David («ho notato una dimenticanza nel-

la lista dei candidati, non c'è il nome di Favino»).

Al cinema come elemento identitario della nostra cultura e opportunità di sviluppo industriale ha guardato l'intervento di Mattarella. «Abbiamo superato le insidie più gravi di una pandemia che ha lasciato segni drammatici e profondi nella vita sociale e ha imposto una frenata a tante attività» ha detto il Capo dello Stato. «Ma l'industria del cinema non si è fermata neppure durante il lockdown e ha ripreso velocemente il suo percorso. La correlazione tra produzioni cinematografiche e televisive, la molteplicità delle piattaforme hanno aperto strade nuove, capitoli rilevanti del piano nazionale di ripresa e resilienza interessano il cinema e la cultura. Ab-

IN MATTINATA I CANDIDATI RICEVUTI AL QUIRINALE DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

biamo davanti un'opportunità storica, una sfida che dobbiamo superare come Paese». E se per il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano «la famiglia dei David è il biglietto da visita dell'Italia» e ai registi passati e presenti va il ringraziamento per «aver arricchito quel lessico italiano che è patrimonio di tutti», la presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema, Piera Detassis, ha ricordato l'impegno con il ministero per aprire sempre più i David ai giovani e al settore dell'educational e rilanciato l'impegno a favore delle sale.

Nella sala degli Arazzi del Quirinale è cominciata anche la lunga festa dei premiati, con gli interventi dei tre vincitori alla carriera di quest'anno. La produttrice Marina Cicogna, protagonista di una carriera unica, ha rivendicato con orgoglio di essere stata la prima donna a vincere un Oscar con «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» nel 1970. Isabella Rossellini ha scherzato sulla sua passione animalista: «La mia fonte di ispirazione sono gli animali, non immaginate quanto possono far ridere». Lo sceneggiatore, scrittore e regista Enrico Vanzina ha ringraziato il padre Steno per avergli trasmesso

passione e conoscenza del cinema e il fratello Carlo per aver condiviso con lui la carriera: «La mia famiglia ha viaggiato leggera nel mondo del cinema, e la leggerezza non è mai superficialità». Maestro della commedia, ha ricordato la sua ricetta: «Per farla bene bisogna osservare gli altri e farlo affettuosamente, anche quando hanno dei difetti, perché le fragilità degli altri sono anche le nostre». E su uno dei suoi più grandi successi, «Sapore di mare» che nel 2023 festeggia quarant'anni: «Mi sono sempre chiesto perché continuasse a piacere nel tempo. Probabilmente perché è un film sincero, è il racconto di come si diventa grandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSEGNATI ANCHE I RICONOSCIMENTI ALLA CARRIERA: A ISABELLA ROSSELLINI ENRICO VANZINA E MARINA CICOGNA

San Carlo, Lissner «pensionato» dal primo giugno

Maria Pirro

«Pensionato», dal primo giugno. Il decreto che riordina le fondazioni lirico-sinfoniche ha un effetto dirompente sul San Carlo di Napoli perché il suo sovrintendente, insieme direttore artistico del teatro, il francese Stéphane Lissner, ha già compiuto 70 anni

PUBBLICATO IL DECRETO IL SOVRINTENDENTE PER ORA NON COMMENTA L'INCOGNITA FUORTES I SINDACATI PREPARANO UN SIT-IN

e, in base alle nuove norme che equiparano il limite di età tra manager stranieri e italiani, è costretto a lasciare l'incarico. Non può continuare a svolgerlo, indipendentemente dalla scadenza del contratto in corso (fissata ad aprile 2025), è precisato in Gazzetta ufficiale, cancellando con 16 righe ogni controversa interpretazione del testo o altra lettura. Un'accelerazione in vista della sostituzione.

Pubblicate ieri, le disposizioni entrano infatti in vigore oggi: vuol dire che il ministero della Cultura le comunicherà a stretto giro al consiglio di indirizzo della fondazione, chiamato a prenderne atto e a informare Lissner. Possibile (ma non è detto) che nella

CARTA DI IDENTITÀ Stéphane Lissner, 70 anni, sovrintendente del teatro San Carlo



riunione di martedì prossimo, 16 maggio, avvenga questo passaggio, oltre all'approvazione del bilancio. Nella circostanza, è previsto un presidio dei lavoratori davanti al teatro organizzato da tutte le sigle sindacali che, dopo aver incontrato il sovrintendente, l'altro giorno hanno convocato due

assemblee e ribadito le preoccupazioni affinché vengano rispettati gli impegni concordati: per stabilizzare decine di precari. A prescindere dalla partita delle nomine.

Interpellato, Lissner sceglie la linea del silenzio. Ma, in una lettera inviata al consiglio di indirizzo

il 18 aprile, molto prima del decreto legge approvato in Consiglio dei ministri (il 4 maggio), ha annunciato l'intenzione di dare mandato ai suoi avvocati perché seguano la vicenda «con attenzione» e assumano «qualsiasi iniziativa» a sua tutela.

Facile ipotizzare un ricorso al Tar con criteri di urgenza per tentare di ritardare/bloccare l'avvicendamento forzato o comunque aprire un braccio di ferro legale per ottenere un risarcimento. Ma c'è anche un'altra incognita che rischia di rallentare il cambio al vertice, voluto soprattutto per liberare la casella di viale Mazzini: il successore prescelto Carlo Fuortes, amministratore delegato Rai che si è dimesso tra le pole-

miche, non appare più così intenzionato a venire a Napoli. E, a questo punto, potrebbero entrare in gioco altri manager. Come Maurizio Pietrantonio, romano di origini sannite, violinista e al momento direttore generale della fondazione Ravello.

Di certo spetta al consiglio di indirizzo con il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, presidente della fondazione San Carlo, tracciare un profilo di alto livello e valutare le candidature, mentre il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha potere di veto. «Lavoreremo nelle prossime settimane per fare in modo che l'istituzione non risenta di questi eventuali cambiamenti e che si continui in un percorso di grande offerta culturale e di grande stabilità e tenuta amministrativa», l'impegno del primo cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Venere degli stracci di Pistoletto versione extralarge in piazza Municipio al Plebiscito illuminato come in «È stata la mano di dio»: il Comune ha varato un piano per l'arte

Napoli va alla sfida del contemporaneo

Giovanni Chianelli

Era dai tempi di Bassolino sindaco che Napoli non proponeva una programmazione sul fronte dell'arte contemporanea. Ci prova ora il sindaco Manfredi che ieri ha varato «Napoli contemporanea», programma - varato dall'amministrazione con l'Accademia di Belle Arti e il conservatorio San Pietro a Majella - di mostre, installazioni, iniziative artistiche e buoni propositi.

Come l'idea di trasformare in uno degli epicentri di un distretto culturale allargato il Pan, il Palazzo delle arti di Napoli, mai arrivato finora a trovare una sua identità, che da settembre di quest'anno all'autunno del 2024 sarà chiuso per lavori: «Insieme alla Casina Pompeiana in Villa Comunale, alle ipogei di piazza Plebiscito e la chiesa di San Giacomo agli Spagnoli nel palazzo del Comune il Pan formerà un polo del contemporaneo diffuso» spiega Vincenzo Trione, docente di Arte allo Iulm e consulente per l'arte del Comune, che ha ideato l'iniziativa. «Il Pan sarà trasformato in un museo dell'immagine, probabilmente il primo in Europa, specializzato in cinema, fotografia, digitale e un suo piano ospiterà una collezione permanente. La Casina Pompeiana sarà la casa della performatività, gli ipogei daranno spazio a interventi site specific, la chiesa sarà utilizzata per le mostre».

Questa, dice Trione, è solo una delle due linee di «Napoli contemporanea», quella che si concretizzerà su tempi lunghi. L'altra direttrice invece già da giugno presenterà i primi frutti: si chiama «Open. L'arte in centro» ed è una rassegna che tra giugno e novembre promuove la collocazione di opere in aree pubbliche della città, «una rigenerazione urbana attraverso l'arte» dice Trione. La prima ha un sapore eduardiano: «Questi miei fantasmi», dello stilista sardo Antonio Marras, che dal 23 giugno accenderà il vicolo San Pietro a Majella e le rampe del Salvatore, stradina chiusa da anni, con lanterne decorate da ritagli di tessuti di alta moda; i brandelli di indumenti, uniti alle luci, creeranno suggestioni visive, fantasmagoriche appunto, mentre il giorno dell'inaugurazione lo stilista terrà da Focus un workshop con 200 studenti dell'Accademia.

Sempre a giugno, il 28, sarà collocata in piazza Municipio la «Venere degli stracci» di Michelangelo Pistoletto: si tratta della versione in scala monumentale, alta dieci metri, dell'opera dell'artista pie-



montese, «volta a offrire un simbolo per una città dalla bellezza tanto straordinaria quanto conflittuale come Napoli», sottolinea ancora l'ideatore del programma.

A settembre protagonista sarà la rotonda Diaz con due sculture dello spezzino Gaetano Pesce: un abito di Pulcinella in tela bianca su una sottile struttura metallica alta 12 metri; di fronte un cuore, alto 5 metri. Entrambe le strutture saranno illuminate la notte. A novembre, alla chiesa di San Severo al Pendino, si troveranno accatastate sul pavimento delle campane antiche create da Claudio Parmiggiani, pittore e scultore emiliano.

Fa parte di questo ciclo l'opera di illuminotecnica del colonnato di San Francesco da Paola, recentemente ammirato dai tifosi nelle tonalità azzurre del Napoli campione d'Italia: è il disegno luci che Daria d'Antonio ha ideato per «È stata la mano di dio» di Paolo Sorrentino che verrà riproposto periodicamente.

In ultimo, è stata acquisita dall'amministrazione l'opera di Francesco Vezzoli ispirata alla leggenda del cocodrillo nelle prigioni del Maschio Angioino (dove sarà collocata) i cui sotterranei sono la location della presenza fiabesca del lucertolone. Prima dell'estate partirà anche una campagna fotografica a cura di Antonio Biasucci che guiderà un gruppo di giovani fotografi col compito di riprodurre un ritratto della città di oggi in riferimento alle varie municipalità, «compresa quella che burocraticamente non esiste ma che caratterizza Napoli da sempre, ovvero il mare» è la conclusione di Trione.

«Napoli contemporanea» è «il primo programma articolato per l'arte contemporanea in città. Prima c'erano stati solo interventi spot, ora finalmente abbiamo una pianificazione, a partire da un biennio», sostiene Sergio Locorotolo, coordinatore delle deleghe alla Cultura della giunta e altro responsabile dell'iniziativa. «Non usiamo più», è la promessa, «gli spazi come meri contenitori: da adesso ogni bene culturale come i castelli cittadini, il complesso di San Domenico maggiore, la casina pompeiana e il Pan avranno una loro specificità. Ci stiamo muovendo per accelerare il protocollo di riapertura della chiesa di San Giacomo che si trova nel palazzo municipale: tramite un accordo con l'arciconfraternita che la governa ci saranno ambienti a disposizione per esposizioni e convegni sull'arte contemporanea». I costi? Il budget? Locorotolo ha detto che proprio dall'entità del finanziamento, per ora a singhiozzo, dipenderà la velocità delle operazioni principali, su tutte la ristrutturazione del Pan.



VISIONI Pistoletto con la «Venere degli stracci». A sinistra, luci a piazza del Plebiscito per «È stata la mano di dio»

IL PAN CHIUDE PER DIVENTARE MUSEO TRA IL PULCINELLA DI PESCE E LE CAMPANE DI PARMIGGIANI

UN PROGETTO DIFFUSO E ALLARGATO MA IL PROBLEMA RESTA IL BUDGET E, QUINDI, IL TEMPO DI REALIZZAZIONE

THE RACE NEVER STOPS

THE TAG HEUER CARRERA

60 YEARS OF CARRERA

TAG HEUER

**BOUTIQUES TAG HEUER
ROMA, VENEZIA**



LA CURIOSITÀ

La Lega coreana protesta per le gare degli azzurri

Le due amichevoli del Napoli (nella foto Kim) con gli spagnoli del Maiorca, in programma l'8 giugno a Seul e il 10 a Goyang, hanno fatto scattare la protesta della lega calcistica sudcoreana perché è in corso il campionato. Ma un anno fa avevano regolarmente giocato Tottenham e Siviglia.

sport@ilmattino.it

Giovedì 11 Maggio 2023
ilmattino.itPino Taormina
Inviato

CASTEL VOLTURNO Lasciate che i bambini vadano a lui. Ce ne erano una cinquantina almeno ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti. Ospiti del club e degli sponsor. Capita spesso. E Spalletti li ha accolti col suo sorriso migliore, dimenticando il broncio che, in realtà, conserva solo per i momenti istituzionali. Magari, con lo scudetto, cambierà tutto. Ma intanto il tecnico di Certaldo ha provato a non intenerirsi travolto dalla bolgia di entusiasmo dei ragazzi arrivati nel centro tecnico che, a fatica, hanno provato a seguire le gesta dei propri eroi senza cantare cori o altro. La squadra non si stupisce e neanche Spalletti di questa euforia: sono giorni unici, attesi da troppo tempo. Ed è chiaro che ognuno di loro ha toccato con mano la travolgente passione che si assapora in queste ore. Ieri sera, al Magnolia a Vico Belledonne a Chiaia, nel centro di Napoli, si è celebrata la prima delle tante cene per festeggiare lo scudetto organizzate dallo staff azzurro (ieri è toccato al vice presidente Edo De Laurentiis).

I giocatori con le proprie famiglie, accolti da Paolo Arianello, hanno brindato fino a tarda sera, con molti professionisti della città e con Di Lorenzo (che ha portato con sé la figlia neonata) che ha ricordato alla squadra che il presidente - sabato scorso al Britannique - ha garantito un bonus per la conquista del titolo italiano e per il cammino in Champions. C'era anche lo chef Gennaro Esposito. Un allegro Luciano si fa abbracciare dal calore delle persone che attendono all'esterno del locale: firma autografi e manda anche due video di auguri ai tifosi. All'interno un maxi-schermo: c'è Milan-Inter. Potevano e dovevano giuocarla loro la semifinale di Champions.

IL FUTURO

IMMINENTE IL VERTICE CON DE LAURENTIIS LO STAFF TECNICO INTANTO PREPARA IL SOPRALLUOGO NEL RITIRO DI DIMARO

Roberto Ventre

Distorsione di secondo grado al ginocchio sinistro: questa la diagnosi dell'infortunio subito da Lozano nella partita di domenica scorsa al "Maradona" contro la Fiorentina. L'attaccante messicano è stato visitato ieri dal professore Mariani alla clinica Villa Stuart a Roma e poi è stato sottoposto agli esami. Stagione finita, per rivederlo in campo se ne riparerà la prossima: potrà ricominciare ad allenarsi quando ripartirà la preparazione estiva e cioè da metà luglio.

I TEMPI DI RECUPERO

Nei prossimi giorni verrà valutato l'iter riabilitativo: Lozano comincerà le terapie e si valuterà anche l'ipotesi di un eventuale intervento chirurgico di consolidamento al ginocchio. Hirving non potrà essere a disposizione di Spalletti, quindi, per le ultime quattro partite contro



LA SERATA Spalletti posa con una tifosa e in basso il portiere Meret prima della cena, la prima organizzata per lo scudetto Newfotosud Mauro Palumbo

NAPOLI, FESTA PER SPALLETTI

La squadra a cena in un locale di Chiaia accoglienza trionfale per l'allenatore

Luciano posa per i selfie ma anche con i giocatori non parla del futuro

Inutile per la squadra scrutare il volto di Spalletti per capire quali sono le sue intenzioni per la prossima stagione: non ha mai parlato delle sue incertezze con nessuno dei calciatori.

Ma arrivano dei segnali che vanno verso la permanenza: per esempio, quelli del suo staff stanno organizzando per metà giugno i sopralluoghi a Dimaro per preparare il ritiro. Insomma, piccoli, grande indizi. Anche l'allenatore del terzo scudetto, in ogni caso, viene colpito dal tricolore con il numero 3 piazzato all'in-

gresso di Castel Volturno. Il club ha giocato d'anticipo: non ha atteso il 4 giugno, già ha iniziato ad arredare il suo quartier generale con il simbolo della vittoria. Spalletti ha un altro anno di contratto e tra oggi e domani non è escluso che possa arrivare un invito a cena da parte di De Laurentiis anche per iniziare a discutere dei piani della prossima estate. La sensazione, però, è che il presidente attenderà ancora qualche altro giorno. Per il patron, il contratto non è all'ordine del giorno: se c'è qualcosa che non va, si



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FA LE PRIME MOSSE DI MERCATO: CONTATTI CON L'EMPOLI PER VICARIO PARISI E BALDANZI

Stagione finita per Lozano possibile futuro in Premier

Monza, Inter, Bologna e Sampdoria. E sarà costretto a saltare anche le partite estive con la nazionale messicana impegnata a giugno nell'amichevole contro il Camerun (domenica 11), nella semifinale di Concacaf Nations League contro gli Stati Uniti (venerdì 16) e in Concacaf Gold Cup con l'Honduras (il 26 giugno), Haiti (30 giugno) e Qatar (3 luglio).

IL FUTURO

Lozano non ha rinnovato il contratto con il Napoli che è in scadenza tra un anno, a giugno 2024: non si è trovata convergenza (l'ingaggio attuale del messicano è di 4,5 milioni, uno

dei più alti di tutto il gruppo e che va a sfiorare il budget massimo stabilito dal club azzurro l'estate scorsa). Prende sempre più corpo, quindi, l'ipotesi di un suo addio in estate. I club che hanno finora mostrato maggiore interesse per lui sono quelli di Premier League, quindi uno degli scenari possibili per il Chucky è proprio rappresentato da un suo possibile trasferimento a una formazione inglese. Bisognerà verificare le offerte che arriveranno al Napoli e da capire quando i club interessati a lui intenderanno concretamente muoversi, tenendo presente che in questo momento è infortunato.

L'ACQUISTO

Lozano venne acquistato dal Psv nell'estate 2019 per 38 milioni di euro: il Napoli pagò la clausola rescissoria per assicurarsi l'attaccante messicano che era stato un grande protagonista con la formazione olandese e nei mondiali 2018 con il Messico segnando il gol vincente nel primo match del girone contro la Germania (la nazionale che si laureò poi campione del mondo battendo in finale l'Argentina).

LA STAFFETTA

Questo, l'anno dello scudetto del Napoli, è stato il suo quarto vissuto in maglia azzurra: da



L'INFORTUNIO Lozano in stampelle durante la festa per lo scudetto al Maradona

IL MESSICANO VISITATO DA MARIANI A ROMA: DISTORSIONE AL GINOCCHIO TORNERÀ AD ALLENARSI SOLTANTO A LUGLIO

esterno destro è stato alternato da Spalletti con Politano e ha dato un contributo importante in termini di spinta offensiva con la sua grande velocità e l'abilità nel dribbling e di copertura difensiva sulla fascia. Uno score complessivo di 41 presenze, 32 in campionato e 9 in Champions League e in totale 4 i suoi gol messi a segno, 3 in serie A (in trasferta con la Cremonese e in casa con Bologna e Empoli) e uno in Champions League nel match vinto 4-2 al Maradona contro l'Ajax).

IL RECORD DI PRESENZE

Hirving è partito 24 volte titolare ed è stato prezioso anche in tutte le altre occasioni in cui è entrato dalla panchina: l'ultima sua presenza domenica scorsa contro la Fiorentina quando è stato costretto ad uscire per l'infortunio al ginocchio a un minuto dalla fine del primo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco De Luca

«Lo stile del Napoli ha conquistato l'Europa». Parola di Gianfranco Zola, che partendo dalla serie C - anzi, «dalla strada», come precisa lui orgogliosamente - è arrivato ai vertici del calcio con Napoli, Parma e Chelsea. La festa per lo scudetto se l'è goduta fino in fondo e avrebbe voluto stringere Spalletti e questi ragazzi in un forte e meritato abbraccio.

Zola, giorni di grande emozioni nella sua Napoli.

«Sì, esatto. Napoli resta nel cuore di chi l'ha vissuta. Perché chi va via, in realtà, non lo fa mai davvero, come ricordano ad esempio nei loro post Mertens e Hamsik, due che hanno giocato a lungo in maglia azzurra. Anche chi non è tifoso del Napoli, non può non apprezzare la gioia e la genuinità di questo popolo e il suo coinvolgente entusiasmo. E così non puoi non rallegrarti per lo scudetto, vinto con grande stile».

Qual è lo stile Napoli?

«Lo stile di una squadra che non soltanto ha vinto ma ha anche prodotto un calcio di altissimo livello. Divertendo, segnando tanto e difendendo bene. Vi sono state prestazioni eccezionali sotto tutti gli aspetti. Una stagione che sarà ricordata a lungo. A volte una squadra vince, magari con un distacco minimo, perché ha la migliore difesa, qui siamo davanti a qualcosa di assoluto. Lo dicono non soltanto i numeri, ovviamente».

È un rimpianto non aver raggiunto la semifinale di Champions?

«Premessa: il calcio del Napoli è di livello internazionale, a cominciare dalla pressione alta, dal possesso palla e dalla spiccata vocazione offensiva. Ma quando si arriva a un quarto di finale Champions la differenza la può fare l'assenza di un calciatore, e ricordo che nel

Intervista **Gianfranco Zola**

«I MAGICI AZZURRI PIÙ FORTI DI NOI»

► «Nel '90 c'erano Diego e Careca, poi giocatori di valore: qui l'essere squadra»

► «Maradona con il suo esempio ha spinto questi ragazzi a eguagliarlo e superarlo»



STELLE Zola con la maglia del Napoli e a sinistra Kvara

Napoli era assente Osimhen a Milano, o un appannamento dei migliori giocatori. Il discorso non ha riguardato soltanto la squadra di Spalletti, altri club di primissimo piano sono stati eliminati. Il Napoli è uscito dallo "stage" pur essendo tra le migliori».

C'è uno tra i neo campioni d'Italia che più ha stupito Zola?

«Faccio una riflessione rispetto al mio Napoli, a quello che vinse lo scudetto trentatré anni fa. Qui ci sono calciatori straordinari come Osimhen, Kvara e Lobotka. Ma la peculiarità è l'essere squadra. E, sotto questo aspetto, è un Napoli più forte rispetto al nostro».

Anche se, Diego a parte, c'erano tanti campioni.

«Certo e ne cito alcuni: Ferrara, De Napoli, Crippa, Francini, Carnevale. Ma il principale valore era rappresentato da Careca e Maradona, due che facevano numeri straordinari in qualsiasi partita. Anche questo

gruppo ha grandi solisti, però la sua vera forza è rappresentata dalla coralità, come si è visto dall'espressione del suo gioco e anche quando sono stati chiamati in causa calciatori meno utilizzati da altri. Tutti hanno interpretato benissimo il loro compito».

Spalletti ha detto durante la festa di domenica: «A Napoli veramente si realizzano i miracoli perché sono riuscito a vincere anche io lo scudetto».

«È un allenatore che si è fatto sempre apprezzare per il gioco delle sue squadre e per i calciatori che lui ha saputo migliorare. Nella scorsa estate erano partiti da Napoli giocatori non banali, preziosi nelle ultime stagioni come Insigne, Mertens, Fabian e Ospina. Il merito della società e di Spalletti è aver individuato i profili giusti per sostituirli e aver ottenuto un risultato storico».

Al momento la permanenza di Spalletti, l'allenatore del terzo scudetto, non è scontata: quale suggerimento può dare?

«Per fortuna, non sono obbligato a darne. Perché i pareri che si possono dare dall'esterno sono relativi. Conta solo quello che sente, vede e vuole Luciano. È evidente che un allenatore così bravo io non me lo lascerei scappare. Anzi, lo vorrei tenere per sempre».

C'è stata una dichiarazione toccante di Spalletti negli spogliatoi di Udine dopo lo scudetto: «Maradona ci ha messo la sua mano». In effetti, nella festa i tifosi e gli azzurri hanno "coinvolto" anche Diego.

«Quell'uomo ha fatto tanto per il

Napoli quando era sulla terra e continua a farlo anche adesso che non c'è più. Maradona è riuscito a ispirare questi giocatori, a spingerli ad eguagliarlo e superarlo. E chi ha vinto gli scudetti nell'87 e nell'90 è rimasto così legato da aver esultato intensamente per questo risultato».

Ma è un risultato che apre un ciclo?

«Torno alla scorsa estate per ricordare che nessuno, dopo tante partenze, annoverava il Napoli tra le possibili candidate allo scudetto. E ne è invece venuto fuori un campionato che resterà negli annali, con la squadra che ha dato dimostrazione di forza e creatività. Ecco, dobbiamo goderci il momento. E lo scudetto».

Il Napoli ha vinto col 70 per cento di calciatori stranieri in rosa. Zola, vicepresidente della Lega di serie C guidata da Matteo Marani, che ne dice?

«Nella filiera del calcio italiano la serie C può essere importante per la serie A. C'è da lavorare sul mondo giovanile, a cominciare dalla formazione. Non è soltanto un fatto sportivo ma anche sociale ed etico. Bisogna creare le condizioni affinché questo possa accadere. Noi siamo al lavoro».

Ci sarà più uno come Zola, che dalla serie C (Torres) riesce ad arrivare nel Napoli di Maradona?

«Ma Zola è partito dalla strada, dove adesso non si gioca più. Bisogna lavorare sui vivai affinché vengano fuori calciatori come Baggio, Mancini, Zola. Si deve cercare di crearli in casa perché sui campi delle parrocchie si va sempre meno e i ragazzi non vanno col pallone in strada. I vivai possono essere una luce per il calcio italiano. Non basta la formazione. Servono anche le regole per far concretizzare questi progetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN GRUPPO PERFETTO DALLO STILE EUROPEO SPALLETTI HA FATTO IL CAPOLAVORO CON LA SOCIETÀ: UNO COSÌ LO TERREI SEMPRE



NESSUN CRUCCIO PER L'ELIMINAZIONE DALLA CHAMPIONS: LA SQUADRA È STATA TRA LE PIÙ GRANDI CON LA SUA CREATIVITÀ

LA STORIA

I brividi li prova in ogni attimo. Davanti al murale di Diego come nell'ufficio di Spalletti a Castel Volturno. «Il giorno prima della partita con la Salernitana sono andata ad assistere alla sua conferenza stampa e alla fine ha portato me e un mio amico nella sua stanza. "Siete argentini? Vi faccio vedere qualcosa ma non scattate foto". È stato emozionante ammirare un muro pieno di maglie con il numero 10, molte con il cognome Maradona sulle spalle. Ho pianto. E ho ringraziato Luciano regalando gli foto che avevo scattato a Diego». Eva Pardo è la fotografa del club argentino Gimnasia La Plata, l'ultima squadra di Maradona, allenata fino all'autunno del 2020. Diego, in condizione fisiche già precarie, scese in campo per l'ultima volta il 30 ottobre, in occasione del suo sessantesimo compleanno per ricevere gli auguri di giocatori e tifosi davanti alla torta. C'era anche lei. «Ma quelle foto preferisco non ricordarle», dice Eva. Dopo 25 giorni Diego sarebbe morto.

IL MIO MODELLO

La fotografa argentina, in vacanza a Napoli, lavora per il Gimna-

«Io, la fotografa del Pibe, nella città pazza d'amore per il suo eroe»



AL «LARGO MARADONA» Eva Pardo al murale Foto Emmanuel Esposito

sia La Plata da sette anni. «Ricordo bene il giorno del primo incontro con Maradona: era l'8 settembre del 2019, giorno della presentazione come allenatore della squadra. Mi paralizzai. Era come se avessi dimenticato come si scattava una fotografia... Piangevo soltanto per l'emozione. E il giorno dopo gli diedi la mano. Come se l'avessi data a dio. E giù altre lacrime». Il rapporto è diventato professionale, Maradona posava sempre volentieri per Eva. «Ci siamo conosciuti bene, rispetto e affetto tra noi. Lui era un grandissimo personaggio, eppure fotografarlo era molto semplice. Appena si accorgeva che stavi scattando la foto, faceva un sorri-

EVA PARDO: «VIVERE NAPOLI DÀ I BRIVIDI NELL'UFFICIO DI SPALLETTI HO PIANTO VEDENDO LE MAGLIE COL NUMERO 10»



L'ESULTANZA Maradona festeggia una vittoria del Gimnasia con la fotografa del club Eva Pardo

f.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Angeloni

MILANO Il bacio che Stefano Pioli ha ricevuto dalla fortuna nell'incontrare all'andata dei quarti un Napoli senza Osimhen, nascondeva un tradimento. Quella fortuna, l'ha scontata, e con gli interessi nella notte dell'Euroderby, la più importante: ha dovuto rinunciare a Leao, che lo ha "tradito" sul più bello, proprio lui che è il suo Osimhen. E senza il portoghese è un altro Milan, assai più debole e prevedibile. Poteva essere la notte di Pioli, lo è stata del sempre bistrattato Inzaghi, che ha vinto, preparando la partita perfetta, per intensità, gioco, qualità, scelte tattiche. La Champions, si sa, è la coppa del talento, anch'esso pendeva dalla parte dell'Inter, che segna due gol ma fa tanto altro di più rispetto al Milan: Dimarco si trasforma in Theo Hernandez, Barella demolisce Tonali, Dzeko porta a spasso Kjaer, Micky segna, illumina, e colpisce anche un palo. Così, non solo diventa complicato, ma la notte per i rossoneri si trasforma in incubo, colorato solo da un secondo tempo decisamente più confortante, dignitoso. Finisce "solo" 2-0 per l'Inter c'è ancora un ritorno tutto da giocare, davanti a un muro nerazzurro, tra sei giorni, ma diciamo che Inzaghi vede la finale di Istanbul più di Pioli. Che spererà in Leao.

PRIMO TEMPO

Inzaghi lo stravinca il primo tempo dell'Euroderby, è una partita senza storia, fin dall'incipit. La sua squadra detta legge nella bolla del Milan: San Siro è un muro rossoneri, che piangerà. Pioli è arrivato all'appuntamento con la squadra sulle gambe, mentre Simoncino ha il gruppo al top, dopo un campionato tribolato, nel quale spesso è stato lui stesso sul punto di lasciare, o meglio, di essere lasciato. L'Inter che ha demolito il Milan è a sua immagi-



ne: lotta, controlla, ha qualità, non ti fa respirare, chiude ogni spazio, fa gol. Ci mette undici minuti per mandare al tappeto il Milan: uno-due, terribile e dopo i primi "quarantacinque" dovevano essere almeno quattro le reti. I rossoneri nel primo tempo non tirano mai verso Onana, l'Inter segna prima con Dzeko, che monta sopra Calabria e scaglia il suo tiro al volo verso Maignan, poi con Mkhitarjan (all'undicesimo, il terzo 2-0 gol più veloce della Champions), che raccoglie un assist di Dimarco, velato da

IL PRIMO ROUND ALLA SQUADRA DI SIMONE INZAGHI PARTENZA SUPER DUE GOL IN 11 MINUTI E PALO DI CALHANOGU

L'INTER VOLA MILAN KO

Champions, i nerazzurri vedono la finale
Sblocca Dzeko, raddoppio di Mkhitarjan

GOIA E DELUSIONE Dzeko, autore del primo gol dell'Inter; nell'altra foto Giroud, centravanti del Milan



Lautaro, e taglia in due la difesa del Milan. Poi, sempre l'armeno, colpisce un palo, dalla stessa mattonella. Il Milan è preso letteralmente a pallonate.

RINNOVO E KO

L'unica notizia buona della serata, per i rossoneri, è il rinnovo di Leao (fino al 2028 con clausola da 150 milioni, lui ne guadagnerà 7 a stagione più due subito per il "disturbo") ma la sua assenza, come prevedibile, si è fatta sentire, specie nel momento in cui il Milan aveva bisogno di riaccendersi grazie ai suoi strappi, che nessuno è stato capace di dare. La scelta di Pioli - per sostituire il portoghese - finisce su Saelemaekers, che tra l'altro è uno dei meno peggio nel disastro complessivo; Simone Inzaghi ha l'imbarazzo della scelta e lascia in panchina Brozovic, optando per Calhanoglu in regia (suo il corner per il vantaggio di Dzeko). Pioli in corso d'opera perde anche Benacer, acciaccato, per lui Messias, con Brahim che va a fare il trequartista. L'arbitro Manzano concede e poi, grazie al Var, nega un rigore all'Inter e la possibilità a Lautaro di aggiungersi alla festa del gol. Gol che Dzeko manca in avvio di secondo tempo, dopo un buon inizio del Milan. Che sfiora il gol che sarebbe servito per rientrare in partita, ma il palo stavolta lo colpisce Tonali, che nella ripresa ha provato a trascinare, invano, la squadra. La serata termina con Gagliardini che si fa ipnotizzare da Maignan e anche lui fallisce il terzo gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA DI PIOLI PRIVA DI LEAO CHE HA RINNOVATO FINO AL 2028 PALO DI TONALI NELLA RIPRESA

EUROPA LEAGUE

Juventus e Roma vanno a caccia della finale di Europa League, stasera sono in programma le semifinali di andata: i bianconeri giocano a Torino contro il Siviglia, i giallorossi all'Olimpico contro il Bayer Leverkusen. «Il Siviglia è una squadra esperta che non esce mai dalla partita. Noi tutti vogliamo arrivare in finale. Nelle difficoltà di quest'anno la squadra si è comportata bene sia a livello professionale che umano. Abbiamo venti giorni e per il campionato vedremo di sistemare queste ultime quattro partite nel migliore dei modi», dice Allegri nella conferenza stampa di vigilia che poi è tornato sugli episodi di discriminazione territoriale nei confronti di Vlahovic domenica scorsa a Bergamo durante il match contro l'Atalanta: «Non ho parlato con Vlahovic: capisco che per i ragazzi non sia semplice quando vengono insultati con forme di razzismo, ma sarebbe bello ignorare e poi che si punisca chi di dovere».

La Roma di Mourinho giocherà contro i tedeschi del Bayer Leverkusen, resta il dubbio legato a Dybala e Wijnaldum. «Dybala e Wijnaldum è difficile che ci siano dal primo minuto. Difficile, non impossibile», dice Mourinho in conferenza stampa e poi ha spiegato. «Se noi fossimo fuori dalle coppe europee da dicembre, oggi saremmo secondi o terzi in classifica, perché non ci sarebbero stanchezza e tanti infortuni. Noi siamo vittime del bene che i ragazzi hanno fatto



Allegri e la Juve in attesa anche delle decisioni della giustizia sportiva

LA CORTE FEDERALE DECIDE IL 22 MAGGIO SULLA PENALIZZAZIONE DEI BIANCONERI IL PROCESSO PRISMA SLITTA AL 26 OTTOBRE

da inizio stagione». Mou ha anche parlato in merito alla voce dell'interessamento nei suoi confronti del Psg. «Se dal Psg mi cercano non mi hanno trovato, non hanno parlato con me».

IL PROCESSO JUVE

Sarà la Cassazione a decidere se il processo per i bilanci della Ju-

ventus sarà celebrato a Torino, a Milano o altrove. Il gup Marco Picco, nel rispondere alla questione sulla competenza territoriale sollevata dalle difese, ha trasmesso la pratica alla Suprema Corte - come previsto dalla riforma Cartabia - e ha aggiornato l'udienza preliminare al 26 ottobre. Nel frattempo per la so-

cietà bianconera si avvicina il giorno della resa dei conti con la giustizia sportiva: il 22 maggio è previsto il nuovo round davanti alla Corte d'appello federale. In gioco ci sono penalizzazioni in classifica ed estromissioni dalle coppe europee. L'avvocato Maurizio Bellacosa, uno dei legali del club, assicura: «Siamo pron-

Gli avvocati napoletani

«Lo scudetto 2019 vada al club azzurro»

Gli avvocati Enrico Lubrano, Carlo Claps, Oreste Pallotta e Angelo Pisani, difensori del Codacons e dell'Associazione Club Napoli Maradona, hanno preso atto della decisione del Collegio di Garanzia dello Sport, che ha rigettato i ricorsi di Agnelli, Paratici, Cherubini e Arrivabene, accogliendo in parte, con rinvio alla Cfa, i ricorsi di altri dirigenti ai soli fini della rivalutazione della determinazione dell'apporto dei singoli amministratori ed eventualmente della sanzione irrogata alla Juventus.

«Tale decisione - ha spiegato

Carlo Claps - ha accertato non solo il fatto che la Juventus ha posto in essere il sistema-plusvalenze in maniera preordinata e strutturata e con tale sistema ha alterato la regolarità del campionato 2018-2019. Confermato l'accertamento della avvenuta alterazione della regolarità del torneo, presupposto fondamentale per la richiesta di revoca dello scudetto 2019 e della sua automatica assegnazione al Napoli (giunto secondo), richiesta al Tar Lazio».

a.r.

Juve e Roma per la finale

Semifinali Europa League, arriva il Siviglia a Torino i giallorossi contro il Bayer Leverkusen senza Dybala

ti a tornare a combattere» nonostante la lettura delle motivazioni della sentenza del consiglio di garanzia dello Sport sembri lasciare poco spazio alle speranze di una piena assoluzione. Nella partita della Juventus con il tribunale di Torino è sceso in campo un colosso della finanza mondiale: il fondo libico Lafico

(Lybian arab foreign investment company) che, a sorpresa, ha chiesto e ottenuto di costituirsi parte civile contro una serie di imputati, tra cui l'ex presidente Andrea Agnelli, rivendicando un risarcimento di due milioni di euro.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN GIRO DA PAURA

Tormentata tappa Atripalda-Salerno con una serie di cadute, due per Evenepoel. Oggi arriva lo show della Napoli-Napoli

Una delle cadute che si sono verificate durante la tappa da Atripalda a Salerno, la seconda nel territorio campano

CICLISMO

Gian Paolo Porreca

Sarà Napoli caput mundi, e di grazia pure clou del Giro d'Italia, quest'oggi, nella Napoli-Napoli, 162 chilometri, sesta tappa. E si spera in favore di luce e tempo asciutto, dopo le giornate di martedì e ieri specialmente, nella Atripalda-Salerno, che hanno flagellato la corsa. A Salerno, già, dove Kaden Groves si è imposto di misura su Jonathan Milan, in coda ad una sequela di ruzzoloni e cadute per la pioggia, con Remco Evenepoel due volte coinvolto (la prima a causa di un cane improvvisamen-

te apparso sulla pista), e Mark Cavendish che il traguardo, da buon velocista, se lo è superato in scivolata. Poco prima dell'arrivo, sul lungomare di Salerno, si sono avute ben tre cadute, che hanno coinvolto numerosi corridori. La prima a circa 7 km dal traguardo ha spezzato il gruppo, coinvolgendo Groves, la maglia rosa Leknesund e lo sloveno Primož Roglič. Più avanti, per un'altra caduta, è finito a terra tra gli altri nuovamente Evenepoel. Da segnalare, il ritiro di Valerio Conti, trentenne romano del Team Corratec-Selle Italia che nel 2019 fu maglia rosa per una settimana. Era caduto martedì nelle fasi finali della terza tappa e le sue condizioni erano apparse subito non buone, al punto

da richiedere il ricovero presso l'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino, dove è stata diagnosticata la frattura del bacino.

SPETTACOLO UNICO

Si spera vivamente nella quiete dopo la tempesta, per un percorso che partirà da Napoli, dal Villaggio di piazza Plebiscito, e a Napoli

PARTENZA FISSATA A PIAZZA PLEBISCITO LA CAROVANA ARRIVERÀ IN COSTIERA E POI IL GRAN FINALE IN VIA CARACCILO

farà ritorno, fino all'arrivo ormai istituzionale a via Caracciolo, Rotononda Diaz. Napoli ha meritato innanzitutto la replica del Giro, per la manifesta superiorità scenografica e coreografica esibita al mondo intero dalla tappa dello scorso anno, la Napoli-Napoli con i Campi Flegrei nel suo disegno, vinta da Thomas De Gendt.

La geografia oggi ad Evenepoel e Roglič, Almeida e Caruso, propone prima l'hinterland partenopeo, un territorio che non ha mai celato il suo secolare amore per il ciclismo, e poi l'ascesa al Valico di Chiunzi. E dopo gli atleti percorreranno la Costiera da Ravello e Amalfi, a Positano, fino a risalire a Colli di Fontanelle e al Picco Sant'Angelo e Sant'Agata dei due Golfi, un tracciato di curve e controcurve, tornanti e strappi buoni a nascondere eventuali attaccanti, per planare su Sorrento, Piano e Vico Equense, il mondo della giovinezza vissuta in bici caro a Carmine Castellano, per tanti anni direttore del Giro.

La corsa avrà poi gli ultimi quaranta chilometri, da Castellammare a seguire, per Torre Annun-

ziata, Torre del Greco, Ercolano, fino a Portici e al rientro, dalla Marina, a Napoli. E ai rettilinei finali che si succedono, senza intralci particolari di curve o chicane insidiose, e ricordano molto il finale della tappa di Napoli del 1996, allora si veniva da Polla, che fu vinta da Mario Cipollini.

A differenza della insidiosa Napoli-Napoli dell'anno scorso, la frazione odierna sembra destinata francamente ad un arrivo di gruppo compatto, buono per le ruote veloci, da Cavendish a Groves, primo ieri a Salerno. Il Chiunzi, molto breve, è troppo lontano dal traguardo per favorire eventuali tentativi a lunga gittata. E la pianura, molto lunga, dovrebbe consentire la pace nel gruppo, prima della strenua attesa dell'ultimo chilometro. Sarà ancora la magia di Via Caracciolo, sarà riemerso il sole nell'azzurro, a tracciare la rotta giusta. E si applaude pure senza tema un primo di nome Milan, come il dirompente cronoman friulano, tanto a vincere sarà stata ancora una volta Napoli.

All'Albricci scoperta la targa per Coppi

LA CERIMONIA

Napoli ha onorato ieri pomeriggio Fausto Coppi, il Campionissimo della storia del ciclismo, mito dello sport italiano del dopoguerra e per sempre, allo stadio Albricci. È stata infatti apposta una targa in suo onore, sul bordo di quel Velodromo dell'Arenaccia, dove Fausto Coppi vinse con imprese leggendarie i Giri della Campania del '54 e del '55. Alla presenza dei vertici istituzionali della Città Metropolitana e del Comune, insieme al comando delle Forze operative Sud dell'Esercito, oggi titolare del velodromo Albricci, si è ricordato l'intenso rapporto tra Coppi e Napoli. Quella Napoli che al suo rientro dalla prigionia in Africa, nell'autunno del 1944, dopo l'appello lanciato da Gino Palumbo su 'La Voce', gli donò una bicicletta da corsa - la Legnano di Giuseppe D'Avino, un falegname di Somma Vesuviana - su cui poter riprendere il cammino della vita e della gloria.

g.p.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OMAGGIO La targa per il Campionissimo Fausto Coppi nell'Albricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASTORIA

SPECIALE NAPOLI



Giro d'Italia
6-28 MAY 2023



ASTORIA.IT #ASTORIAWINES

2023

**IL PUNTO È
AUMENTARE
LA PRODUTTIVITÀ
DEL MIO TEAM
SENZA DIMENTICARE
LE SUE NECESSITÀ.**



voda.it/vodafoneUC

Siamo **Vodafone Business** e abbiamo creato una piattaforma che integra la nostra rete fissa con chiamate, chat, video meeting e condivisione file. Per lavorare e collaborare quando e dove vuoi. Noi ci siamo. E andiamo **#DRITTIALPUNTO**



Together we can
**vodafone
business**



Lo scudetto

Il "ragazzo della Curva B" film amarcord a Materdei

Gennaro Arpaia a pag. 29



Il personaggio

Bono, compleanno a Napoli «Scudetto? Strameritato»

Gennaro Di Biase a pag. 29



L'ANALISI

Rifiuti, rincari inevitabili senza la svolta anti-evasori

Nando Santonastaso

Non c'è niente di peggio che passare in poche settimane dall'annuncio del nuovo corso per la riscossione di tributi e imposte, coinvolgendo i privati, all'aumento del 20% della "Tassa" sui rifiuti per gli esercizi commerciali. Le due cose, va detto subito a scanso di equivoci, non sono connesse tra di loro. Nel senso che l'incremento della Tari a Napoli sarebbe scattato a prescindere dall'ambizioso progetto del Comune di recuperare gli evasori, ampliando la base imponibile senza ritoccare le tariffe. E ha sicuramente ragione l'assessore alle Finanze Pier Paolo Baretta quando osserva che in fondo il maggior costo dell'imposta sui rifiuti rende ancora più evidente il tasso di morosità esistente e dunque favorisce l'attuazione del piano affidato a "Napoli Obiettivo Valore", la nuova società di scopo che ha come capofila un colosso della riscossione come Municipia. Eppure, l'impatto della notizia è stato inevitabilmente negativo, con gli esercenti preoccupati e soprattutto amareggiati: subire l'innalzamento della pressione fiscale proprio ora che grazie allo scudetto e al boom del turismo le cose stanno finalmente andando meglio, non è sicuramente una bella notizia per la categoria.

Continua a pag. 27

La Tari

Il sindaco: costretti all'aumento, censiti finanche i morti

Roano a pag. 24

La scelta La struttura nell'attuale parcheggio, Villari: «In passato spesi per altro i fondi della ricostruzione»

Rinasce Città della Scienza

Il commissario Manfredi dà il via al piano del nuovo museo, il cantiere entro l'anno

La tappa da sogno



Piazza del Plebiscito, i preparativi per la partenza del Giro d'Italia

È il giorno del Giro d'Italia scongiuri contro la pioggia

Barbuto a pag. 23

Luigi Roano a pag. 20

Il progetto

I laboratori avamposto della "nuova" Bagnoli materiali incombustibili dopo il misterioso rogo

Sarà il più grande hub del Mediterraneo, grazie all'Arena, a terrazze, giardini, laboratori e percorsi tematici. Ecco il nuovo Science Centre di Bagnoli, che verrà costruito con materiale ignifugo, anche per scongiurare altri momenti drammatici come il rogo del 2013. Sarà l'hub del futuro, da qui la formazione delle giovani generazioni.

Roano a pag. 21



Chiaia Dopo tre gare flop, spunta un'impresa bresciana

Funicolare, stop paralisi c'è una ditta per i lavori

Paolo Barbuto

Dopo tre bandi falliti, al quarto tentativo il Comune riesce a ottenere un'offerta per i lavori di manutenzione ventennale alla funicolare di Chiaia che è chiusa dal primo ottobre dello scorso anno. Adesso partiranno le procedure tecniche: solo quando la commissione predisposta da Palazzo San Giacomo considererà valida la parte progettuale verrà consegnato il cantiere. Previsto un anno di lavori, riapertura, dunque, per l'estate 2024. Se tutto andrà bene.

A pag. 25



Svolta per la funicolare di Chiaia: c'è una ditta per i lavori

Nola

Rete stradale ok l'Interporto ora è più vicino

Il primo veicolo è passato alle 10,39, pochissimi minuti dopo l'inaugurazione della nuova rete stradale che raddoppia i collegamenti verso il Nola business park e lo collega direttamente all'autostrada A30. Dopo dieci anni di lavori. Fusco a pag. 27

Advertisement for LEONARDO IMMOBILIARE featuring a drawing of Leonardo da Vinci's Vitruvian Man and contact information: Tel. 081 578 92 79, leonardoimmobiliare.info.

Il raid di Mergellina: Il racconto: «Ho urlato, mi ha puntato la pistola» Delitto del 18enne, un teste inchioda il killer

Leandro Del Gaudio

Quando ha visto quel ragazzo sparare, gli ha rivolto delle parolacce: «A questo punto, mi ha puntato l'arma al viso, come per zittirmi, poteva uccidermi». Sono queste le parole di un giovane testimone, che è stato ascoltato dai pm nel corso delle indagini sull'omicidio di Francesco Pio Maimone, il ragazzino ammazzato lo scorso 20 marzo a Mergellina. A raccontare la sua versione dei fatti, è uno dei componenti del grup-



Il luogo dell'omicidio del 18enne

po di rione Traiano, che ha ingaggiato una lite con il gruppo di Barra, di cui il presunto assassino faceva parte. Ma sono sempre le carte del Riesame che fanno emergere il ruolo di due giovani donne, che hanno prelevato Valda dalla bolgia di Mergellina per portarlo a Barra. Una delle due donne avrebbe preso in consegna la pistola usata dal ventenne, per poi nascondersela sotto il tappetino. L'inchiesta è condotta dai pm Fratello, Onorati e dalla procuratrice Volpe.

A pag. 26

Advertisement for OTTICA SACCO featuring a logo with an eye and text: OTTICI DAL 1802, ASSOCIATO GRUPPO GREENVISION, Orari di apertura 09:00 - 13:30 / 16:30 - 20:00, Chiusi il Sabato Pomeriggio. Unica sede: Via D. Capitelli, 34/38 (P.zza del Gesù) Napoli.

La Napoli che cambia

Città della Scienza svolta dopo 10 anni «Rinasce il museo»

► Via libera della conferenza dei servizi
lo Science Centre sorgerà nel parcheggio

► In campo i privati: il consorzio di Grassi investe 40 milioni per il polo ambientale

LA RIPARTENZA

Luigi Roano

Questa volta sembra tutto vero: Bagnoli può guardare non più a un passato vecchio di trent'anni che ne ha fatto un monumento all'immobilismo e agli sprechi, ma a un futuro dinamico e concreto. Arriva il via libera alla ricostruzione dello Science centre e anche il primo investimento dei privati: il Polo tecnologico ambientale con 31 aziende tutte napoletane che investono circa 40 milioni. Potere del decreto Semplificazioni - diventato legge - del ministro Raffaele Fitto titolare degli Affari europei, delle Politiche di coesione e del Pnrr. Al sindaco commissario di Bagnoli Gaetano Manfredi sono stati conferiti tutti i poteri che ha chiesto: quelli sostitutivi in materia urbanistica e anche di concedere titoli edilizi. Prima del decreto semplificazioni per modificare a livello urbanistico il piano Bagnoli serviva un decreto della Presidenza della Repubblica in quanto legge dello Stato. Oggi questo potere ce l'ha il sindaco. Così Manfredi ha chiuso l'eterna conferenza dei servizi sull'ex area Italsider emanando un suo decreto da plenipotenziario di Bagnoli sdoganando in tempi record soldi e autorizzazioni a

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO «GRAZIE AL DECRETO DEL GOVERNO POSSIAMO RIGENERARE L'INTERA AREA OVEST»

LA DENUNCIA

Soddisfatto il presidente di Città della Scienza Riccardo Villari: «Entro fine anno faremo la gara e per il 2026 il nuovo Science centre dopo 10 lunghi risorgerà dalle ceneri dell'incendio». Insomma, la svolta è arrivata, ed è il momento per Villari anche di ripercorrere i suoi primi tre anni alla Fondazione Idis, un tempo che ha speso per centrare l'obiettivo che si posto dal primo giorno in cui si è insediato: la ricostruzione. «Abbiamo trovato 22 milioni di debiti - racconta il presidente - non abbiamo trovato, ma avremmo dovuti trovarli, i soldi delle assicurazioni che hanno risarcito la Fondazione Idis per l'incendio che ha distrutto lo Science centre, circa 15 milioni. Non abbiamo trovato nemmeno le donazioni promesse da più premi Nobel circa altri 3 milioni. Complessivamente fanno 18 milioni. Tutti soldi che dovevano essere accantonati per la ricostruzione». C'è da capire ora dove sono finiti quei soldi: «Penso che siano stati utilizzati come fonte per la spesa corrente, altri per pagare qualche debito. Posso dire che è facile amministrare senza fare i conti con la

costruire - la Legge Fitto e del Governo a guida Giorgia Meloni risale appena al 21 aprile - per lo Science centre e il Polo tecnologico ambientale. E Manfredi nella sua dichiarazione ringrazia il ministro: «Con questo decreto si entra nel pieno della fase realizzativa per Bagnoli. Grazie al nuovo schema procedurale semplificato, voluto dal Ministro Fitto, introdotto nella norma dal recentissimo "Decreto Semplificazioni" convertito in legge lo scorso 21 aprile». Cosa può fare allora l'ex rettore? È lo stesso Manfredi a spiegarlo: «Con le semplificazioni si è potuto procedere, con inusitata speditezza, all'approvazione definitiva delle modifiche urbanistiche e dei progetti di rigenerazione senza il ri-

corso ad ulteriori fasi burocratiche. Si tratta di una relevantissima semplificazione che consente al Commissario Straordinario di accelerare i tempi delle procedure urbanistiche e di rilasciare i titoli abilitativi per gli interventi edilizi anche dei privati nell'area di Bagnoli-Coroglio». Il sindaco è soddisfatto. Del resto da un lato parte la ricostruzione di Città della Scienza bruciata 10 anni fa, dall'altro per la prima volta i privati scendono in campo su Bagnoli. Si vede - nella sostanza - un futuro. Parola ancora al sindaco: «Gli interventi approvati rappresentano una svolta anche simbolica per Bagnoli. Dopo l'incendio doloso di 10 anni fa, si conclude una lunga vicenda e potrà finalmente es-

sere ricostruito il nuovo museo. Il Polo tecnologico dell'ambiente è il primo intervento di imprenditori privati che investiranno nell'area per realizzare un innovativo centro di ricerca e produzione. Players pubblici e privati, con la regia del Commissariato Straordinario di Governo, possono davvero fare la differenza nel rilancio dell'area».

IL PROGETTO

Il nuovo Science Centre si sviluppa su un'area di circa 23mila metri quadri laddove c'è oggi il parcheggio. Via libera - nella zona dell'area dell'ex Acciaieria, alla super cabina elettrica ad alta e media tensione che sarà il "cuore pulsante" della nuova Bagnoli. La



IL VERTICE Un anno fa la cabina di regia con l'allora ministro Carfagna per il primo via libera

Villari: abbiamo trovato tanti debiti i fondi per ricostruire spesi per altro

cassa che si ha a disposizione e con note "a pie' di pagina". Noi da quando ci siamo insediati abbiamo sanato tutti gli stipendi dei dipendenti circa 600mila euro, alcuni non venivano pagati dal 2011. E ci eravamo prefissati l'obiettivo della ricostruzione. Obiettivo ora vicino, così come vicina ci è stata la Regione che ha finanziato lo Science centre mentre altri si sono sfilati come la passata amministrazione comunale. Oggi il sindaco Manfredi invece ha la volontà di rientrare». Insomma, la filiera istituzionale questa volta ha fun-

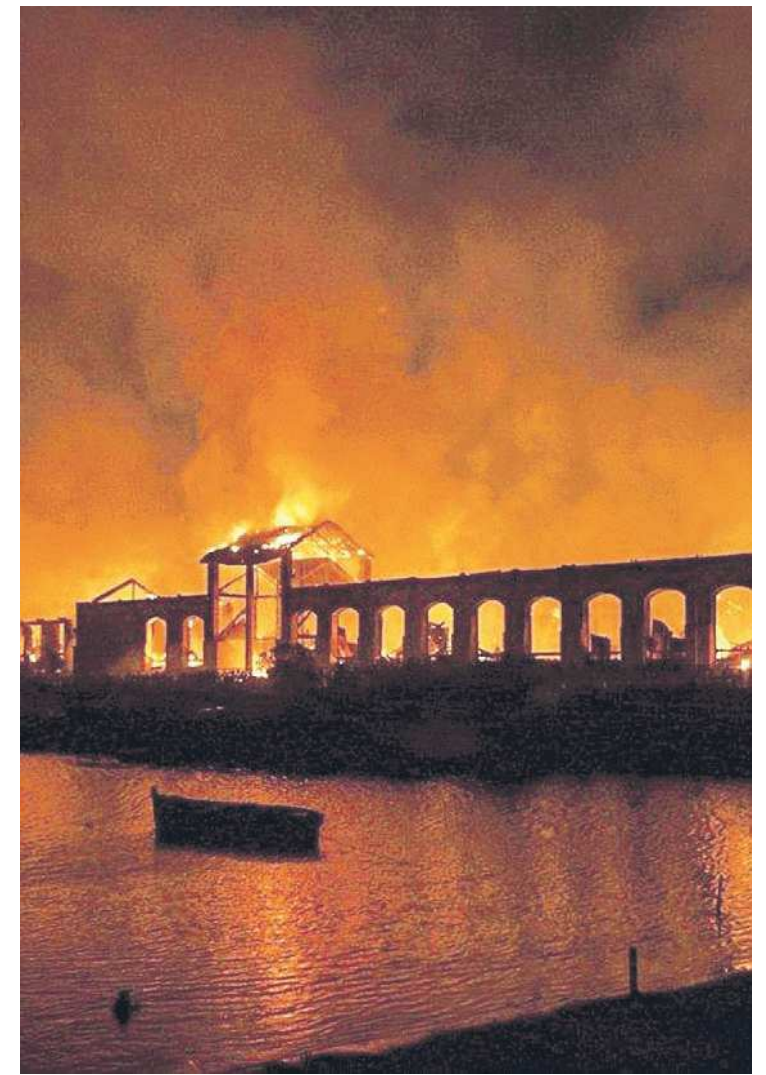
IL PRESIDENTE «I PROVENTI DELL'ASSICURAZIONE E DELLE DONAZIONI FINITI NEL BILANCIO CORRENTE»



L'IMPEGNO Riccardo Villari, presidente della Fondazione Idis

zionato e in un tempo relativamente breve attesi i tempi della burocrazia italiana. «Il governo con il ministro Fitto, la Regione e il Comune con il sindaco commissario non hanno badato al colore politico ma alla sostanza. E poi devo

ringraziare la squadra di Città della Scienza: Giovanni Palladino e Pina Tommasielli due membri del Cda e la cabina tecnica con Attilio Auricchio, Rosaria Battarra e naturalmente i sub commissari del sindaco».



L'INCENDIO Il rogo del 4 marzo 2013 che distrusse il museo

Il dibattito

Terzo settore: al Circolo Ilva il confronto tra i sindacati

«L'incontro tra le forze del lavoro e le energie sociali del Terzo Settore può creare l'humus per uno sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente». È il leit motiv dell'incontro al circolo Ilva di Bagnoli con i segretari regionali dei Sindacati federali Doriana Bonavita (Cisl), Nicola Ricci (Cgil) e Giovanni Sgambati (Uil). Dopo i saluti di Giovanni Capasso, presidente Circolo Ilva Bagnoli, Mario Gallo, presidente FITel Campania, e Giuseppe Brandi, esperto in legislazione Terzo Settore, sono intervenuti, tra gli altri, Antonio Marciano (presidente Uisp Campania), Francesco Saverio Coppola (presidente Bri Banca Risorse Immateriali), Gianpaolo Gaudino (portavoce Forum Terzo Settore) e Lorenzo Lodato (presidente Consulta Associazioni X Municipalità).

realizzeranno le società pubbliche Terna ed Enel. Il Polo tecnologico ambientale è un consorzio composto da 31 aziende presiedute da Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria nazionale: «Avviamo subito le procedure per il ritiro del titolo a costruire e la negoziazione sugli oneri concessori. Il decreto del sindaco chiude un percorso che dura da tanti anni e sostanzialmente oggi ci sono le condizioni per far nascere il Polo. Ora tocca a noi imprenditori che abbiamo sostenuto il progetto concretizzarlo. Sottolineo che quando le Istituzioni si mettono insieme e si punta a un obiettivo, le cose si possono fare. Il decreto semplificazioni è un bellissimo esempio e bisogna farne tesoro». Il Polo tecnologico ambientale sorgerà su 40mila metri quadri, si comporrà di 10 fabbricati: «Con servizi come gli asili nido vogliamo dare il segnale che le aziende oltre a fare il loro lavoro danno opportunità alla comunità che le accoglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL ROGO DEL 2013 VENGONO POSTE LE BASI DEL RISCATTO IN CAMPO 31 AZIENDE SOTTO LA GUIDA DEL COMMISSARIATO

mo i 60 milioni e attingiamo ai fondi Pnrr, perché Città della Scienza è a tutti gli effetti un'opera pubblica. I cantieri Pnrr vanno più veloci, ci sono tutti i presupposti per avere il nuovo museo della Scienza entro il 2026». Per fare la gara e aprire i cantieri serve un progetto e su questo il management si è mosso con largo anticipo chiudendo un potenziale contenzioso. La sostanza è che il progetto scelto attraverso la gara internazionale è stato riaggiornato alle necessità attuali. A spiegarlo è lo stesso Villari. «Con la passata amministrazione a guida De Magistris - dice il presidente - lo Science centre doveva essere ricostruito sulla linea di costa, poi il Comune lo retrocesse di 24 metri, e con un altro cambio di location si doveva costruire sotto Coroglio. Su un terreno da bonificare. Con l'arrivo di Manfredi e il sostegno della Regione e delle altre Istituzioni, la mia proposta di utilizzare il parcheggio su via Coroglio è passata. Un terreno non da bonificare che ci ha dato Invitalia, che ringrazio, permutandolo con il sito dove fu incendiata la struttura. A questo punto abbiamo chiesto ai progettisti di rimodulare il loro progetto».

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OTTENUTO UN RISULTATO MOLTO IMPORTANTE GRAZIE ALLE SINERGIE ISTITUZIONALI MESSE IN CAMPO»

La Napoli che cambia

IL PROGETTO

Luigi Roano

Come sarà il nuovo Science centre? Con il via libera alla ricostruzione dopo il rogo del 4 marzo del 2013, ben 10 anni fa, la curiosità è tanta. «Potremmo ospitare grandi mostre e flussi giornalieri di 10-15mila visitatori». Gonfia il petto Luigi Amodio direttore dello Science centre che sta seguendo passo dopo passo la progettazione a livello architettonico. «Non solo grandi mostre ma anche grandi installazioni avranno grande spazio nella nuova struttura. Che da un punto di vista concettuale ricalca i principi del vecchio Museo della scienza, ma all'interno di un contenitore moderno e funzionale con spazi molto più ampi, saremo a livello degli altri musei europei». Un esempio di grandi installazioni potrebbe essere la mostra sui dinosauri con effetti speciali, ci pensano a Città della Scienza, un pensiero non campato in aria perché ora si guarda al futuro in maniera concreta. Entro il 2026 il Museo dovrebbe essere operativo ed è un obiettivo non una scommessa.

LO SCENARIO

Il nuovo Science Centre, che si sviluppa su un'area di circa 23mila mq su via Coroglio con un unico corpo di fabbrica di 3 livelli fuori terra, con un'altezza massima di circa 18 metri, ospiterà aree per esposizioni temporanee e permanenti, spazi didattici, zona ristoro ed altro. La realizzazione del nuovo complesso è individuata nell'area, attualmente destinata a parcheggio, di proprietà di Invitalia. «All'interno ci saranno spazi modulabili - racconta il direttore - e un grande spazio di

Dalle macerie all'Arena «Sarà l'hub del futuro»

► Previsti ogni giorno fino a 15mila accessi «Qui lezioni, dibattiti e scambi culturali» ► Edifici a tre piani, laboratori e terrazze per coltivare sapere tecnico e umanistico



PRIMA E DOPO A sinistra il museo di Città della Scienza distrutto dal rogo; accanto il rendering di come sarà il nuovo Science Centre

IL NUOVO "CENTRE" SI CANDIDA A RAPPRESENTARE UN POLO APERTO AI POPOLI DEL MEDITERRANEO

lavoro. L'edificio è molto innovativo e da un punto di vista ambientale sostenibile. Di notte sembrerà illuminato grazie ai pannelli fotovoltaici sul tetto. Prima era una antica vetreria borbonica ora un grande spazio da riempire di contenuti». Amodio ribadisce un concetto: «Abbiamo

fatto un programma architettonico che sostanzialmente recupera un po' quello che era la struttura del vecchio Science centre grandi aree in cui ci sarà l'officina dei piccoli e l'area per esperimenti scientifici la cosiddetta palestra della scienza che tanto ha affascinato intere generazioni. Noi oggi

LA STRUTTURA VERRÀ RICOSTRUITA CON MATERIALE ANTI-INCENDIO PER LA SICUREZZA DI IMPIANTI E PERSONE

stiamo soffrendo perché abbiamo a disposizione solo 300 metri a disposizione per laboratori e mostre».

Tra le novità spazi di fruizione liberi con tutte le funzioni del caso «ovvero punti ristoro e altro e poi un'arena». E qui il direttore precisa. «Ci sarà all'interno dell'edificio una gradinata come luogo di accesso e di seduta nel nostro museo». La sensazione è che il nuovo Museo della Scienza sarà fruibile anche nel tempo libero, un luogo dove dopo avere fatto i percorsi scientifici ed essere passati dai laboratori ci si può tranquillamente intrattenere sulle terrazze con vista mare. «Un progetto - ricorda Amodio - che è quello del 2015 fatto da un gruppo di giovani ingegneri e architetti riaggiornato ai tempi nostri. Dal punto di vista dell'articolazione il Museo ricordo quello bruciato ma tutto molto aggiornato sulle tematiche attuali». Amodio ricorda che a proposito di spazi al netto del nuovo Museo c'è Corporea: «Che può contenere contemporaneamente 750 visitatori con flussi giornalieri a seconda degli orari che superano i 3000 visitatori. C'è una grande richiesta di tornare a visitare lo Science centre una cosa di cui noi stiamo tenendo conto».

L'origine della Città della scienza risale al 1987, quando lo scienziato Vittorio Silvestrini ideò la prima edizione del festival Futuro Remoto, svoltosi alla Mostra d'Oltremare. Il successo riscosso dall'iniziativa dal 1989 al 1992 portò alla costituzione della Fondazione Idis. Città della scienza è stata realizzata poi dalla stessa Fondazione grazie a un accordo di programma sottoscritto nel 1996 fra Ministero del Bilancio, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 1,20 ANNO CXXIII - N° 122
ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Venerdì 5 Maggio 2023 •

IL MATTINO

DA SABATO 13



IL TERZO SCUDETTO ARRIVA A UDINE: ESPLODE LA FESTA

Canta Napoli

L'editoriale

Caro tricolore
ricomincio da te

Francesco de Core

Carissimo scudetto, ricomincio da te. E da tre. Nel segno del numero perfetto: 33 anni dopo, Napoli torna a tingersi di tricolore. (...)

Nello Speciale

A grande richiesta torna in edicola Il Mattino dello scudetto con in regalo lo speciale celebrativo

€ 3,80 più il prezzo del quotidiano

ABBONAMENTO REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DI

Francesco De Luca



**SÌ, ANCHE QUI TROVERETE
MAGNIFICHE SPIAGGE
E SCOGLIERE STUPENDE.
MA SCORDATEVI LA FOLLA.**



Gran tour del Portogallo

10 GIORNI ALLA SCOPERTA DI: LISBONA, OBIDOS, NAZARE, COIMBRA, AVEIRO, GUIMARES, PORTO, BATALHA, FATIMA, TOMAR, EVORA, FARO.

Portogallo

7 GIORNI ALLA SCOPERTA DI: LISBONA, OBIDOS, COIMBRA, AVEIRO, PORTO, FATIMA.

Portogallo del nord

5 GIORNI ALLA SCOPERTA DI: PORTO, BRAGA, VALLE DEL DOURO, AMARANTE, GERES, AMARES.

Portogallo del sud e Andalusia

11 GIORNI ALLA SCOPERTA DI: LISBONA, EVORA, MERIDA, SIVIGLIA, ALBUFEIRA.

I colori delle Azzorre

8 GIORNI ALLA SCOPERTA DI: TERCEIRA, FAIAL, HORTA, PICO, SAO MIGUEL, PONTA DELGADA, FURNAS.

I gruppi in partenza sono al massimo di **30 partecipanti**. Per prenotazioni e ulteriori informazioni contatta la tua agenzia di viaggio di fiducia, consulta il sito boscolo.com, chiamaci al numero 049 7620111 o tramite il numero Whatsapp 331 2046412.

BOSCOLO VIAGGI GUIDATI.

Il bello di viaggiare ovunque accompagnati, e in compagnia di viaggiatori come voi.

Da sempre Boscolo organizza itinerari in giro per il mondo che riuniscono persone con la stessa voglia di viaggiare, accompagnati da tour leader esperti e con il supporto di guide locali in grado di svelare gli aspetti più particolari e interessanti di ciascuna meta.

Assistiti in ogni passaggio e a bordo dei nostri pullman, avrete modo di vivere esperienze uniche senza dovervi occupare di nulla, se non della vostra felicità e dei vostri nuovi amici.

PIÙ DI 300 ITINERARI PER PIÙ DI 20 PAESI CON PARTENZE SETTIMANALI. WWW.BOSCOLO.COM



BOSCOLO

Emozioni e Viaggi che valgono davvero

La città e lo sport

Dall'azzurro al rosa nel giorno del Giro Napoli torna in festa

L'ENTUSIASMO

Paolo Barbuto

Per un giorno l'azzurro della celebrazione per il terzo scudetto del Napoli lascia spazio al rosa del Giro d'Italia. La città ha ancora voglia di fare festa con lo sport e si prepara a dare un'accoglienza trionfale alla carovana dei girini che torna a Napoli per il secondo anno consecutivo. «evento rarissimo - ha sottolineato il sindaco Manfredi - segno che la nostra città ha lasciato una traccia profonda nella vita di questa gara».

Oggi niente scuola per gli studenti delle municipalità che verranno toccate dal percorso del Giro, la Quarta e la Sesta: la decisione è stata presa all'ultimo momento, nella giornata di ieri, per evitare difficoltà logistiche nel raggiungimento degli istituti nel giorno in cui tante strade verranno vietate al traffico e gli spostamenti saranno estremamente complessi. Un sospiro di sollievo per i (tanti) ragazzi che avevano già deciso di marinare la scuola per vivere da vicino l'emozione del Giro d'Italia, anche se tanti, da tutti gli altri quartieri di Napoli, hanno già annunciato che oggi non saranno in classe nemmeno negli istituti dove le lezioni non sono sospese: l'occasione di assistere dal vivo a una manifestazione così importante è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire, così hanno chiesto comprensione ai docenti.

IL PLEBISCITO

Sarà la piazza-simbolo di Napoli ad accogliere i ciclisti che partiranno proprio dal Plebiscito. Lo start verrà dato alle 12.55 ma l'intera mattinata sarà dedicata

SCUOLE CHIUSE NELLA QUARTA E SESTA MUNICIPALITÀ ATTRAVERSATE DAL PERCORSO DELLA GARA

► Al Plebiscito appuntamento di mattina per applaudire i ciclisti prima del via ► Il villaggio dei tifosi apre sul lungomare per lo spettacolare arrivo nel pomeriggio

LA CORSA ROSA, IL PIANO TRAFFICO

PARTENZA

- Piazza Plebiscito
- Via Cesario Console
- Via Nazario Sauro
- Via Acton
- Via Cristoforo Colombo
- Via Nuova Marina

ORE 12,55

- Via Amerigo Vespucci
- Via Alessandro Volta
- Via Reggia di Portici
- Via Emanuele Gianturco
- Via Galileo Ferraris
- Via Argine

ARRIVO

TRA LE 16,48 E LE 17,11

- Via delle Repubbliche Marinare
- Via Galileo Ferraris
- Via Emanuele Gianturco
- Via Reggia di Portici
- Via Alessandro Volta
- Via Amerigo Vespucci
- Via Nuova Marina
- Via Acton
- Via Nazario Sauro
- Via Partenope
- Via Caracciolo

DIVIETO DI TRANSITO E CIRCOLAZIONE DALLE 10.30

Nelle strade interessate dalla gara e lungo le strade afferenti al percorso e inoltre in:

- Piazza Vittoria
- Via Giorgio Arcoleo
- Via Nicolò Tommaseo
- Via Chiatamone
- Via Ugo Foscolo
- Via Alessandro Dumas Padre
- Via Lucilio
- Via Generale Giordano Orsini
- Via Partenope
- Via Nazario Sauro
- Via Lucilio
- Via Santa Lucia
- Via Palepoli
- Via Marino Turchi
- Via Raffaele De Cesare
- Via Cuma
- Via Falero
- Via Petronio
- Via Cesario Console
- Vico Storto Pallonetto a Santa Lucia
- Via Megaride
- Via Serapide
- Via Domenico Morelli
- Via Vennella Gaetani, vicolo Santa Maria a CappellaVecchia
- Via Santa Caterina
- Via Filangieri
- Via Chiaia
- Via dei Mille (tratto da via Filangieri e via Vito Fornari)

SOSPENSIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

DALLE 10.30 ALLE 14.30:

Via Argine, da via delle Industrie a via Galileo Ferraris; via Argine, rampa di collegamento tra via delle Repubbliche Marinare e via Argine verso il Comune di Cercola; via Argine, carreggiata lato destro del senso di marcia verso il comune di Cercola, tratto da via delle industrie al confine comunale.

SOSPENSIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

DALLE 10.30 ALLE 17.30:

Via Botteghe: via delle Repubbliche Marinare; via Galileo Ferraris; via Emanuele Gianturco; via Reggia di Portici; via Alessandro Volta; via Amerigo Vespucci; via Nuova Marina; via Cristoforo Colombo; via Acton; via Cesario Console; via Nazario Sauro; via Partenope; via Caracciolo.



DIVIETI

DIVIETO DI SOSTA CON RIMOZIONE

Nelle strade interessate dalla gara e inoltre in via Riviera di Chiaia, da via San Pasquale a Chiaia a vico San Guido, in via Cesario Console, in via Nazario Sauro e via Partenope; in via Chiatamone, lato sinistro del senso di marcia; in via Riccardo Filangieri di Candida Gonzaga.

Scuole chiuse nelle municipalità quarta (San Lorenzo, Vicaria Poggioreale) e sesta (San Giovanni, Barra, Ponticelli)

Ugo Cilento «Cravatte e foulard speciali»



Le creazioni per il Giro

La Maison Cilento 1780, storico marchio partenopeo di eleganza sartoriale italiana, prosegue anche quest'anno la collaborazione con il Giro d'Italia come licenziatario ufficiale delle cravatte. Per l'occasione Cilento ha realizzato una cravatta speciale, rigorosamente in pura seta color blu navy e un foulard rosa con bordo nero e confezionate a mano nei laboratori napoletani. Sulla cravatta un disegno stilizzato del Trofeo Senza Fine, uno dei più iconici del mondo sportivo, con il logo del Giro d'Italia sul codino. Disegni che vengono riprodotti anche sui foulard. Ugo Cilento, ottava generazione della storica famiglia, sottolinea: «Sono onorato che questa collaborazione con il Giro d'Italia prosegua anche per questa edizione, perché rafforza il legame speciale che si è creato con questo evento sportivo unico nel suo genere e capace di attrarre appassionati da tutto il mondo. Un arrivo che si svolgerà inoltre a pochi metri dalla sede di palazzo Ludolf».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alla manifestazione. In piazza sarà possibile vedere da vicino i ciclisti che si raduneranno prima della partenza e si potrà vivere l'emozione del pre-corsa, anche se la grande festa del Giro d'Italia è prevista nel pomeriggio sul lungomare.

Il percorso nel territorio del Comune di Napoli non sarà lungo: la corsa si avvierà verso via Marina, poi svolgerà su via Gianturco, via Galileo Ferraris, via Argine e si allontanerà dal capoluogo. Il percorso abbraccerà il Vesuvio, poi si arrampicherà sul valico di Chiunzi e scivolerà verso la costiera per ripresentarsi a Napoli attraverso Torre del Greco e Portici. L'arrivo, dopo aver ripercorso via Marina, è fissato sul lungomare, all'altezza della Rotonda Diaz quando saranno trascorse poco più di quattro ore dalla partenza.

Proprio in concomitanza con la zona del traguardo sarà allestito il villaggio del Giro per accogliere gli appassionati di Napoli. L'area sarà aperta dalle 14, l'offerta è varia e gioiosa: dedicata a chi ama le bici, ma non solo, pensata per chi vuole trascorrere un tempo d'immersione nel mondo della corsa rosa che non smette mai di affascinare.

IL TRAFFICO

La tappa Napoli-Napoli del Giro d'Italia richiederà un po' di pazienza agli automobilisti napoletani. A Partire dalle 10.30 di oggi scatteranno rigorosi divieti di circolazione lungo tutte le strade del tracciato seguito dai ciclisti e anche sulle vie che attraversano quel percorso. Ci saranno anche severissimi divieti di sosta e sarà proibito anche l'attraversamento pedonale nelle strade dove transiterà la carovana dei ciclisti.

A sorvegliare sul corretto funzionamento della macchina organizzativa locale, ci saranno 550 agenti della polizia municipale (ieri ne sono stati in azione altri cento per un totale di 650 vigili impegnati per il Giro), dieci carri gru per portare via le auto in divieto, e saranno disposti 250 blocchi stradali invalicabili per evitare interferenze con il passaggio dei ciclisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti, le storie

Ecco la carovana dei talenti campani tappe e delusioni dei quasi campioni

IL RACCONTO

Gian Paolo Porreca

Il primo ciclista napoletano - di Brusciano, per essere precisi - che abbia partecipato al Giro, e anche il primo campano, fu Antonio D'Amore, che prese il via senza portarlo a termine all'edizione del 1936: dorsale '66', categoria "isolati".

LA CARICA DEI CAMPANI

Ma è solo negli anni 2000 che vi fu una presenza importante del ciclismo partenopeo, sulle orme degli esempi trainanti nel professionismo di Giuliano Figueras, mondiale "under 23" a Lugano nel '96 e di Salvatore Comesso, campione di Europa nel '97 a Villach. Ed è proprio Giuliano Figueras, di Arzano, classe '76, ad aprire la lista delle presenze napoletane al Giro, partecipando in maglia "Mapei" a quello del '99, concluso al 36esimo posto e a quello del 2000, con un ritiro alla tappa 7. Passato alla "Panaria -



L'ESORDIO NEL TOUR DI D'AMORE NEL '36 IL BOOM DI PRESENZE VENTITRE ANNI FA TRA I PROFESSIONISTI FIGUERAS E COMMESSO

MAGLIA AZZURRA PER L'INTERGIRO ALL'IRPINO PUGLIESE E LA VOLATA IN MONTAGNA DI ILLIANO DI POZZUOLI

Fiordo", disputerà poi l'edizione del 2001, ottenendo il 10 posto in classifica generale, che resta il miglior piazzamento finale nella storia dei campani al Giro. E sarà al via, per lo stesso team, anche nelle edizioni del 2003 (28esimo in classifica) con due terzi posti parziali, e del 2004, ritirato alla tappa 18. Salvatore Comesso, nato a Trecase, sotto il Vesuvio, nel 1975, due volte tricolore ('99 e 2002) e due tappe al Tour ('99 e 2000), curiosamente parteciperà invece al Giro di Italia solo a fine carriera, nel 2007 in maglia "Tinkoff", concludendolo al 55esimo posto, senza rilievo. Disputeranno il Giro anche Filippo Perfetto, di Arzano, "Panaria - Fiordo", nel 2002, Domenico Romano, di Volla, con la "Panaria - Fiordo" nel 2000 e nel 2001, e con la belga "Landbouwkrediet" nel 2002, e Antonio Varriale nel 2000, 2001 e 2002, sempre in maglia "Panaria - Fiordo", in periodi difficili per le vicende doping che turbarono il ciclismo, e il Giro d'Italia nello specifico, in quel periodo. Un risalto particolare se

lo guadagna in quel periodo Salvatore Scamardella, un ragazzo di Bacoli, arruolato come Romano nelle fila della "Landbouwkrediet", che nel 2003 corre il Giro e lo concluderà 96esimo, ultimo da "maglia nera", che resta pur sempre un fregio di romantico di visibilità, nella memoria. Negli anni successivi figurerà bene

al Giro Crescenzo D' Amore, anche lui da Brusciano, come il capostipite di questa breve cronologia, iridato juniores nel '97 a San Sebastian, che parteciperà al Giro, nel 2003 e nel 2004, prima con la "Tenax", poi con l'"Acqua e Sapone", e che otterrà due terzi posti di giornata, da velocista brillante, uno per annata. Una maglia ufficiale, non virtuale come la maglia nera di Scamardella, pure il ciclismo napoletano lo avrebbe ottenuto. Con Raffaele Illiano, da Pozzuoli, un finisseur in grado di vincere anche in salita, come in una tappa della "Tirreno - Adriatico" del 2008, che avrebbe corso 5 edizioni del Giro, in maglia "Colombia - Selle Italia", dal 2003 al 2006, e poi nel 2008, senza mai ritirarsi - titolo di pari merito assoluto, come in passato l'irpino Pasquale Pugliese - e che nel 2004 avrebbe conquistato la maglia azzurra dell'Intergiro, la classifica dei traguardi volanti, challenge per gli attaccanti di vocazione, combattuta fino all'ultimo con il corregionale D'Amore. Quel Raffaele Illiano, per di più, che in quel Giro ebbe il pregio di passare in testa sul Mortirolo, la montagna dedicata a Pantani. Parallelo ben congegnato, uno scalatore del Tirreno a rendere omaggio allo scalatore (irraggiungibile) dell'Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città, i nodi

Tassa rifiuti, all'anagrafe c'erano anche i morti «Costretti all'aumento»

►Dopo la denuncia dell'assessore Baretta il sindaco in campo: «Rincarato atto dovuto»

►La platea dei contribuenti si è ridotta per la presenza dei defunti negli elenchi

LE FIBRILLAZIONI

Luigi Roano

L'aumento della Tari - la tassa per il servizio rifiuti - mediamente del 20% con ricadute nelle bollette che vanno dai 90 ai 300 euro per famiglie ed esercizi commerciali fa discutere e apre anche una polemica politica con le opposizioni, in particolare con Forza Italia. Dopo la denuncia dell'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta, secondo cui in anagrafe c'erano anche molti deceduti e ciò ha portato a un calcolo errato sulla previsione delle entrate dalla tassa rifiuti, il sindaco Gaetano Manfredi spiega come stanno le cose: «L'incremento delle tariffe - racconta l'ex rettore - è un atto dovuto, nel senso che questo aumento dei costi era previsto nel 2019 e per effetto del Covid era stato sospeso. Adesso la moratoria è finita e quindi

noi siamo stati costretti per legge ad aumentare le tariffe che sono stabilite da un'agenzia nazionale». L'Agenzia in questione è l'Arera - acronimo che sta per Autorità di regolazione per energia reti e ambiente - il cui compito è di favorire lo sviluppo dei mercati concorrenziali. Per le famiglie - tuttavia - il primo aumento vero si sentirà nel 2025 perché Palazzo San Giacomo sta mettendo a punto una manovra per erogare dei bonus con i quali verrebbe coperto al cento per cento l'aumento della Tari che a oggi si configura come una stangata. Il contrasto all'au-

**FORZA ITALIA
VA ALL'ATTACCO
«EVASIONE RECORD
TRIBUTI PAGATI
SOLO DAL 50%
IL COMUNE È FERMO»**

mento però secondo Manfredi passa anche per la caccia agli evasori, la Tari la pagano solo il 38% dei napoletani. «C'è un forte impegno a lavorare soprattutto sull'evasione perché, come sono convinto insieme a Municipia, riusciremo ad allargare la base di coloro che devono pagare. Inoltre, se, come stiamo facendo, avremo impianti nostri, si pagherà di meno perché oggi metà della tariffa va per il costo di smaltimento per portare i rifiuti in altre regioni d'Italia». Il sindaco sul bonus alle famiglie è sicuro: «Questo incremento non toccherà le famiglie perché con un grande sacrificio, attingendo dal bilancio, daremo un bonus alle famiglie che compenserà completamente l'incremento dei costi».

BOTTA E RISPOSTA

I consiglieri comunali di Forza Italia, Salvatore Guangi e Iris Savastano però incalzano Manfredi e sono critici. «Nei scorsi giorni, da-

ta la vittoria dello scudetto del Napoli, è passata fin troppo sotto traccia la volontà dell'Amministrazione di portare la Tari ad un aumento pari al 20%. Milano, Roma e Torino non hanno tasse alte come le nostre e offrono servizi decisamente migliori ai cittadini, eppure si tende sempre a vessare il popolo». Per Fi «la riscossione sui tributi è ferma al 50% (634 milioni su 1,2 miliardi), per non parlare del recupero delle imposte evase fermo al 12%. Noi di Forza Italia siamo da sempre per l'abbassamento delle tasse, da quelle sulla casa fino alla Tari. Ci battere-

**ACAMPORA (PD)
IN PRESSING
SULLA GIUNTA
«ORA SERVONO
PIÙ CONTROLLI
SUI FURBETTI»**



IL CASO Il sindaco Gaetano Manfredi e l'assessore Pier Paolo Baretta

mo con forza in Consiglio comunale contro l'aumento della Tari». Fi allarga le critiche: «Ci sono i ritardi dell'amministrazione sul riassetto delle partecipate, le quali dovrebbero essere in prima fila per migliorare i servizi della città, ancora non si sa nulla. La Napoli-Servizi che è impegnata in chissà cosa, quando tutta la periferia e l'edilizia popolare è lì ad attendere interventi. Asia ha per caso iniziato a migliorare i servizi di raccolta differenziata?». A rintuzzare i forzisti è Gennaro Acampora capogruppo del Pd: «Trovo surreale e strumentale - dice - la polemica sull'aumento della Tari dal 2024. Posso capire i cittadini cui daremo una risposta concreta, non alcune forze politiche di opposizione che stanno cavalcando

un'onda di mera propaganda. Lo ha assicurato l'assessore Baretta e noi come gruppo Pd lo confermiamo: l'aggravio nel 2024 non ci sarà, grazie a un bonus destinato a tutte le famiglie napoletane». Intanto però Acampora chiede con forza che «si lavori su lotta all'evasione e investimenti sugli impianti. 770 milioni di Tari non riscossa negli ultimi dieci anni e un'evasione al 50 per cento sono numeri inaccettabili, così come non è più sostenibile un ciclo dei rifiuti che va chiuso una volta per tutte. Questa del resto è la prima condizione per abbassare la Tari stessa nel tempo. Su tutto questo noi ci siamo, con i nostri voti, la nostra lealtà politica e il nostro impegno sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti per l'addio a Milone «Non ti dimenticheremo»

IL DOLORE

Giuliana Covella

Un fiume di persone ha gremito l'Arciconfraternita dei Pellegrini per l'ultimo saluto a Massimo Milone, giornalista, saggista e scrittore, per lunghi anni presidente dell'Unione Stampa Cattolica Italiana, dal 2003 al 2013 caporedattore centrale della Tgr Campania, per poi ricoprire l'incarico di direttore di Rai Vaticano. Scomparso a 67 anni per un improvviso malore, Milone è stato ricordato nel corso di un'omelia celebrata dall'arcivescovo emerito di Napoli Crescenzo Sepe, alla quale hanno partecipato familiari, colleghi, amici e rappresentanti istituzionali.

I FUNERALI

Una chiesa gremita con centinaia di persone rimaste in piedi sullo scalone di accesso per assistere al rito funebre. In tantissimi si sono radunati ieri alla Pignasecca per salutare per l'ultima volta l'ex direttore di Rai Vaticano. A presiedere le esequie il cardinale Sepe, che ha ricordato «le particolari doti umane e professionali di Milone», un uomo «generoso che attraverso la sua professione è stato al servizio della sua città». «Se ci vogliamo bene non dobbiamo chiuderci in noi stessi né isolarci - ha aggiunto - perché solo parlando, proprio come faceva Massimo che sapeva usare sempre le parole più adeguate, si va avanti». Ma a dire addio a Milone c'erano soprattutto i colleghi venuti da ogni parte d'Italia. Tra questi Nicola Muccillo, Nando Spasiano, Procolo Mirabella, Gabriella Fancelli, Silvio Luise. E ancora Pino Blasi, Ernesto Mazzetti,



I FUNERALI Ai Pellegrini il saluto a Massimo Milone NEWFOTOSUD

il direttore del centro di produzione Rai di Napoli Antonio Parlati e tanti altri amici e colleghi. «Massimo era una persona perbene e la chiesa stracolma ne è la dimostrazione - dice Fabrizio Cappella, segretario del Sindacato unitario giornalisti della Campania - lui è stato il caporedattore che mi ha assunto in Rai dopo anni da precario. Tra noi c'era un legame molto forte, che è rimasto anche quando è andato a dirigere Rai Vaticano, un ruolo che ha ricoperto per il suo equilibrio oltre che per le sue capacità umane e professionali». A dirsi «devastato dal dolore» è il vicedirettore nazionale Tgr Rai Antonello Perillo: «Era un autentico fuoriclasse, che ha fatto una car-

riera brillantissima ed io ho avuto il privilegio di esserne amico. Nel maggio '92 mi accolse in Rai come un fratello e ne ho sempre seguito l'esempio». Presenti il sindaco Gaetano Manfredi, che ha abbracciato i familiari di Milone parlando di «uno straordinario professionista di grande sensibilità», la presidente del Tribunale di Napoli Elisabetta Garzo e il senatore Federico Cafiero de Raho. Toccanti le parole dei figli Andrea e Alessandro: «Le migliaia di testimonianze di affetto e stima che stiamo ricevendo in queste ore da tutta Italia confermano l'infinito bene che nostro padre ha donato a tanta gente. Generoso, disponibile, sempre con il sorriso, pronto ad aiutare gli altri. Un padre e marito esemplare. Due passioni: la famiglia e il lavoro in Rai. Una vita dedicata al servizio pubblico. Per noi continuerà ad essere la nostra guida». Dopo gli interventi dei giornalisti Rai Carlo Verna e Guido Pocobelli Ragosta, don Tonino Palmese ha letto un messaggio di cordoglio del presidente della Cei, Matteo Zuppi.

**CHIESA GREMITA
PER LE ESEQUIE
DEL GIORNALISTA
IL CARDINALE SEPE
«UN UOMO GENEROSO
DEDITO ALLA CITTÀ»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fruitvillage

I VILLAGGI IN ITALIA E ALL'ESTERO

ITALIA EGITTO
TUNISIA TURCHIA

TUTTA L'ESTATE CHE VUOI!

ITALIA Paestum, Ascea, Tropea, Marinella di Cutro, Diamante, Marina di Leuca, Otranto, Torre dell'Orso, Mortelle - EGITTO Sharm el-Sheikh - TUNISIA Hammamet, Mahdia - TURCHIA Bodrum



FORMULA TUTTO INCLUSO



ANIMAZIONE PER TUTTI



18 STRUTTURE IN ESCLUSIVA



CHEF ITALIANO ALL'ESTERO



fruitvillage.it

La città, i nodi

Funicolare, tempo scaduto «C'è un'offerta per i lavori»

LA SVOLTA

Paolo Barbuto

Sei anni dopo la scadenza della manutenzione ventennale e sette mesi dopo la chiusura dell'impianto, per la funicolare di Chiaia arriva finalmente una buona notizia: al bando per l'assegnazione dei lavori s'è presentata un'azienda. Sembra una questione banale e invece non lo è, perché quello appena concluso è il quarto bando lanciato dal Comune e il primo ad avere una conclusione felice: fino ad ora due richieste di partecipazione erano andate deserte e una era stata annullata perché l'unica azienda che s'era presentata, non aveva presentato caratteristiche tecniche adeguate alle necessità.

La notizia è buona, ovviamente, ma non consente ancora di celebrare l'avvio del percorso di riapertura della funicolare per il quale c'è da attendere ancora qualche settimana, necessaria al completamento di un percorso burocratico che non necessariamente sarà favorevole.

IL PERCORSO

Era possibile presentare offerte fino alla mezzanotte di martedì scorso. Ieri mattina, all'apertura della procedura telematica, è stata riscontrata una sola partecipazione, da parte della Graffer, di Lonato sul Garda nel Bresciano.

Sul piano formale l'offerta ha tutti i crismi della regolarità, e questo ha consentito di considerarla accettata. Adesso il Comune passerà alla seconda fase che è quella della nomina di una commissione specializzata per la verifica sul piano tecnico dell'offerta della Graffer. Solo quando la commissione avrà dato il suo placet, si considererà ufficialmente

►Dopo tre gare fallite il bando si chiude l'unica proposta arriva dal Bresciano

►Valutazione affidata a una commissione ancora un paio di settimane per il placet



DESERTO La stazione bassa della funicolare di Chiaia, vuota dal primo ottobre 2022 NEWFOTOSUD - ARCHIVIO

SONO TRASCORSI 222 GIORNI DALLO STOP PER MANCANZA DELLA NECESSARIA MANUTENZIONE VENTENNALE

vincente l'azienda e, da quel momento, partiranno le procedure ufficiali di assegnazione dei lavori.

Se le procedure avanzeranno di gran lena, il traguardo di questa porzione del percorso potrà completarsi nel giro di quindici-venti giorni. Se la commissione

deciderà di accettare l'offerta, l'assegnazione sarà immediata. Se, invece, ci saranno dubbi o difficoltà, i tempi potrebbero allungarsi. In quest'ultimo caso le possibilità sono due: un rifiuto diretto dell'offerta, per motivi tecnici, con la necessità di far partire un nuovo bando; oppure la richie-

sta di modifiche progettuali che potrebbero comunque portare a una conclusione favorevole della procedura.

I TEMPI

Se non dovesse esserci alcun rilievo da parte della commissione, la consegna del cantiere alla Graffer potrebbe arrivare nel giro di un mese, entro giugno. Da quel momento partirebbe il count-down per la riapertura dell'impianto che attualmente è chiuso da 222 giorni. Sarà un lunghissimo conto alla rovescia perché, secondo il cronoprogramma previsto da Palazzo San Giacomo, gli interventi andranno avanti almeno per un intero anno. Significa, insomma, che se tutto andrà bene la funicolare di Chiaia tornerà nuovamente a disposizione dei cittadini entro l'estate del 2024. Niente collegamenti per la prossima stagione estiva, zero corse per il Natale 2023 e il capodanno 2024, nessun passeggero anche per la Pasqua dell'anno che verrà. Sembra un elenco senza senso, e invece si tratta di scadenze determinanti sia per i 15mila napoletani che ogni giorno utilizzavano la funicolare, e che oggi sono costretti a utilizzare mezzi alternativi (i bus sostitutivi si sono dimostrati un fallimento), sia per le attività commerciali, soprattutto quelle vomeresi.

Il presidente dei negozianti di Vomero e Arenella, Enzo Perrotta, ha quantificato al 30% le perdite che il commercio collinare registra per via della chiusura della funicolare: «È uno scandalo - ha detto Perrotta - è la conseguenza di una lunga serie di errori a catena partiti con la vecchia amministrazione e proseguiti con quella attuale. Speriamo che adesso, finalmente, qualcosa si muova».

La novità

Patto Helbiz e WeTaxi ora si prenota la corsa

Helbiz lancia la partnership strategica con la piattaforma tecnologica WeTaxi. Grazie a questa collaborazione, gli utenti potranno prenotare e pagare i taxi direttamente attraverso l'app Helbiz a Milano, Roma, Napoli e Torino. La possibilità è entrata in vigore ieri. Ai passeggeri che utilizzano l'app Helbiz verrà mostrato in anticipo il prezzo massimo da pagare per la corsa. Trasparenza e accessibilità resi possibili grazie a "Tariffa Garantita", l'innovativa formula introdotta in Italia proprio da Wetaxi. Salvatore Paella, Ceo fondatore di micromobility.com Inc., ha commentato la partnership: «La collaborazione con WeTaxi non solo amplia l'offerta e la base di clienti, ma introduce una nuova fonte di ricavi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Napoli

Acacia			
Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639			
Riposo			
Ambasciatori Hart			
Via Crispi, 33 - 081/7613128			
Chiuso			
America Hall			
Via T. Angelini 21 - 081/5788982			
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala 1	18.30-20.30	€ 8,00	
Il sol dell'avvenire			
Sala 1	16.30	€ 8,00	
Il sol dell'avvenire			
Sala 2	17.40-21.10	€ 8,00	
La divina cometa			
Sala 2	16.00-19.20	€ 8,00	
Filangieri Multisala			
Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408			
La divina cometa			
Sala 1 Rossellini	16.30-18.30-20.30	€ 9,00	
La quattordicesima domenica del tempo ordinario			
Sala 2 Magnani	16.30-18.30	€ 9,00	
Mon Crime - La colpevole sono io			
Sala 2 Magnani	20.30	€ 9,00	
Il sol dell'avvenire			
Sala 3 Mastroloni	16.30-18.30-20.30	€ 9,00	
La Perla Multisala			
Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079			
La Cura			
Sala Taranto	18.00		
Nascondino V.Fiore			
Sala Troisi	20.30		
Metropolitan			
Via Chiaia, 149			
Il sol dell'avvenire			
Sala 1	18.40	€ 9,00	
L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice			
Sala 1	20.45	€ 9,00	
Mavka e la foresta incantata			
Sala 1	16.30	€ 9,00	
Super Mario Bros. Il film			
Sala 2	17.00	€ 9,00	
The First Slam Dunk			
Sala 2	18.50-21.10	€ 6,50-9,00	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 3	16.30-19.15-22.00	€ 6,50-9,00	
Riposo			
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala 4		€ 9,50	
Love Again			
Sala 5	16.30-18.40-20.50	€ 6,50-9,00	
Maurice - Un Topolino Al Museo			
Sala 6	18.30-20.45	€ 6,50-9,00	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 7	17.30-20.30	€ 6,50-9,00	
Modernissimo.it			
Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254			
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala 1	16.30	€ 9,50	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	18.30-21.15	€ 9,50	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 2	16.30	€ 9,50	
Il sol dell'avvenire			
Sala 2	19.15-21.30	€ 9,50	
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala 3	19.00-21.30	€ 9,50	
The First Slam Dunk			
Sala 3	16.30	€ 9,50	
Il sol dell'avvenire			
Sala 4	16.30	€ 7,00	
La quattordicesima domenica del tempo ordinario			
Sala 4	19.00	€ 7,00	

Casalnuovo di Napoli			
Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270			
Magic Vision			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	18.15-21.30	€ 5,00	
Love Again			
Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00	
La quattordicesima domenica del tempo ordinario			
Sala 3	17.30-19.30-21.30	€ 5,00	
Maurice - Un Topolino Al Museo			
Sala 4	16.30	€ 5,00	
Casoria			
Via San Salvatore - 892960			
UCI Cinemas Casoria			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	17.30-21.00	€ 8,50-9,50	
The First Slam Dunk			
Sala 2	16.30-19.30	€ 8,50	
La casa - Il risveglio del male VM14			
Sala 2	22.40	€ 8,50	
Super Mario Bros. Il film			
Sala 3	17.40	€ 7,50	
La casa - Il risveglio del male VM14			
Sala 3	20.00	€ 8,50	
The First Slam Dunk			
Sala 3	22.20	€ 8,50	
Air - La storia del grande salto			
Sala 4	17.10	€ 7,50	
65 - Fuga dalla terra			
Sala 4	19.40	€ 8,50	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 4	21.45	€ 9,50	
Love Again			
Sala 5	17.30-22.40	€ 8,50	
Super Mario Bros. Il film			
Sala 5	20.10	€ 8,50	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala Assofram	16.00-19.15-22.30	€ 8,50-9,50	
Palummella - L'Ultra Di Maradona			
Sala 7	17.30-20.00-22.30	€ 8,50	
La caccia			
Sala 8	17.20-19.40	€ 8,50	
Il quattordicesimo domenica del tempo ordinario			
Sala 8	22.00	€ 8,50	
Maurice - Un Topolino Al Museo			
Sala 9	18.00	€ 7,50	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 9	20.00	€ 9,50	
Alice, Darling			
Sala 9	23.10	€ 9,50	
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala 10	17.50-20.20	€ 8,50	
L'Esorcista del Papa VM14			
Sala 10	22.50	€ 8,50	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 11	18.45-22.00	€ 9,50-10,50	
Castellammare di Stabia			
Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591			
Complesso Stabia Hall			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala C. Madonna	17.30-20.30	€ 8,50	
Super Mario Bros. Il film			
Sala L. Denza	17.00	€ 8,50	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala L. Denza	19.00-22.00	€ 8,50	
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala M. Tito	17.15-21.45	€ 8,50	
The First Slam Dunk			
Sala M. Tito	19.30	€ 8,50	
Montil			
Via Bonito n. 10 - 081/8722651			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	18.30-21.30	€ 9,50	
La quattordicesima domenica del tempo ordinario			
Sala 1	18.30-21.30	€ 9,50	
La caccia			
Sala 2	18.00	€ 7,00	
Supercinema			
Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058			
Riposo			
Forio d'Ischia			
Corso Umberto, 38 - 081/997487			
Delle Vittorie			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	18.30-21.00	€ 7,00	
Nola			
via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331			
Multisala Savoia			
Riposo			
Sala 1		€ 9,50	
Riposo			
Sala 2		€ 9,50	
Riposo			
Sala 3		€ 9,50	
The Space Cinema Nola			
Via Boscofangone			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	18.30-22.00	€ 5,70	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 2	17.30-21.00	€ 5,70	

Il sol dell'avvenire			
Via delle Rose, 21 - 081/8786165			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 3	19.00	€ 5,70	
Love Again			
Sala 4	21.30	€ 5,70	
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala 4	17.10	€ 5,70	
La caccia			
Sala 4	22.30	€ 5,70	
The First Slam Dunk			
Sala 5	17.15-20.15	€ 5,70	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 5	23.00	€ 5,70	
Super Mario Bros. Il film			
Sala 6	18.40	€ 5,70	
The First Slam Dunk			
Sala 6	21.15	€ 5,70	
Muti			
Sala 6	23.55	€ 5,70	
Muti			
Sala 7	17.50	€ 5,70	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 7	20.20	€ 5,70	
La casa - Il risveglio del male VM14			
Sala 7	23.50	€ 5,70	
Book Club - Il capitolo successivo			
Sala 8	17.00	€ 5,70	
Love Again			
Sala 8	19.40	€ 5,70	
Muti			
Sala 8	22.20	€ 5,70	
Super Mario Bros. Il film			
Sala 9	17.00	€ 5,70	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 9	19.30	€ 5,70	
La casa - Il risveglio del male VM14			
Sala 9	22.55	€ 5,70	
Piano di Sorrento			
Via delle Rose, 21 - 081/8786165			
Delle Rose			
Sala riservata			
Sala 1	17.30	€ 7,00	
Maurice - Un Topolino Al Museo			
Sala 2	17.30	€ 7,00	
La quattordicesima domenica del tempo ordinario			
Sala 2	19.15	€ 7,00	
Kill me if you can			
Sala 2	21.15	€ 7,00	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 3	17.30-21.00	€ 7,00	
Poggioreale			
Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374			
Multisala Eliseo			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	16.20-19.00-21.40	€ 7,00	
Mavka e la foresta incantata			
Sala 2	17.00	€ 7,00	
Love Again			
Sala 2	18.40-21.10	€ 7,00	
The First Slam Dunk			
Sala 3	17.30-20.00	€ 7,00	
Portici			
Via Roma, 55/65 - 081/472662			
Roma			
Non pervenuto			
Pozzuoli			
Località La Schiana - 081/8041175			
Drive In Pozzuoli			
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 1	21.30	€ 6,00	
Sorrento			
Corso Italia - 081/3771850			
Armida			
Sala riservata			
Sala 1		€ 9,50	
Torre del Greco			
Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611			
Multisala Corallo			
Mavka e la foresta incantata			
Sala 1	18.30	€ 7,00	
Guardiani della Galassia Vol. 3			
Sala 2	18.30-20.15	€ 7,00	
Il sol dell'avvenire			
Sala 3	18.30-21.15	€ 7,00	
Trecase			
Via Panoramica 4/bis - 081/5374077			
Drive in			
Chiuso			
Vico Equense			
Corso Filangieri, 95			
Aequa			
Non pervenuto			



Il caso Torre Annunziata

«Non arginarono il clan adesso fuori dalle liste» Puniti ex sindaco e vice

LA DECISIONE

Dario Sautto

«Mi auguro che questa sentenza crei nei cittadini di Torre Annunziata inquietudine civile e richiamo alla responsabilità di contribuire al cambiamento radicale che può avvenire solo demolendo la granitica e complice omertà, sempre condita di indomabile indifferenza». Spera in un cambiamento radicale don **Ciro Cozzolino**, sacerdote della Santissima Trinità di via Gino Alfani, cuore pulsante della movida di Torre Annunziata, e referente cittadino di Libera. La sentenza a cui si riferisce è quella emessa dai giudici della prima sezione Civile del tribunale di Torre Annunziata (presidente Marianna Lopiano, giudice Angelo Scarpati, relatore Raffaella Cappiello) che ha accolto le richieste avanzate dal ministero dell'Interno tramite l'Avvocatura dello Stato e ribadite in udienza dalla Procura oplontina, decretando la incandidabilità per due mandati consecutivi per l'ex sindaco Vincenzo Ascione, il suo allora vicesindaco Luigi Ammendola, e ancora per Gioacchino Langella, Rocco Manzo, Maria Oriunto, Giuseppe Raiola e Luisa Refuto, tutti con ruoli di assessore, presidente del consiglio e consigliere comunale.

INDAGATI

I sette politici furono raggiunti a febbraio dell'anno scorso da un avviso di garanzia per concorso esterno in associazione di tipo mafioso emesso dalla Dda di Napoli e da una perquisizione eseguita dalla polizia, volta a verificare i rapporti degli indagati - tra cui c'era anche l'ingegner Nunzio Ariano, già coinvolto in vicende di corruzione - con Salvatore Onda, netturbino e nipote del killer ergastolano Umberto Onda, ritenuto il raccordo tra il clan Gionta e la politica. Queste vicende sono alla base dello scioglimento per camorra.

►La sentenza dopo lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose



LA SENTENZA Il Comune di Torre Annunziata. In alto, l'ex sindaco Vincenzo Ascione e il suo ex vice Luigi Ammendola, entrambi dichiarati incandidabili insieme ad altri cinque ex amministratori

►Esclusi per un doppio mandato anche cinque ex assessori e consiglieri comunali



Dopo quattro mesi di indagini da parte della commissione d'accesso, la prefettura di Napoli chiese al ministero dell'Interno di proporre lo scioglimento per camorra, poi firmato dal presidente della Repubblica esattamente un anno fa. E la incandidabilità è il primo provvedimento che scaturisce da quello scioglimento per presunte infiltrazioni della camorra negli uffici e nell'amministrazione comunale di Torre Annunziata, fino a febbraio dello scorso anno guidata proprio dal sindaco Ascione.

LA SENTENZA

I giudici hanno ricostruito minuziosamente la vicenda nelle 27 pagine della sentenza, sottolineando alcune irregolarità in appalti e aggiudicazioni dirette, l'assenza della videosorveglianza e proprio i rapporti di «dipendenza» della politica dalle decisioni imposte da Salvatore Onda, capace di indirizzare anche il voto in aula e le scelte degli assessori. Emblematica anche la vicenda che riguardava l'ex vicesindaco Ammendola che, avvicinato da esponenti del clan Gionta, anziché identificarli - è un fi-

nanzieri, dunque era suo dovere farlo - telefona a Onda per incontrarlo e raccontargli l'episodio, per poi denunciare solo il giorno dopo. Lo stesso Ammendola è stato l'unico a non costituirsi in giudizio.

Un corposo capitolo della sentenza è dedicato all'arresto di Ariano, fermato in flagranza dai finanziari mentre intascava una mazzetta per un affidamento diretto per lavori (mal eseguiti) di adeguamento alle normative covid delle scuole. I giudici hanno anche risposto punto per punto alle tesi difensive dei sette politici, a partire dal ricorso presentato al Tar contro lo scioglimento e tuttora in attesa del verdetto. Inoltre, all'amministrazione Ascione viene imputato di non aver «posto argini alle infiltrazioni» dei clan a palazzo. Nel frattempo, l'ex sindaco ha già annunciato che presenterà ricorso in Appello contro la sua incandidabilità «anche se non ho alcuna intenzione di ricandidarmi». «Più che guardare a quello che è successo - aggiunge don **Ciro Cozzolino** - la sentenza ci proietta verso un futuro carico di incertezza, ci fa chiedere: ma la città sarà pronta per affrontare nuove elezioni? Sarà in grado di reagire? Quanto gli avvenimenti degli ultimi anni hanno inciso (crollo di Rampa Nunziata, omicidio Cerrato)? I cittadini hanno compreso che devono diventare protagonisti del cambiamento? Sotto questo punto di vista le associazioni, la chiesa e la scuola, saranno in grado di dare il loro contributo? Non sono conclusioni ma tracce per nuovi inizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SETTE SONO INDAGATI PER CONCORSO ESTERNO I GIUDICI CONTESTANO APPALTI IRREGOLARI L'EX PRIMO CITTADINO ANNUNCIA RICORSO

Mergellina, spunta un teste «Ho urlato parolacce al killer mi ha puntato l'arma contro»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

C'è stato un momento in cui ha rischiato di morire. Una manciata di secondi, un tempo interminabile se hai un uomo che ti punta la pistola al viso, parliamo di uno che ha già fatto fuoco ed ha appena provocato la morte di un ragazzino di soli 18 anni. È questa la scena descritta da uno dei testimoni sentiti a verbale, nel corso delle indagini sull'omicidio consumato all'esterno degli chalet di Mergellina. Era la notte del 20 marzo scorso, quando si arriva alle mani per una banalità. La storia è per molti versi nota: Francesco Pio Valda, secondo le indagini, estrae la pistola e fa fuoco nel mucchio, nel tentativo di ammazzare un tale che gli ha da poco sferrato un calcione. Un litigio nato per la storia di una scarpa di lusso sporcata da un pestone, che mette in moto una catena di violenza abnorme. Fatto sta che dopo aver incassato il calcio, da un tale che si chiama Alfonso Pisa (e che è estraneo all'accusa di omicidio), Valda spara tre o quattro colpi e ammazza Francesco Pio Maimone, un giova-

ne pizzaiolo di Pianura, estraneo alla camorra e ai motivi del litigio, raggiunto al petto mentre mangiava alcuni stuzzichini seduto al tavolino con amici. Ma non è finita. Almeno a leggere le testimonianze che emergono dal provvedimento del Riesame (Carola, Caramiello e Girardi) che ha recentemente confermato gli arresti dello stesso Valda. A parlare in questo caso è Antonio Grasso, altro esponente del gruppo di rione Traiano che si era contrapposto a quello dei ragazzi di Barra, capitanato dallo stesso Valda. Spiega Grasso: «Al momento dell'esplosione dei colpi non ho capito più nulla, in quanto mi sono spaventato, ho un vago ricordo del fatto che il ragazzo ha attraversato la strada in direzione dello chalet. Ricordo che la pistola era piccola e nera, in quanto mentre lo apostrofavvo in malo modo, rivolgendogli delle parolacce per quello che stava facendo, lui mi ha puntato la pistola in faccia da circa sette o otto metri, poi è scappato, dicendo a qualcuno di prendere l'auto-vettura e scappare...».

ce per quello che stava facendo, lui mi ha puntato la pistola in faccia da circa sette o otto metri, poi è scappato, dicendo a qualcuno di prendere l'auto-vettura e scappare...».

LE DUE DONNE

Uno scenario che si fa sempre più aperto e inclusivo, a leggere i nuovi step delle indagini. Ci sono altri nomi al vaglio del pm, soprattutto in relazione a uno dei punti oscuri di questa vicenda: la scomparsa dell'arma, una calibro 38 che è improvvisamente sparita. Inchiesta condotta dal pm Antonella Fratello, Claudio Onorati, sotto il coordinamento della procuratrice Rosa Volpe, che fa leva sul materiale raccolto dalla Mobile. Immagini, intercettazioni, testimonianze agli atti. A partire dal ruolo delle due ragazze che prelevano Valda e lo riportano da Mergellina a Barra. C'è un video agli atti che consente di ricostruire l'esodo dalla zona degli chalet del presunto omicida. Scrivono i giudici del Riesame: «La visione delle immagini permetteva altresì di notare la particolare andatura di Francesco Pio Valda, che risultava innaturale, in quanto il suo braccio sinistro restava fermo lungo il corpo, senza seguire la normale oscil-

DELITTO DEL 18ENNE ESTRANEO AI CLAN: NEL FASCICOLO IL RACCONTO DI TUTTI I PRESENTI ALLA LITE SANGUINARIA



MERGELLINA Il luogo dove è stato ucciso Francesco Pio Maimone

lazione "propria" di chi corre, come se stesse mantenendo con il braccio qualcosa che aveva nascosto nei pantaloni, ovvero la pistola». Sono le 2.20, quando arriva una Fiat 500 bianca, con due donne a bordo, due strette congiunte del presunto assassino. Spunta Valda nel fuoco della telecamera, indica all'autista con la mano destra la sua volontà di sedere sui sedili posteriori, «mentre con la mano sinistra stringeva qualcosa che, prima di entrare in auto, velocemente passava alla propria parente: quest'ultima scendeva dall'auto abbandonando la posizione di guida, facendo un giro completo attorno al veicolo e sedendosi al lato passeggero». Per quale motivo questa giravolta? «Un istante prima di risalire in auto, si notava chiaramente nella mano sinistra della donna un oggetto, quasi certamente l'arma utilizzata, con la quale era stato ferito a morte Francesco Pio Maimone. La donna poi si chinava avanti e cercava di nascondere l'arma sotto i tappetini dell'auto».

Uno scenario sempre più a senso unico, nel corso del quale manca la voce del presunto assassino. Difeso dal penalista Antonio Iavarone, Valda è rimasto in silenzio dinanzi al gip. Di recente è stato trasferito dal carcere di Secondigliano a un altro penitenziario, mentre attende le prossime mosse della Procura di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scontri di Pianura

Nonno, tutto da rifare: riaperto il caso

La Cassazione riapre il processo a carico di Marco Nonno. Sono stati i giudici della prima sezione penale ad accogliere le richieste del pg di Napoli, disponendo la trasmissione degli atti a Napoli, in vista di un nuovo processo in Corte di appello. In sintesi, lo scorso anno, l'ex consigliere regionale Marco Nonno era stato assolto in appello dall'accusa di devastazione, reato per il quale in primo grado era stato condannato a otto anni di reclusione. Al termine del processo di appello, dunque,

assolto dall'accusa di devastazione, mentre gli è rimasta addosso la condanna a due anni per resistenza a pubblico ufficiale. Da allora, la Procura generale ha fatto ricorso per Cassazione, che ha dato ragione alla pubblica accusa. Ora gli atti torneranno a Napoli, dove una nuova Corte di Appello dovrà esprimersi in relazione al reato più grave, quello della devastazione. I fatti risalgono al 2007, quando Pianura insorse contro la riapertura della discarica.

l.d.g.

Economia Napoli

Interporto più vicino

► Inaugurata la rete stradale che raddoppia i collegamenti verso l'area logistica di Nola

► Dopo dieci anni completati i lavori della bretella De Luca: «Un sostegno concreto all'imprenditoria»

LO SVILUPPO

Carmen Fusco

Il primo veicolo è passato alle 10,39, pochissimi minuti dopo l'inaugurazione della nuova rete stradale che raddoppia i collegamenti verso il Nola business park e lo collega direttamente all'autostrada A30. Nemmeno la pioggia ha impedito l'apertura di una infrastruttura a cui lavori erano fermi dal 2011. Nessun altro ritardo è stato ammesso per potenziare la portata massima di accesso all'area dove sorge soprattutto il più importante interporto del Mezzogiorno oltre che il Cis e il maxi centro commerciale «Vulcano buono»: 8000 veicoli all'ora dove prima ne transitavano 4000, esattamente la metà. Per completare l'opera ci sono voluti oltre dieci anni e 38 milioni di euro, complessivamente erogati dalla Regione Campania dei quali 12 garantiti negli ultimi anni proprio per sbloccare i cantieri e per consentire, oltre ai maggiori collegamenti verso il distretto logistico commerciale, anche il decongestionamento del traffico veicolare lungo la Variante 7bis.

TAGLIO DEL NASTRO

Sarà per questo che ieri al taglio del nastro c'era la folla delle grandi occasioni. A cominciare dal presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca. «Giornata di grande valore simbolico per testimoniare il sostegno all'imprenditoria campana e la vicinanza a tutti i processi di sviluppo e alla realizzazione delle infrastrutture che servono ad agevolare gli investimenti. Abbiamo ereditato centinaia di opere bloccate - ha proseguito De Luca - ed abbiamo ripreso situazioni molto aggrovigliate e intricate. Riavviare un cantiere

L'INFRASTRUTTURA È COSTATA 38 MILIONI ED È COLLEGATA DIRETTAMENTE ALL'AUTOSTRADA



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della nuova rete stradale con il governatore De Luca

bloccato è un'impresa incredibile e la Regione è riuscita a far ripartire tutto».

A tagliare il nastro insieme con il governatore anche il sindaco di Nola, Carlo Buonauro che ha parlato di «valenza strategica per l'importante snodo logistico, ma più in generale una rinnovata attenzione per il nostro territorio, coniugando sviluppo economico, livelli occupazionali e qualità dei servizi per le nostre comunità». D'altra parte il potenziamento

dei collegamenti stradali sarà funzionale anche al previsto ampliamento dell'interporto. «Il completamento della viabilità di accesso al Business Park e all'area ASI di Nola permette una più attuabile proiezione dell'area verso il futuro - ha detto non a caso Luca Cascone, presidente della commissione regionale sui Trasporti -. L'investimento si inserisce nel quadro di ulteriori iniziative volte a migliorare la viabilità in tutta la regio-

nia - è perfettamente coerente con le misure ed i benefici, sia di natura fiscale che in termini di semplificazione amministrativa previsti dalle Zes. Avrà notevoli e più ampie ricadute a vantaggio delle imprese insediate nell'ASI di Nola, che potranno contare su una viabilità di eccellenza, rendendo l'area realmente attrattiva per nuovi investimenti». Nuovi scenari, nuove prospettive. «Per l'Interporto di Nola - ha concluso Claudio Ricci, amministratore delegato di CIS SpA e Interporto Campano - questo intervento segna anche l'inizio di una nuova fase, grazie al più ampio contesto che ha generato l'istituzione della Zes Campania, a riprova del ruolo crescente della logistica e, quindi, degli interporti. Con il commissario straordinario, Giosy Romano, infatti, è stato intrapreso un percorso per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area nolana, con gli strumenti della zona economica speciale e con il supporto costante della regione Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ZES

«L'intervento - ha sottolineato poi Giosy Romano, commissario straordinario della Zes Campa-

nia - è perfettamente coerente con le misure ed i benefici, sia di natura fiscale che in termini di semplificazione amministrativa previsti dalle Zes. Avrà notevoli e più ampie ricadute a vantaggio delle imprese insediate nell'ASI di Nola, che potranno contare su una viabilità di eccellenza, rendendo l'area realmente attrattiva per nuovi investimenti». Nuovi scenari, nuove prospettive. «Per l'Interporto di Nola - ha concluso Claudio Ricci, amministratore delegato di CIS SpA e Interporto Campano - questo intervento segna anche l'inizio di una nuova fase, grazie al più ampio contesto che ha generato l'istituzione della Zes Campania, a riprova del ruolo crescente della logistica e, quindi, degli interporti. Con il commissario straordinario, Giosy Romano, infatti, è stato intrapreso un percorso per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area nolana, con gli strumenti della zona economica speciale e con il supporto costante della regione Campania».



Ascione e Delle Femine

ness e sviluppando numerose progettualità per supportare il tessuto produttivo e sociale attraverso azioni concrete, coerenti con i valori di banca territoriale e tese ad accrescere la sensibilità verso le tematiche di Sostenibilità.

IL PRESIDENTE

Al termine della riunione, il presidente Mauro Ascione - a nome dell'intero Cda - ha espresso gratitudine ai soci che hanno contribuito alla realizzazione dei lavori; ha rivolto, altresì, un particolare ringraziamento al direttore generale Felice Delle Femine e ai dipendenti tutti per i lusinghieri risultati ottenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcp, il via libera al bilancio nel segno della sostenibilità

I CONTI

Dopo tre anni di assemblee a porte chiuse, domenica si è svolta, regolarmente in presenza, l'assemblea ordinaria dei soci della Banca di Credito Popolare, presso l'Hotel Poseidon a Torre del Greco. L'assemblea ha approvato a larga maggioranza il Bilancio dell'esercizio 2022 che chiude con un utile netto di 5,3 milioni di euro e indici di solidità patrimoniale, CET 1 e TCR Phased-in al 15,56% (15,27% Fully Loaded), ampiamente superiori al requisito regolamentare «SREP» del 13,65%, fissato dalla Banca d'Italia. L'assemblea ha approvato la proposta di distribuzio-

ne di un dividendo unitario lordo di 25 centesimi di euro per ciascuna azione in circolazione, ha fissato per l'esercizio 2022 in 16,20 euro il prezzo dell'azione determinata per la finalità di rimborso in tutti i casi di scioglimento del rapporto. Ha inoltre 150mila euro al fondo di beneficenza (secondo le disposizioni dell'articolo 55 b Statuto Sociale). L'Assemblea ha inoltre nominato consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2023/2025 Mauro Ascione, Giuseppe Sannino, Paolo Tartaglia Polcini, Gian Luca Matarazzi, Annunziata Elena De Simone, Adelaide Palomba, Domenico Borriello, Francesco Caia, Roberto Raiola. La Dnf, giunta alla sesta edizione,

testimonia il forte impegno profuso dalla Bcp sui temi della sostenibilità, valorizzando le numerose azioni intraprese, ispirate allo spirito mutualistico delle banche popolari. Quest'anno, in linea con il Piano d'Azione, la Bcp ha ulteriormente rafforzato le logiche ESG declinandole nel modello di busi-

IL DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA RINNOVATO IL CDA PLAUSO AI DIPENDENTI «VI SIAMO GRATI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Rifiuti, rincari inevitabili senza la svolta anti-evasori

Nando Santonastaso

Non si può dimenticare che Napoli resta comunque una delle città italiane messe peggio sul piano della qualità e dell'efficienza dei servizi pubblici. Pagare più tributi e restare comunque lontani dagli standard medi del Paese è un paradosso tanto assurdo quanto inaccettabile.

Si poteva, forse, gestire meglio i tempi del doppio annuncio, visto che era nell'aria da tempo la «stangata» della Tari, prevista dal 2019, sospesa per il Covid e «giustificata», per così dire, dalle perduranti, enor-

mi difficoltà del conferimento dei rifiuti di Napoli. Ma il punto su cui ragionare è un altro: preso atto che il Comune ha saggiamente deciso di escludere le famiglie dal rincaro, prevedendo un bonus che dovrebbe metterle al riparo, è la credibilità del progetto di riscossione che non dev'essere messa in discussione nell'immaginario collettivo. Perché questa rimane la vera, indispensabile svolta per l'equilibrio finanziario della città e la sua attuazione, nei tempi e nelle modalità indicati alla presentazione, non può in alcun modo frenare o, peggio, fermarsi. C'è trop-

pa distanza tra il gettito fiscale attuale e quello che bisogna raggiungere per indugiare. E del resto a nessuno può sfuggire che l'allargamento della platea dei contribuenti è l'unica strada percorribile. Lo dimostra proprio la vicenda della Tari, sulla quale peraltro pesa in modo a dir poco robusto anche la carenza di impianti ai quali consegnare l'immondizia raccolta che fanno lievitare la spesa complessiva.

Un fatto dev'essere certo: i costi dei servizi pubblici non sono destinati per sempre ad essere alti. Si possono ridurre, come insegna l'esperienza di

altri Comuni italiani, pur sapendo che la strada per quelli in dissesto o pre-dissesto è decisamente più lunga.

Nessun destino cinico e baro impone che a Napoli ci si debba rassegnare al 50% di evasori della nettezza urbana, per intenderci, o delle multe per infrazioni al codice della strada. Ma con altrettanta nettezza si devono ribadire le scadenze, gli step, i progressi previsti per voltare finalmente pagina. Diventa cioè essenziale aggiornare continuamente i cittadini sull'andamento del nuovo percorso, informandoli in modo trasparente e facen-

doli sentire davvero partecipi. Non è solo una questione di fiducia reciproca: sapere che si stanno recuperando gli evasori e che nelle casse comunali entrano finalmente più soldi, vuol dire anche valutare l'affidabilità e la concretezza di un'amministrazione, senza la cappa dell'emergenza che falsa o nasconde i giudizi. Vale anche per l'aumento della Tari: subirlo o sopportarlo senza immaginare un futuro diverso per la rigenerazione dei servizi cittadini sarebbe l'ennesima beffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA TOLEDO Invasione di turisti

Weekend del 2 giugno Napoli meta preferita

LE PREVISIONI

Dopo gli ottimi numeri dei due ponti appena passati, gli italiani sono pronti a rimettersi in viaggio per un nuovo lungo weekend dal 2 al 4 giugno, in occasione della Festa della Repubblica. Dove andranno? Secondo i più recenti dati del colosso di prenotazioni online Booking.com, la meta in Italia preferita dagli italiani sarà Napoli. Seconda è Rimini con le sue spiagge e divertimenti. Insieme battono anche la superbig Roma (ora terza, ma regina indiscussa invece nei ponti del 25 aprile e 1 maggio), con Verona e Firenze rispettivamente al quarto e quinto posto. Chi invece punterà all'estero, ha scelto come prima destinazione la romantica Parigi (per il primo maggio, era stata Londra), seguita da Barcellona. «È Napoli la meta preferita dagli italiani che si apprestano a viaggiare nel nostro Paese per il ponte del 2 giugno, stando alle rilevazioni di booking. La conquista dello scudetto e il passaggio del Giro d'Italia - spiega l'assessore al Turismo Teresa Armato - hanno contribuito ad aumentare l'appell di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DI BOOKING PREMIA LA CITTA' L'ASSESSORE ARMATO «EFFETTO TRAINO DA FESTA SCUDETTO E GIRO D'ITALIA»

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmononline.it

www.legalmente.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studiare l'impresa, l'impresa di studiare

Grande interesse fra i ragazzi del "Mattei" di Casamicciola per il nuovo incontro con i manager del network globale che a Napoli impiega duemila professionisti e conta di arrivare in tre anni a quota cinquemila: «Il Sud è strategico»

DOMANDE&RISPOSTE

Ciro Cenatiempo

Alla scoperta del mondo di Accenture. Di cosa si occupa questa azienda di servizi professionali, leader mondiale nel ramo, che aiuta le principali aziende, istituzioni e organizzazioni a costruire il loro «core business digitale»? E, soprattutto, come si fa a entrare a stretto contatto con una realtà così affascinante che, continuando a investire sui talenti e le professioni del futuro puntando sulla speciale combinazione tra tecnologia e ingegno umano, sta rafforzando la propria presenza al Sud e da oltre vent'anni ha una sede strategica a Napoli? Erano questi gli interrogativi da trasformare in una straordinaria opportunità di conoscenza e formazione, e il secondo incontro ospitato dall'Istituto «Enrico Mattei» di Casamicciola Terme con i professionisti di Accenture ha raggiunto in pieno l'obiettivo. Con 738.000 persone che servono clienti in oltre 120 Paesi e oltre 20.000 in Italia, Accenture è presente a Napoli con oltre duemila persone impiegate nell'Advanced Technology Center e il Cyber Fusion Center.

LA SICUREZZA

Quattro specialisti di unità operative che lavorano da tempo nella sede del Centro Direzionale, nel capoluogo partenopeo, si sono confrontati - nel corso di una mattinata ricca di aspettative - con i ragazzi delle due classi del quarto anno di Informatica e della Quinta C di Sistemi informativi aziendali del «Mattei», seguiti dai docenti referenti Giuseppe Esposito e Sonia Tamburro e dal presidente Gianpietro Calise. Per gli studenti Giovanni Paolo Trani, Simone Conte, Andrea Ferrandino, Gianmichele Di Maio, Claudia De Fortis Nadi, Luca Iwanicki, Vittorio Invernini e Francesco Di Costanzo è stata un'esperienza molto coinvolgente. Per chi aspira a lavorare in Accenture si è spalancata una finestra sulle caratteristiche delle attività svolte a Napoli. Qui c'è l'Advanced Technology

AL CENTRO DIREZIONALE IL TECHNOLOGY CENTER E IL CYBER CENTER METTONO A PUNTO SOLUZIONI INNOVATIVE PER LE AZIENDE CLIENTI



Gli studenti dell'Istituto Enrico Mattei di Casamicciola che hanno posto domande ai manager di Accenture durante il secondo incontro avvenuto a scuola

A sinistra, in senso antiorario:
Vittorio Invernini (primo a sinistra)
Gianmichele Di Maio
Andrea Ferrandino
Giovanni Paolo Trani

A destra, in senso antiorario:
Luca Iwanicki (primo a sinistra)
Simone Conte
Claudia De Fortis Nadi
Francesco Di Costanzo



Accenture, il lavoro 4.0 apre le porte ai talenti

re oltre 5.000 talenti entro i prossimi tre anni, contribuendo ad attrarre occupazione qualificata, innovativa e competitiva, migliorare la capacità occupazionale per giovani e donne e rafforzare il proprio ruolo di abilitatore di sviluppo nazionale.

I PERCORSI

C'è tanto spazio per i giovani. Ovviamente il «focus» si è orientato sulle «qualità» necessarie per intraprendere una carriera articolata in una miriade di percorsi specifici, scanditi da sigle e ruoli che si completano nel «team working»: un elemento cruciale per valorizzare il merito e i singoli talenti e competenze in un contesto armonico, perché «il successo dipende dal gruppo». Ogni singola «unit» di lavoro integra figure professionali con background e competenze diverse e tutte ugualmente necessarie: hard skill, ovvero quelle tecnologiche; e soft skill, sempre più strategiche nel mutevole contesto di oggi, rappresentano punti di riferimento fondamentali. Racchiudono un mix di volontà da coniugare con l'attitudine e lo studio, la propensione alla programmazione, le capacità logiche e di analisi, e molto altro da scoprire passo dopo passo, con passione e curiosità costanti verso il nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto di Brigida Cozzolino (Newfotosud) i manager di Accenture che hanno risposto a domande e curiosità degli studenti del Mattei di Casamicciola. Grande interesse tra i ragazzi ha suscitato il piano di sviluppo del network al Sud e in particolare a Napoli, dove è previsto un importante incremento di personale. Oltre alle competenze, l'azienda chiede capacità di analisi e di lavorare in gruppo

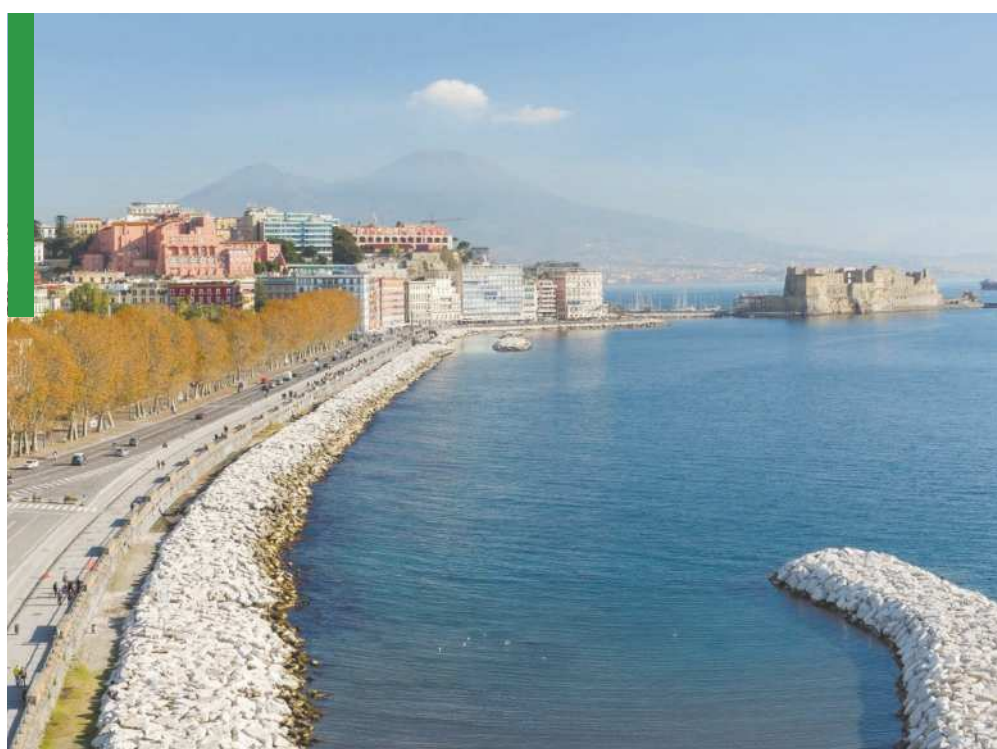
Center, che è il centro di eccellenza che eroga servizi tecnologici innovativi a supporto dei percorsi di trasformazione delle imprese pubbliche e private, fortemente specializzato in soluzioni SAP, Salesforce, Oracle, Adobe, Cloud, servizi di infrastruttura tecnologica e security. E c'è anche il Cyber Fusion Center, centro di innovazione che permette alle aziende di avere accesso alle soluzioni di cybersecurity più avanzate a livello mondiale e, contempora-

neamente, di beneficiare di un punto di riferimento locale per la protezione del proprio business digitale. Peppe Cervera, manager dell'area Application Engineering; Francesca Adamo, senior analyst esperta in Security; Veronica De Vico, analyst dell'area Data & Artificial Intelligence; Giovanni Pisani, manager dell'area SAP sono riusciti a catalizzare l'attenzione, moltiplicando curiosità, interesse e richieste di approfondire i temi affrontati. Cosa

fanno i programmatori e gli sviluppatori, e cosa sono i «big data» con le loro diverse tecnologie? Cos'è «Sap» e a cosa serve il «cloud»? Come si garantisce la sicurezza dei sistemi aziendali e quali sono gli aspetti meno noti del consumo di prodotti digitali e di dispositivi elettronici? Cosa fa un «full stack engineer»? Come si fa a comprendere i bisogni dei clienti, e quali sono gli aspetti fondamentali di una realtà in continua crescita come quella di

Accenture a Napoli? Domande che si inseriscono in un discorso più ampio. Non va dimenticato che Accenture ha annunciato il rafforzamento della propria presenza nel Sud Italia accelerando il percorso iniziato pionieristicamente a Napoli e Cagliari e rispondendo alla sempre crescente rilevanza del Mezzogiorno nell'ecosistema Italia. Il programma prevede di raddoppiare il numero di professionisti attualmente presenti arrivando ad impiega-

IL COLOSSO ATTRA E OCCUPAZIONE MOLTO QUALIFICATA SERVONI CONOSCENZA DEI SAPERI DIGITALI E CAPACITÀ DI ANALISI



ARRIVIAMO DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO.

BCC NAPOLI

GRUPPO BCC ICCREA

gruppobccicrea.it bccnapoli.it



DIREZIONE GENERALE E FILIALE SEDE: via Miguel Cervantes de Saavedra 78/86, Napoli - 081 5529386
AREA IMPRESE: via San Giacomo 33/35, Napoli - 081 5529386
FILIALE NAPOLI CHIAIA: via Giosuè Carducci 8/12, Napoli - 081 5529386
FILIALE CASORIA: via Pio XII, 90/100, Casoria
ATM POINT: via Domenico Morelli 40, Napoli c/o Garage Morelli piazzale V. Tecchio, Napoli c/o Mostra d'Oltremare



LA RASSEGNA

BAGNOLI
FILM FESTIVAL

Documentari, corti, film, incontri e dibattiti per la prima edizione di «Bagnoli film festival», da oggi a domenica al cinematografo La Perla Multisala. A dare il via alla piccola rassegna alle 18 «La cura» di Francesco Patierno, ambientato durante il lockdown a Napoli e presentato dal regista insieme a Francesco Di Leva, Peppe Lanzetta, Andrea Renzi, Cristina Donadio e Antonino Iuorio e introdotto da Valerio Caprara; e alle 20.30 «Nascondino», l'esordio alla regia di Victoria Fiore, presente in sala



insieme ai produttori della BronxFilm e del British Film Institute. La serata di domani è dedicata ai sei cortometraggi in finale, tra cui «Destinata coniugi Lo Giglio» di Nicola Prosatore, reduce dalle sale con il suo esordio cinematografico «Piano piano». Segue alle 20.30 la proiezione del documentario «Zio Riz» presentato dalla regista Rafaella Mariniello insieme al produttore Angelo Curti. Continuano le anteprime con i due appuntamenti del 13, alle 18 «Amusia» presentato dal regista romano Marescotti Ruspoli e, alle 20.30, l'esordio cinematografico del giovanissimo Andrea Bifulco, «Corsa abusiva», introdotto dal regista e dai

protagonisti Gennaro Maresca e Vincenzo Antonucci. «Flegrea - Un futuro per Bagnoli» di Stefano Romano, che esplora le prospettive di riconversione dell'ex Italsider, apre alle 18 la serata conclusiva, che continua alle 20.30 con la premiazione del miglior cortometraggio, l'unico evento ad ingresso gratuito, il costo del biglietto per gli altri appuntamenti è di 5 euro - a cui seguirà la proiezione di «Un milione di italiani (non sono italiani)» di Maurizio Braucci incentrato sul tema degli immigrati nati in Italia, con l'introduzione del magistrato Giuseppe Sepe. A chiudere il festival, il live di Fatima Mbengue e Sara Vanderwert.

LA NAPOLI CHE PIACE

IL PERSONAGGIO

Gennaro Di Biase

Si intetizzare l'attimo è il dono concesso ai grandi artisti. Ed è per questo che Bono Vox, in procinto di esibirsi il 13 maggio al San Carlo col suo «Stories of Surrender», ha scelto Napoli, ieri sera, per festeggiare il suo compleanno numero 63. Ed è stata una serata quasi da ultra azzurro per la star-attivista politico e per i diritti civili dell'Africa, che si è detto, ironizzando, «allergico alla Juventus». Perché Partenope è on-fire, sulla cresta dell'onda nella cultura, nel calcio, nel turismo e, in definitiva, nel destino di questo 2023. E forse, se Bono ha scelto Napoli - e nel dettaglio Mimì alla Ferrovia - per brindare, è anche perché questa città e il suo terzo tricolore, almeno agli occhi dell'opinione pubblica e della stampa internazionali, in questo maggio un po' piovooso incarnano quel senso di novità, quell'immagine di riscatto e successo della minoranza che tanto piace a chi crede nella cultura. Dopo Sting, che si è esibito al carcere di Secondigliano pochi giorni prima dello scudetto azzurro, anche il frontman degli U2 ha scelto Mimì alla Ferrovia per viaggiare nel mondo della gastronomia partenopea. Già dal pomeriggio di ieri, la scorta della star irlandese si aggirava nei vicoli intorno alla stazione per perlustrare la sicurezza dell'area: è qui, in questi vicoli che confondono il popolo e la grande cucina che sorge uno dei più celebri ristoranti di Napoli. Non è stato però numerosissimo il seguito della rockstar per la sua festa. Occhiali rossi e giacca nera, per il rocker, che si è lasciato subito contagiare da Partenope e dai suoi colori. Cioè dal suo azzurro Ssc Napoli. Selfie e sorrisi per mister Vox all'ingresso, con Michele e Salvatore Giugliano, titolare e chef del ristorante. Disponibilità anche con i clienti del locale, rimasti col fiato in gola dopo l'arrivo di uno dei cantanti più famosi del pianeta. Bono, cosa ne pensa, dunque di Napoli? «Credo che sia il momento giusto per essere qui e visitare questa città», sorride in inglese il



L'ACCOGLIENZA Bono da Mimì alla Ferrovia, in basso con la sciarpa del Napoli e con Michele Giugliano NEWFOTOSUD R. ESPOSITO

Bono: «Adoro questa città lo scudetto è strameritato»

► Il cantante degli U2 festeggia in città il suo 63esimo compleanno cena da Mimì alla Ferrovia: «Sono allergico alla Juve, viva Osimhen»

cantante prima di salire le scale di Mimì. Nel pomeriggio, dopo aver incontrato Gigi D'Alessio a Capodichino, salutano anche la sua compagna e suo figlio, la voce degli U2 aveva indossato una sciarpa azzurra. E cosa ne pensa dello scudetto? «È bellissimo che il campionato lo abbia vinto il Napoli», aggiunge. Ma la serata da tifoso doc è solo iniziata, per Bono. «Ha aller-



DOPO STING ARRIVA UN'ALTRA ROCKSTAR L'INCONTRO CON GIGI D'ALESSIO POI INDOSSA LA SCIARPA AZZURRA



gie alimentari?», gli chiede lo staff del ristorante prima delle ordinazioni. «Alla Juventus», sospira il musicista di Dublino. E poi aggiunge: «Viva Osimhen». Dopo l'endorsement di Sting, dunque, per gli azzurri arriva quello di Bono. Tifosi importanti per importanti risultati. La voglia di Napoli è sempre più contagiosa. La possibilità di sperimentare la vita di una città sempre autentica, ma sempre diversa dalle altre, attira in questo periodo turisti di tutti i tipi. E di tutti i target. Tutti vogliono sentirsi coinvolti dalla napoletanità. Bono compreso, che ha scelto in autonomia il menù di ieri sera: peperoni "mbuttunati", mozzarella di bufala, pasta e patate, candele alla genovese, pesce al sale e babà. «Siamo onorati che, a pochi giorni

di distanza dalla cena di Sting, anche un'altra star mondiale del calibro di Bono ci abbia scelto per il suo soggiorno a Napoli - commentano Salvatore e Michele Giugliano a fine serata - La città sta vivendo una stagione d'oro, e siamo felici che il nostro ristorante ne faccia parte e che stia contribuendo, tra l'altro, all'aumento della qualità turistica all'ombra del Vesuvio». A proposito del concerto, il divo ha mandato un'email a quanti avevano comprato il prezioso biglietto: «Faremo un film di questo sogno e vorrei chiedervi aiuto per far prendere vita a questa storia fantastica. Invito voi, i meglio vestiti in Europa, di venire eleganti per la nostra notte al teatro dell'opera». Sarà esaudito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARUSO E LA SCUOLA
CIANDELLIANA

Oggi e domani all'Istituto italiano per gli studi filosofici (via Monte di Dio 14) incontro di studio su Enrico Caruso, sull'influenza della scuola ciandelliana nelle varie parti del mondo e sul suo legame con le altre forme artistiche. Il violoncellista Gaetano Ciandelli (1801 - 1856) fu caposcuola di scuole violoncellistiche in Italia e all'estero.

DE GIOVANNI
AI QUARTIERI
SPAGNOLI

Alle 19 Maurizio De Giovanni sarà a largo Baracche, nel cuore dei Quartieri Spagnoli, nei luoghi dei suoi racconti, per incontrare le persone che li vivono. L'evento, organizzato da Agoghè, ha l'intento di portare la cultura oltre il recinto dei cultori, la letteratura fra la gente comune, quella che ispira le narrazioni. Sono previste letture di brani, voci, racconti nel tentativo di organizzare un gruppo di lettura per il Premio Napoli.

L'EVENTO

Gennaro Arpaia

Un salto indietro di trentasei anni per un film che ha fatto la storia della città e del tifo napoletano, tornato alla ribalta fortemente nelle ultime settimane. Durante la festa scudetto di domenica al Maradona, tanti campioni azzurri cantavano senza indugi: «Forza Napoli, Napoli, Napoli», quel motivetto orecchiabile che persino a calciatori che arrivano da lontano come Kvaratskhelia, Kim e Osimhen è sembrato perfetto.

LA PRIMA GIOIA

Il ritornello arriva da «Quel ragazzo della curva B», canzone e film cult del 1987 (l'anno del pri-

“Quel ragazzo della Curva B” torna in sala serata a Materdei per il film cult dell'87



La locandina che annuncia la proiezione a partire dalle 19 cena compresa

mo scudetto) per i tifosi del Napoli targato Nino D'Angelo. Dopo essere tornato allo stadio in occasione del terzo tricolore, il ritornello tornerà anche domani in una sala storica come il Cinema Materdei a Calata Fontanelle. Nata nel 1948, la sala - che ha riaperto ufficialmente nel novembre 2021 - conserva al suo interno l'arredamento degli anni '60 con sedie e porte in legno. Solo 80 posti, quelli che domani saranno a disposizione di chi vorrà godersi la proiezione del cine-cult del 1987. Una iniziativa

portata avanti dal progetto Escape Vision: con 12 euro si potrà godere della proiezione del film (dalle ore 19) e anche della cena offerta all'intervallo da Salumeria Malinconico - co-ideatori dell'iniziativa - per tutti i partecipanti. Dress code? Tutto azzurro, ovviamente.

PER NAPOLI

Un'iniziativa nata per Napoli e per il Napoli: «L'idea nasce per unire la nostra community e contemporaneamente poter uscire dal mondo social» le paro-



Il cinema a Calata Fontanelle può accogliere fino a 80 persone

le di Daniele Carrano, founder di Escape, nato nel 2020 per accendere i riflettori su musica, street art e cultura urbana in una città sempre florida come Napoli. «A questo obiettivo si unisce la voglia di dare una mano a un piccolo e storico cinema di quartiere che oggi vive di queste iniziative. E questo ci è sembrato il modo più immediato». Non sarà dunque l'unica serata in programma: «L'obiettivo è di vederci più volte al mese, con film della cultura napoletana e di cultura urbana. La prima non poteva non essere una festa per lo scudetto appena conquistato e a pochi giorni dall'anniversario del primo successo con Maradona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, presenta il suo libro a Palazzo Serra di Cassano e racconta «cinquantadue personaggi diventati grandi per la loro capacità di scegliere, da Socrate a Leonardo»



OSCAR FARINETTI
È NATA PRIMA
LA GALLINA
O FORSE...
SLOW FOOD EDITORE
PAGINE 288
EURO 18,80



CARTA DI IDENTITÀ
Oscar Farinetti, 68 anni,
imprenditore di Alba,
è il fondatore
della catena Eataly

Pasquale Esposito

Oscar Farinetti si gode la Napoli in festa: «Ho visto la città imbandierata, un'atmosfera di gioia collettiva, immagini che hanno fatto il giro del mondo che non possono non suscitare approvazione, entusiasmo, ottimismo, appunto. Anche se piove, e questo non sta bene». Il fondatore di Eataly sarà al centro, alle 16.30 a Palazzo Serra di Cassano, di una singolare presentazione di libri: due, il suo (*È nata prima la gallina... forse. 52 storie sull'ottimismo e il suo contrario, sulla gente, il cibo, il vino, la vita e l'amore*) e quello di Fabrizio Valente (*Racconti in giro*, Aliberti), consulente aziendale, napoletano da trent'anni a Brescia. Ognuno dei due autori presenterà il libro dell'altro, intervistandosi a vicenda.

Il suo rapporto con Napoli, Farinetti?

«Un rapporto strepitoso, ho amici, tra cui Maurizio de Giovanni, e partner di affari. Ho anche una casa a Minori».

Veniamo al suo libro.

«Parla della gestione delle crisi, sapendo che "crisi" vuol dire scegliere, e io adoro le crisi, mi fanno libidine. Mi sono posto il dilemma dei dilemmi: è nato prima l'uovo o la gallina? E ho scelto. Ma anche in questa scelta, come sempre, bisogna lasciare lo spazio anche al dubbio, al "forse". Il libro raccoglie 52 storie di personaggi, soprattutto storici, che sono diventati grandi per la loro capacità di scegliere, da Socrate a Leonardo».

Naturalmente nel suo libro si parla anche di cibo, una passione che non nasconde...

«È perché dovei?... Per la mia storia e le mie passioni è normale

«È tempo di crisi ci serve ottimismo»

Al Grenoble

La verità su Laure, la sorella di Balzac



Nell'ambito del ciclo «Textes oubliés, textes retrouvés» organizzato dai francesisti universitari napoletani e coordinato da Maria Giovanna Petrillo, alle 16 al Grenoble Rosa Romano Toscani (psicanalista) e Valeria Sperti (docente di letteratura francese alla Federico II) parleranno di «La fata delle nuvole» di Laure Surville de Balzac. Sorella minore del famoso Honoré, la sua figura è

caduta nell'oblio. Laure ha passato la vita ad aiutare il fratello a scrivere, prodigandosi in ricerche bibliografiche e documentarie, anche a costo di mettere in secondo piano la sua vena letteraria. «La fata delle nuvole» traspare in forma romanzesca la vita familiare dei Balzac, allontanati in tenera età dalla famiglia, esperienza che fortificò il loro legame.

che abbia parlato molto di cibo. Anche nel cibo è fondamentale sapere scegliere e riuscire ad avere un buon rapporto con il cibo».

E la cucina povera?

«La cucina povera è gustosissima, quella napoletana poi... ma in tutta Italia, a partire dalle mie Langhe, è così... Su 122 pesci ne mangiamo solo 4-5, gli altri sono considerati poveri e non li mangiamo, ma sono buonissimi. C'è sempre un parallelo fra cucina e arte, e anche con l'arte povera: dovremmo dargli più spazio e gustarcela di più».

Come essere ottimisti in tempi tristi?

«Essere ottimisti vuol dire un ap-

proccio che sa che c'è sempre una soluzione. Non vuol dire pensare che tutto vada bene, quello è da stupidi. Bisogna essere realistici e pratici: se abbiamo un'ora a disposizione, passa 10 minuti a lamentarti e poi 50 a cercare soluzioni, e se possibile non da solo, ma anche con altri».

Riflessione finale?

«È un paradosso: siamo la nazione più bella del mondo, quella dove si può vivere meglio, abbiamo la maggiore biodiversità, e invece - secondo l'ultimo sondaggio Gallup - l'Italia è in fondo alla classifica dell'ottimismo. I media italiani parlano più dei disastri che delle cose positive. Allora ho deciso di scrivere qualcosa che stimoli gli italiani a scegliere, perché il nostro problema sono le non-scelte. L'ho fatto attraverso delle storie invece che con un saggio, per poterne parlare in modo semplice e positivo. E, forse, sta servendo a qualcosa, visto che ne abbiamo già vendute 40.000 copie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SIAMO LA NAZIONE PIÙ BELLA DEL MONDO CON LA MAGGIORE BIODIVERSITÀ MA PARLIAMO SOLO DI DISASTRI»



PROTAGONISTI Il regista di «Nostalgia» Mario Martone con l'attore Francesco Di Leva

OGGI LA CERIMONIA NELL'AUDITORIUM RAI DI VIALE MARCONI TARGA IN MEMORIA E DEDICA SPECIALE A MAURIZIO COSTANZO

vese Elisabetta Gnone ideatrice della saga *Fairy Oak* (Salani) in cui si svolgono le storie ambientate in un mondo fantastico e allo stesso tempo reale, narrate in prima persona dalla fata protagonista. Il premio Elsa Morante Ragazzi Esperienze è assegnato a Vincenzo Schettini con *La fisica che ci piace* (Mondadori Electa), in cui spiega con concetti semplici ed esempi divertenti i fondamenti di una disciplina che rimane per molti studenti

Premio Morante a Marone a «Nostalgia» e a Sarcina

Ugo Cundari

Al via alle 10 all'auditorium Rai di viale Marconi la giornata di premiazione, condotta da Alessandro Incerto e Tiuna Notarbartolo, dei vincitori del Premio Elsa Morante, quest'anno dedicato al sessantesimo anniversario della nascita del centro produzione Rai di Napoli, diretto da Antonio Parlati, e con una dedica speciale a Maurizio Costanzo, scomparso a febbraio, che per oltre 15 anni ha fatto parte della giuria. A ritirare la targa in sua memoria, la figlia Camilla e l'avvocato di famiglia Giorgio Assumma. Premiata per la narrativa il romanzo *Le*

madri non dormono mai (Einaudi) del napoletano Lorenzo Marone che sottolinea: «Questo è il mio unico libro non tradotto all'estero perché tratta di una vicenda drammatica solo italiana, l'esistenza degli istituti a custodia attenuata per detenute madri nei quali i bambini innocenti crescono come se fossero in carcere». La giuria, presieduta da Dacia Maraini, l'ha scelto perché «libro limpido e struggente dalla scrittura essenziale e profonda». Per il cinema è stato selezionato il film «Nostalgia», tratto dall'omonimo romanzo di Ermanno Rea, con protagonista Pierfrancesco Favino. A ritirare il premio ci sono

il regista Mario Martone, l'attore Francesco Di Leva che nel film impersona il combattivo parroco del rione Sanità e il produttore (Mad Entertainment) Luciano Stella. Questa la sintesi della motivazione: «Pellicola intensa e poetica, feroce e disincantata, in cui si muove una Napoli d'autore, barbara, scrostata e ombrosa». Della giuria del premio fanno parte anche gli studenti delle scuole medie e superiori, campane, italiane e italiane nel mondo, (Spagna, Francia, Stati Uniti), che indicano i preferiti in quelle che da quest'anno sono diventate tre sezioni: fantasy, esperienze, per il sociale. Nel primo caso a vincere è la geno-



ROSARIA FRANCO
OUROBOROS,
LA CITTÀ SEPOLTA
CAIRO
PAGINE 186
EURO 16

Con la Franco nella città sepolta di Ouroboros

Il serpente che si morde la coda è uno dei simboli alchemici più noti, indica l'unione degli opposti e rappresenta l'apparenza di tutti i contrasti che, interpretati con lo sguardo di un iniziato alle discipline esoteriche, sono parti di un tutto dove regna l'armonia. All'insegna della filosofia perenne è costruita la storia di *Ouroboros, la Città Sepolta* (Cairo, pagine 186, euro 16) di Rosaria Franco, originaria di Telesse Terme.

Siamo in Francia, nella prima metà dell'Ottocento. Un giovane archeologo è invitato a prendere parte, insieme a un cartografo e un medico, a una spedizione nell'Africa settentrionale finanziata oltre che dalla società di geografi parigina anche da un misterioso conte. Sulla carta lo scopo è di scoprire le miniere ricche di pietre preziose di cui è disseminato l'Egitto. In realtà presto l'archeologo capirà di essere stato coinvolto nella ricerca pericolosa di una leggendaria città sepolta nel deserto. E capirà anche il significato di quello che ha letto in un libro antico, forse risalente al Seicento, rilegato in pelle di serpente, dal titolo *Ouroboros* e trovato per caso prima di partire. Come nei più classici romanzi di avventura, alla fine il protagonista, dopo aver superato mille ostacoli ed essere sopravvissuto a mille avventure, scoperà il tesoro dentro di sé, e sarà la capacità di combattere le debolezze e accettare ogni inevitabile cambiamento, ogni metamorfosi esistenziale che il destino ponga sul cammino degli uomini, perché «la fine è solo l'inizio di tutte le cose. Passato, presente e futuro coesistono parallelamente ma esistono anche molteplici versioni del tempo in un perpetuo divenire tra la memoria, la nostalgia e la speranza...».

L'archeologo porterà a termine la sua missione terrena e diventerà anche un uomo risolto grazie anche alla guida della sua amata, che rappresenterà per lui ciò che fu Beatrice per Dante, meraviglia delle meraviglie «venuta da cielo in terra a miracol mostrare».

u.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora ostica. Nella sezione «per il sociale» è stato scelto Mattia Villardita, il supereroe dei piccoli pazienti ospedalieri autore di *Io e Spider-Man* (Salani). Infine, nella sezione musica il vincitore è Francesco Sarcina, solista, frontman delle Vibrazioni e autore di *Nel mezzo* (*Sperling & Kupfer*), «per la personalità musicale poliedrica e la produzione cantautorale pregnante, espressa attraverso una delle voci più seducenti e interessanti del panorama italiano». Per la sezione giornalistica il riconoscimento è assegnato alla conduttrice televisiva e radiofonica Francesca Fialdini «per il suo modo garbato e accogliente di fare comunicazione, per la capacità empatica e i toni sempre solari di un giornalismo divulgativo e di approfondimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Paolo Graldi

Per lei, che ci vive, Napoli che cos'è?

«Napoli è energia pura. I napoletani sono gente che sa mettercela tutta per raggiungere uno scopo. Noi napoletani abbiamo voglia di farcela, a tutti i costi, una voglia infinita. E poi, lo ammetto, abbiamo anche due grandi alleati, il sole e il mare».

E il Napoli, lo scudetto...

«Ha vinto perché ce l'ha messa tutta, ha vinto con merito, con orgoglio, con passione autentica. Questo scudetto torna a Napoli e al Napoli per effetto di una costanza, una determinazione tutta napoletana. Una soddisfazione immensa. Champagne!»

Parliamo di lei. Possiede una voce assolutamente particolare. Che parte ha avuto nel suo successo?

«All'inizio, devo confessare, la mia timbrica nasale era particolare, mi prendevano in giro anche gli imitatori. Poi, col tempo, la gente ci ha creduto, è piaciuta. Ed eccomi qua».

Si sente un po' un poeta?

«Io mi sento un interprete: questa enorme parola così bella e così dolce. A volte, poi, si sta attraversando un periodo negativo: bene, è il momento più bello per scrivere. Cogliere quel momento, quella tremarella nell'aria, è il segreto. Dopo quel lavoro, diventa un successo, e arriva quando magari non ci speravi più».

Come nascono le belle canzoni?

«Le canzoni nascono tutte belle e poi è il pubblico a decretarne il successo».

Il sentimento che utilizza maggiormente nei suoi testi?

«La parola "amore" fa gola, è una poesia, è lo scatto che ti susurra, ti apre e ti sprona. Poi, come si dice a Roma, se riesci ad "azzeccare" il successo è ancora meglio. A me è successo parecchie volte, non mi posso lamentare».

La canzone napoletana classica. Un lavoro culturale che le ha dato tante soddisfazioni. Vero?

«Devo peccare di presunzione. Penso di essere stato fra i primi a scoprire la potenza della canzone napoletana. Ho capito che racchiudeva il pregio di essere tramandata ai posteri. Mia mamma Giovanna cantava in casa canzoni stupende, della sua epoca. E un bel giorno, quando ebbi l'occasione di essere un protagonista musicale, me ne uscii con canzoni tipo "Voce e notte" o "I te vurria vasa" e altre di quella fascia generazionale e fu un grande successo. Spesso i ragazzi mi venivano vicino a chiedermi: "Che bella, ma è tua?" "Sì, va beh, magari", rispondevo».

Le tre canzoni del suo repertorio che le piacciono di più?

«Partirei con "Il sognatore", poi "Champagne" e "Roberta"».

Peppino di Capri



«Le canzoni nascono tutte belle poi accade qualcosa che ne decide il destino» racconta mister Faiella

CARTA D'IDENTITÀ
Peppino di Capri, pseudonimo di Giuseppe Faiella, 83 anni. Ha vinto un Festival di Napoli e due di Sanremo

«La parola amore ti cambia la vita e crea il successo»

Qual è il segreto di una carriera tanto lunga?

«Al primo posto metterei l'umiltà. È il pubblico che decreta il tuo successo nel tempo. Per me sono 64 anni di canzoni e non mi ha stancato mai nulla. Ci sarà, spero, ancora un po' di spazio».

Qual è la parola più bella per lei?

«Amore».

Che cos'è l'amore?

«È un qualcosa che non c'è, ma c'è per tutti: dobbiamo avere la sapienza, la rara saggezza di riconoscerlo. Questa parola magica che ci portiamo dentro e che

aspettiamo il momento per esprimerla. Per me attraverso la canzone».

Come si scelgono le parole di una canzone?

«Quando mi portano una canzone con un testo la prima cosa che vado a sentire è come suona quella musica. È quasi un gioco, diventa una magia, qualcosa che si crea al di fuori del tuo volere».

Si capisce subito se una canzone avrà successo o bisogna sempre aspettare il verdetto del pubblico?

«È il verdetto del pubblico a decidere del successo di una canzo-

ne. "Champagne", alla finale di "Canzonissima" arrivò al quinto posto. Sconsolato pensai: "Allora di musica non capisco più niente". Tanto che mi detti un obiettivo: "Se entro tre mesi non arriva prima in classifica allora non ho capito niente e cambio mestiere».

«Champagne» è un successo mondiale.

«Quando vado in qualsiasi teatro cominciano a gridare "Champagne, Champagne" e dovrei rispondere: "Non posso cominciare con "Champagne" perché altrimenti non saprei come fini-

re". "Champagne" è per il saluto».

Ha mai pensato «non ne posso più di cantarla»?

«Diciamo che potrebbe anche succedere. Ma non è così. Nel sentirla, nel cantarla, nell'interpretarla tante volte non è mai quella del giorno prima, c'è sempre qualche nota in più che la può abbellire, che la rende speciale».

Gli anni passano anche per lei, come li usa?

«Cerco di mediare tra la famiglia e la musica: non posso fare a meno dell'una o dall'altra nella mia vita».

Che cosa piace tanto di Peppino di Capri al pubblico di tutte le età?

«Io penso la coerenza nel sentimento, la dolcezza nella trasmissione del pensiero attraverso la voce».

Qual è qual è il momento più intenso della sua giornata?

«Di sicuro la sera».

Ha fatto centinaia di concerti nel mondo. Qual è quello indimenticabile?

«Per me sono "tutti figli di papà". Ci sono dei posti dove c'è gente canta tutte le canzoni insieme a te, 5000 persone che conoscono a memoria tutti i testi. Soddisfazione immensa».

L'invidia è presente nel suo mondo?

«Credo di sì perché c'è questa maledetta cosa della concorrenza per sopraffare il prossimo. Vale anche per tutto ciò che appartiene al mondo dell'arte, come la musica».

Da che cosa si deve guardare un giovane cantante: gli dia un consiglio?

«Prima cosa non correre, non precipitare. Io dico sempre che il momento magico c'è. E se uno lo sa prendere con grazia, o anche con cattiveria, nel senso buono della parola, cioè credendoci fermamente, ce la fa. E, soprattutto, dipende dallo stile che uno sceglie di adottare: ognuno approda alla propria personalità».

Ai suoi tre figli che cosa raccomanda per vivere saggiamente?

«È un qualcosa che viene spontaneamente quando stai trasmettendo un messaggio pulito, che è in sintonia col tuo modo di fare. A Napoli si dice "o' per la scesa", il carro nella discesa: se tu riesci a tenerlo e non lasci sfuggire il giovane la tua missione è compiuta».

Qual è la qualità che apprezza di più negli altri?

«La coerenza, l'umiltà».

Capri, la sua isola. Che cosa rappresenta per lei?

«Innanzitutto, chiariamo che non è la mia isola. Capri è il rifugio più dolce».

Che cos'è che le piace di Capri?

«L'aria, la bellezza, l'atmosfera. L'Italia ha isole una più bella dell'altra. Però, forse, la gente a Capri respira di sicuro un'aria più dolce, più affascinante, più invitante, che ti guida nella via giusta. Ne sono innamorato».

Ultima domanda: in cinque parole, chi è davvero Peppino di Capri?

«Un uomo onesto, che si è dedicato al prossimo cercando di essere sé stesso. Non ho cercato vie di compromesso. Un uomo a cui è capitato molte volte durante la notte, a fine concerto, di non sentire più la stanchezza ed è rimasto ad aspettare il ragazzino che vuole l'autografo prima di andare a dormire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmeonline.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

Farmacia DE TOMMASIS

24 ORE TUTTO L'ANNO
TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI

P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571
www.detommasis.it

Consegna a domicilio fino alle 21.30

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ
IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5 - 80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e mail: ciro.sorio@piemmeonline.it



LE CITTÀ
DA MANGIARE

**MODENA
CHAMPAGNE**
Domenica 15 e lunedì 16 ottobre si terrà la sesta edizione di Modena Champagne Experience, manifestazione di riferimento in Italia dedicata allo champagne, organizzata da Società Excellence, realtà che riunisce ventuno tra i maggiori importatori e distributori italiani di vini e distillati d'eccellenza. La kermesse all'interno degli spazi di ModenaFiere ospiterà oltre 800 vini in degustazione, tra champagne di storiche Maison e di piccoli vigneron. Modena è diventato nel corso degli anni il più importante appuntamento per gli appassionati di Champagne grazie alla presenza dei principali distributori presenti in Italia.

Guida gastronomica nella città italo-francese dove si fondono le tradizioni mediterranee con tanti protagonisti di origine italiana. Ricco lo Street Food: Socca, Marchè Saleya, Trouchia, Pissaladière, Pan Bagnat, Tourte de Blette

Sotto, La socca di Chez Theresa. Nella foto grande, il padellone al mercato dei fiori di Nizza. In basso, Virginie Acchiardo con la famosa «insalata nizzarda»



Santa Di Salvo

Ogni quarto d'ora al mercato dei fiori di Nizza arriva la bici con la padellona coperta. Appena uscita dal forno a legna di un vicolo vicino, la socca è pronta al taglio. Turisti in fila davanti a Chez Theresa, storico banco di strada governato dalla bella Sophie. Si chiama Socca uno dei piatti popolari più tipici della cucina nizzarda. Per noi è la farinata di ceci, molto simile a quella ligure, croccante all'esterno e morbida all'interno. In vetrina nello stand del Marchè Saleya ci sono anche fette di Trouchia, un'omelette di uova, bietole e formaggio; la Pissaladière, focaccia morbida con salsa di acciughe e cipolle; il Pan Bagnat, panino riccamente farcito di Salade Nicoise; la Tourte de Blette, dolce a base di bietole uvetta e pinoli.

Lo street food nizzardo è blasonato come il nostro, e gli assomiglia molto per i condimenti mediterranei. Una cucina trasversale che ha molti punti di contatto con quello dei nostri mercati riionali ma che qui, diversamente da noi, è riuscita a tutelarsi persino con un marchio, 200 ricette entrate nel Patrimonio nazionale del Ministero della Cultura, che oggi punta a inserirle nel Patrimonio mondiale Unesco. Cucina prevalentemente di terra, miracolosamente indenne dall'omologazione universale che minaccia tutte le diversità gastronomiche presenti sulle sponde del Mediterraneo.



C'è tanta Italia nei piatti a Nizza



200 RICETTE
RACCOLTE ED ENTRATE
NEL PATRIMONIO
NAZIONALE
DEL MINISTERO
DELLA CULTURA

Interpreti ufficiali della «Cuisine Nissarde» poco più di una trentina di ristoranti selezionati. Alcuni seguono rigorosamente la tradizione, pochi altri la interpretano con soluzioni più creative. Il più interessante in tal senso è Chez Davia in Rue Grimaldi, il locale dove regna Pierre Altobelli. Proprio per lui il marchio si è aperto alla versione «revisitée». Talentoso e schivo, Pierre è l'erede di una lunga tradizione familiare. I nonni, lui di Bologna lei di Rimini, avviarono l'impresa ingaggiando nientemeno che un ex chef dell'Eliseo. Lui ha alle spalle una sontuosa gavetta con Ducasse, Pierre Gagnaire, Troisgros e molto Oriente tra Tokyo, Hong Kong e Osaka. E in effetti il lungo soggiorno in Giappone si nota nella pulizia ed essenzialità delle sue creazioni. I farcis (verdure ripiene gratinate) sono leggerissimi, l'insalata di carciofi con fave e bottarga è delicata, tra le specialità nizzarde gustosissime le sardine farcite di bieta, la ratatouille con le verdure stufate (da noi cianfotta o ciambotta), lo stoccafisso, i ravioli, la daube de boeuf, sorta di spezzatino rustico molto saporito. Per Altobelli la cucina mediterranea è molto più vicina al canone giapponese di quanto ci si immagini.

Primo in ordine alfabetico nella lista dei locali certificati è Acchiardo nella vecchia rue Droite. Anch'esso di lontana origine italiana. Dalla bisnonna piemontese

se a Virginie, attuale proprietaria coi fratelli Raphael e Jean Francois, qui è tutto un susseguirsi di verdure coloratissime, pesce alla griglia e naturalmente la Salade Nicoise, giusto equilibrio mediterraneo di insalata mista, pomodori, uova sode, le caillettes (gustose olive locali piccole e nere con le quali si fa anche la tapenade), acciughe e olio d'oliva. Oggi indispensabile anche il tonno, lo vogliono tutti. Non previsto nella ricetta originale, però. Con il suo irresistibile sorriso, Virginie riuscirà a servirvi anche la «merda de can», infelice dizione degli gnocchi verdi di patate e bietole! Di provenienza italiana è anche Lu Fran Calin a rue Gallo. Vi accoglie Elvira Silveti, di origine barese. Atmosfera familiare, dehors sulla piazza, vociare festoso. Formidabile la sua tourte aux blettes. Come avrete capito a Nizza le bietole la fanno da padrone, infatti Elvira ci farcisce anche i suoi cannelloni molto italiani.

Ma persino la cucina tipica nizzarda si evolve coi tempi. Oggi la piccola grande novità è quella ideata da Luc Salsedo, chef, ex titolare di un noto ristorante. Il lavoro ripetitivo l'annoia, ha chiuso tutto e aperto un laboratorio dove produce le Socca Chips, croccante farinata di ceci ottima anche per i gluten free. Simili alle patatine, hanno avuto un immediato grande successo e ora Luc è pronto a esportarle anche all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE



NAPOLI

Torna TuttoPizza dal 20 al 22 maggio

Si terrà dal 22 al 24 maggio a Napoli, la sesta edizione di TuttoPizza, la più importante fiera internazionale del settore dedicata agli scambi commerciali e a sviluppare incontri tra domanda e offerta. Ideato da Sergio Miccù, presidente dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani e da Raffaele Biglietto di TicketLab e organizzato dalla Squisito Eventi, il B2B che si articolerà su tre padiglioni della Mostra d'Oltremare, vanta numeri importanti che lo pongono come expò di riferimento al livello internazionale: 15mila metri quadri di esposizione, 120 brand presenti e una media di 28mila visitatori. Quest'anno grande rilevanza sarà data proprio ai buyer esteri, ai produttori delle materie prime e agli imprenditori del mondo Horeca.



FIRENZE

I bianchi di Di Meo all'esame del tempo

Roberto Di Meo, produttore campano e ambasciatore della longevità dei bianchi d'Irpinia, ha organizzato una degustazione dal titolo «Fiano e Greco: tra presente e futuro». L'evento, riservato ad una selezione di operatori del settore toscani, si è tenuto a Palazzo Portinari Salvati, storica dimora della Beatrice di Dante, oggi progetto Chic Nonna di Vito Mollica. Cinque i protagonisti: da un lato il Fiano di Avellino ed il Greco di Tufo della Linea Tradizione, annata 2021; dall'altro, i supereroi della Linea Tempo, come la riserva di Fiano Erminia 2004, in commercio da un mese, la riserva 2013 del Fiano di Avellino Alessandra ed il Greco di Tufo Riserva Vittorio 2008, entrambi in commercio dal 2022.



A TuttoFood ha debuttato Aria del Mulino Caputo

Aria, la nuova nata in casa Mulino Caputo, è stata presentata a TuttoFood, la fiera di Milano in programma sino ad oggi. Assieme ad «Aria», è stata presente in Fiera l'altra novità del Mulino napoletano: «Fioreglut Dolci». Chi vorrà saperne di più e degustare i prodotti realizzati, per l'occasione, da grandi

professionisti dell'arte bianca, può recarsi presso lo stand di Mulino Caputo (7P F14 G18). «Aria», prodotta con pasta madre da grani dedicati, è una garanzia per la preparazione di gustose pinse, pizze alla pala e pizze in teglia. Per impasti ad alta idratazione, alveolati, leggeri, croccanti e di facile manipolazione.



IN VINO
VERITAS



A cura di
Luciano
Pignataro

RUELLO 2019 CHIANTI CLASSICO BOSCHETTO CAMPACCI

Il Chianti riserva che ha le radici nel Sannio

Quest'anno il mio Vinitaly è iniziato con il Chianti Classico. Precisamente il Ruello, sangiovese in purezza, pensato da Riccardo Cotarella che dal 2016 ha iniziato la collaborazione in questa magnifica azienda toscana in provincia di Siena. Una storia ormai comune ma sempre bella da raccontare, quella di un imprenditore di grande successo in altre attività, Luigi Frascino, che ad un certo punto della sua vita sente il bisogno di parlare alla terra. In questo caso Luigi viene da Benevento ed è per

questo che non ha voluto rinunciare a produrre anche il vino bandiera della sua terra che Riccardo Conosce molto bene, la Falanghina. Ma torniamo al Chianti, elegante, fresco, moderno. Nasce nella tenuta di 22 ettari di cui 11 coltivati a vigneti a circa 400 metri di altezza. Il Ruello in meno di due ettari, fermentazione in vasca e poi tonneaux per due anni. Una grande annata per un bel debutto molto convincente.



RUELLO 2019
CHIANTI CLASSICO
RISERVA 2019
BOSCHETTO
CAMPACCI
Castelnuovo
Berardenga
SP 111/B n. 38,
Tel 0577 363596

IL POSTO
GIUSTO



A cura di
Santa
Di Salvo

TRIBUS POZZUOLI

Un mare per tre Pasta fresca e pesce «diverso»

Di solito ce n'è uno, qui invece sono tre: tre giovani chef e un pensiero comune. Tribus appunto, il nome del locale. Sulla via di Miliscola c'è il regno di Simone Frattini, Vincenzo Marra e Giuseppe Postiglione. Amici dall'Alberghiero, poi strade diverse fino alla fine del 2020, quando si concretizza il progetto. Punto di forza gli antipasti di condivisione, ricchi di crudi e marinati di particolare eleganza (tonno, porro, katsuobushi e mayo alla soia). E la pasta fresca come i bottoni ripieni di patate con zuppa di

scoglio. Anche le competenze sono divise in tre: Giuseppe fa i pani e i dolci (gustosa la croccante millefoglie con crema gialla al limone e amarene). Ciò gli consente di essere in sala a disposizione dei clienti. Vincenzo è addetto ai primi (ottimi anche i risotti). Simone antipasti e secondi (spesso è il pescato del giorno). Locale elegante, pochi coperti e giusta voglia di distinguersi tra il tanto pesce della zona flegrea.



TRIBUS
POZZUOLI (Napoli)
Via Miliscola, 155
Tel. 081-19914371
Chiusura: domenica
sera e lunedì
Aperto solo la sera
Prezzo medio
45 euro

METEO

Instabile con rovesci su Alpi, Prealpi e Appennino



DOMANI

CAMPANIA

A Napoli oggi giornata in prevalenza soleggiata, salvo presenza di nubi sparse al mattino, ma nella notte sono previste precipitazioni, sono previsti 0.5mm di pioggia. Durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 20° C, la minima di 16° C, lo zero termico si attesterà a 2520m. I venti saranno al mattino moderati e provverranno da Ovest-Sudovest, al pomeriggio moderati e provverranno da Ovest-Sudovest. Nessuna allerta meteo presente.



Table with 4 columns: Location, MIN, MAX, MIN, MAX. Lists weather data for various Italian cities.

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgnotte - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 - Che tempo fa Informazione
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 - Che tempo fa
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Juventus - Siviglia. UEFA Europa League Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio
23.10 Porta a Porta Attualità
0.55 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Show

Rai 2

- 8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Documentario
8.15 ...E viva il Video Box Show
8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.50 Tg2 Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Napoli - Napoli. 162 km. Giro d'Italia Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
18.45 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.15 Eurovision Song Contest 2023 - Anteprima Show
20.30 Tg 2.20.30 Attualità
21.00 Eurovision Song Contest 2023 Musicale
23.25 Bar Stella Show

Rai 3

- 8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro
16.05 La Prima Donna che Società
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Bentornato papà Film Commedia. Con Donatella Finocchiaro, Domenico Fortunato, Giorgio Colangeli
23.05 Mixer - Vent'anni di Televisione Documentario

Rai 4

- 6.15 Bones Serie Tv
7.00 Rookie Blue Serie Tv
8.25 Hudson & Rex Serie Tv
9.55 MacGyver Serie Tv
10.40 Quantico Serie Tv
12.10 Bones Serie Tv
13.40 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Fast Forward Serie Tv
15.55 LOL -:) Attualità
16.05 Quantico Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv. Di Larry Teng. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.30 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Shattered - L'inganno Film Thriller
2.50 Quantico Serie Tv
5.00 Stranger Tape in Town Viaggi
5.35 Bones Serie Tv

Rai 5

- 6.00 Immersive World Documentario
6.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
7.30 Immersive World Doc.
8.00 Art Rider Documentario
9.00 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento
10.00 Il Flauto Magico Teatro
12.40 Art Rider Documentario
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 La regina e gli insorti Teatro
17.30 Beethoven: Concerto in re mag. op. 61 Musicale
18.20 Chopin: Concerto N.1 In Mi Minore Musicale
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Art Rider Documentario
20.15 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento
21.15 Carmen Teatro
23.10 Patti Smith Electric Poet Musicale
0.05 Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori Musicale

Rete 4

- 6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHiPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 L'Uomo Senza Paura Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità
1.50 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5

- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 L'Isola dei Famosi Reality
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Quasi amici Film Commedia. Di Olivier Nakache, Eric Toledano. Con François Cluzet, Omar Sy, Anne Le Ny
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 Molto forte, incredibilmente vicino Film Drammatico

Italia 1

- 7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro
8.05 Georgie Cartoni
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.40 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Back To School Reality. Condotto da Federica Panicucci
0.30 Yes Man Film Commedia
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

- 6.45 Ciaknews Attualità
6.50 Kojak Serie Tv
7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.25 La famiglia Passaguai Film Comico
10.25 Il prescelto Film Horror
12.35 La contessa bianca Film Drammatico
15.15 Prigioniero nel buio Film Thriller
17.15 Scoop Film Commedia
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Spy Game Film Azione. Di Tony Scott. Con Robert Redford, Brad Pitt, Catherine McCormack
23.35 Testimone involontario Film Azione
2.05 La contessa bianca Film Drammatico
4.10 Ciaknews Attualità
4.15 Prigioniero nel buio Film Thriller
5.40 Due per tre Serie Tv

Cielo

- 6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
13.45 MasterChef Italia 5 Talent
15.45 Fratelli in affari Reality
16.45 Grandi progetti Società
17.45 Buying & Selling Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Prey - La preda Film Horror. Di Dick Maas. Con Julian Looman, Abbey Hoes, Mark Frost
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Reality
0.15 The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate Documentario
1.00 Sex Life Documentario
1.45 La cultura del sesso Documentario
2.30 Come perdere la verginità Documentario

Rai Scuola

- 9.00 Memex Rubrica
10.00 Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza
10.45 Wild Japan
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Sapiens
13.30 Documentari divulgativi Rubrica
14.30 Memex Rubrica
15.00 Lezioni di latino e greco
15.25 I segreti del colore
15.55 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
16.10 Progetto Scienza
16.40 Il cervello degli adolescenti
17.30 I segreti del colore
17.55 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
18.00 Riedizioni ed eventi speciali
19.00 Mondi d'acqua
20.00 Il Mammut lanoso: segreti congelati
20.55 Geo 2021-2022

DMAX

- 6.00 Marchio di fabbrica Documentario
6.25 Affari in cantina Arredamento
7.15 Airport Security Documentario
9.05 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentario
10.00 La febbre dell'oro Documentario
12.00 I pionieri dell'oro Documentario
13.55 Missione restauro Documentario
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentario
19.30 Nudi e crudi XL Avventura
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv
22.20 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

La 7

- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 Tg La7 Informazione
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV 8

- 7.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
8.00 Come in una fotografia Film Commedia
9.30 Tg News SkyTG24 Attualità
9.45 Un matrimonio da ricordare Film Commedia
11.15 Tg News SkyTG24 Attualità
11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Trinity - Intrecci pericolosi Film Thriller
15.45 L'amore per davvero Film Commedia
17.30 Amore infedele Film Comm.
19.00 100% Italia Show
20.00 Prepartita Europa e Conference League Calcio
21.00 Roma - Bayer Leverkusen. UEFA Europa League Calcio
23.00 Postpartita Europa e Conference League Calcio

NOVE

- 6.00 Sfumature d'amore criminale Società
6.50 Alta infedeltà Reality
9.40 Il mio omicidio non ha più segreti Documentario
10.30 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentario
13.20 Io e il mio (quasi) assassino Società
15.20 Ombre e misteri Società
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli Attualità
23.25 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
1.00 Border Security: niente da dichiarare Documentario
5.10 Sfumature d'amore criminale Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il fervore che senti crescere oggi nasce dalla passione che risvegliano in te i nuovi progetti che ti vengono proposti. Lasciati coinvolgere dagli amici e buttati corpo e anima nell'impresa che si sta delineando. Il processo innesca un profondo rinnovamento personale e ha un effetto particolarmente vitalizzante. Eventuali preoccupazioni riguardo al denaro sono destinate a dissolversi rapidamente.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione evidenzia una sfida di ordine professionale che ti sta particolarmente a cuore. Ma nel lavoro in questo periodo hai tendenza ad affrontare le situazioni in maniera forse un po' ossessiva. Prova invece ad accettare un margine di disordine, è impossibile tenere sotto controllo tutto, anzi, più ti incaponisci e più le cose ti sfuggono di mano. Al mattino, una dose omeopatica di fatalismo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti trasmette una bella carica di energia, che ti proietta in avanti facendoti superare i limiti a cui eri finora attento. L'intensità con cui affronti le situazioni ti rigenera, facendoti dimenticare la fatica. Inizi a sentirti anche più sicuro e questo ti rende fiducioso, consentendoti di trovare soluzioni più facili e che richiedono meno sforzi. Buone prospettive economiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione dinamica ti incoraggia a farti avanti, soprattutto nel lavoro, pur sapendo che la situazione non è facile e che dovrai confrontarti con delle resistenze. Ma il desiderio di successo è più forte, senti giustamente che il momento di puntare un po' più in alto è adesso e non intendi perdere l'occasione. Hai davanti a te pochi giorni per sfruttare la fortuna, gli ostacoli sono scalinati.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna congiunta a Plutone è in opposizione al tuo segno e ti lancia una sfida, che fino alla fine del mese andrà crescendo di intensità. È arrivato il momento di farti avanti e usare le tue carte, sapendo che se non le giochi escludi la possibilità di vincere. Anche la relazione con il partner guadagna intensità, l'amore diventa più passionale. Mettiti in sintonia con la persona a cui vuoi bene.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il cameriere celeste oggi ha predisposto nel tuo menù un potenziale di energia più possente del solito, che sarà tuo compito mettere a frutto nel lavoro. Approfitta dell'occasione, che ti consente di muoverti, e soprattutto di risolvere. Ma questa energia va maneggiata con maggiore cura perché ha qualcosa di dirompente. Vista la meticolosità che ti contraddistingue, per te non è difficile scararla.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione di Luna e Plutone mette a tua disposizione una carica di energia di alta intensità, che alimenta il tuo lato creativo. Forte di questo potenziale, potrai sciogliere nodi e generare una nuova dinamica, soprattutto per quanto riguarda l'amore, a cui giova l'emergere di tanta passione. La configurazione mette in luce anche il tuo lato teatrale, prova magari a salire sul palcoscenico.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione è in grande sintonia con te e il tuo modo di essere. La Luna si congiunge a Plutone, il tuo pianeta, e alimenta quella vitalità inarrestabile che ti caratterizza. Sei attraversato da una grande fermento interiore che per certi versi ti rimette in gioco, consentendoti di rinnovare gli obiettivi che ti proponi. Tanta passione è il trionfo dell'amore, non c'è bisogno di spiegazioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi intorzo a te c'è un gran fermento, le sollecitazioni che ricevi sono molteplici e non sarà facile stare dietro a tanti stimoli. Tieni d'occhio il cellulare, potrai ricevere messaggi o telefonate importanti. Nel lavoro risaltano le difficoltà e le incomprensioni sulle quali hai tendenza a inciampare. Approfittane per chiarirle e mettere a fuoco gli errori involontari che limitano la tua libertà.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione che si disegna nel cielo di oggi porta un certo movimento nel settore delle tue finanze. Il denaro diventa allora un motore, una motivazione che ti spinge a muoverti e a rinnovare alcune strategie, modificando anche in modo significativo alcuni equilibri consolidati nel tempo. L'accento è posto sulla tua capacità di agire e risolvere le cose in maniera autonoma, da autodidatta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione di Plutone con la Luna, che è entrata oggi nel tuo segno, ha su di te un effetto liberatorio perché ti consente di togliere le briglie al tuo desiderio di rinnovamento lasciando che si manifesti senza censure. Le ripercussioni sul lavoro e sugli obiettivi che ti proponi di raggiungere sono di un certo rilievo. Fortunatamente puoi godere di circostanze propizie che ti sono favorevoli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di oggi agisce su di te in maniera difficilmente percepibile poiché si muove in delle zone d'ombra che sono lontane da quello di cui sei consapevole. E se qualcosa si modifica nel profondo, gli effetti diventano chiaramente visibili anche in superficie. Ci sono novità piuttosto positive a livello economico, i tuoi guadagni potrebbero crescere più di quanto non avresti immaginato.

IRITARDATARI LOTTO XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO. Table with columns for location and numbers.



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a lettere@ilmattino.it

Sanità, il coraggio delle scelte green

Sono un assiduo lettore del Mattino e approfitto di questo spazio riservato ai lettori per una riflessione. Sentiamo spesso il nostro Governatore De Luca esternare su ingenti stanziamenti di fondi per numerosi progetti nell'ambito sanitario per la costruzione di nuovi maxi ospedali al posto di quelli preesistenti, senza mai citare investimenti improntati alla sostenibilità ambientale. A parte la considerazione che i livelli di servizio erogati e la professionalità delle risorse prescindono dalla dimensione della struttura e dalla sua vetustà, ci si interroga se tutte queste strutture sanitarie siano così fatiscenti ovvero non potrebbe essere più proficuo ed

economico ristrutturare quelli già esistenti focalizzandosi su criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico così come hanno fatto già alcune strutture private campane, come ad esempio la casa di Cura San Michele a Maddaloni che ha effettuato una copertura dell'edificio e un parcheggio con pannelli fotovoltaici per una potenza di circa 145 kw; azzeramento utilizzo pellicole radiografiche, non riciclabili, con tecnologia di stampa evoluta su carta riciclabile; diminuzione dei consumi legati a riscaldamento e condizionamento grazie all'utilizzo di sistemi di sensoristica avanzati per il rilevamento di presenza di persone o porte e finestre aperte. Prenda spunto il Governatore che è consapevole che già con le case di Comunità si rischia di avere nuove cattedrali nel deserto per mancanza di personale sanitario vanificando efficacia dei fondi Pnrr.

Francesco Vandelli
Email

San Carlo, la norma non può essere ex tunc

Gentilissimo Direttore, trovo sconcertante la vicenda del Teatro San Carlo: il tempio della nostra cultura più antico e famoso nel mondo, ridotto a "merce di scambio" per gli appetiti della politica. Dei giorni scorsi la gravissima introduzione di una norma "Retroattiva" che pone il limite di età a 70 anni per i Sovrintendenti (guarda caso, è

proprio il "vestito fatto su misura" per il Sovrintendente del San Carlo che a gennaio ha compiuto settanta anni!). Il Mattino dà notizia delle dimissioni dell'Ad della Rai, Carlo Fuertes, lasciando intendere che non gli interessa affatto il "premio di consolazione" al San Carlo. Un caos, ben raccontato dalla giornalista Pirro, ma dal punto di vista prettamente pratico e temporale, nella gestione del Massimo di Napoli, non è successo niente: sono in carica tutti gli Organismi. La stagione teatrale è stata già programmata e a detta di tutti gli intenditori è di ottima fattura, come da anni. Da tempo, però, abbiamo dovuto assistere alla quasi immancabile ingerenza del nostro poliedrico Presidente della Regione anche nella gestione del Teatro, che, con una piccola motivazione legata allo stipendio di qualche vertice della struttura amministrativa, ha cancellato ben 2 milioni di fondi, sperando che così, come accadeva nel Medioevo, la roccaforte, privata dei viveri, potesse crollare per...fame! Bisogna dare atto al Sindaco Manfredi, che conserva la delega alla cultura, di essersi imposto in funzione anche della sua carica di Presidente della Fondazione San Carlo. Ora il Governo ha licenziato il decreto che fissa l'età a 70 anni per i Sovrintendenti e Direttori delle Fondazioni Liriche. Fin qui, sembrerebbe una norma che mette un po' d'ordine tra i vari limiti di età previsti per tali cariche dai vari Stati dell'Ue. Il "vulnus" giuridico, invece, si pone quando l'applicazione di

questa norma la si vuol rendere retroattiva, per colpire, appunto, il Sovrintendente del San Carlo, la cui uscita serve per far posto ad un altro pretendente. Secondo il mio parere, che trae origine non solo da stima personale verso l'attuale Sovrintendente, penso faccia bene l'interessato ad opporsi agli effetti retroattivi di una norma giuridica. Molti giuristi discettano sul fatto che una vera irretroattività si ha solo nel Diritto Penale, mentre questo principio è più "ammorbidito" nel Diritto civile e amministrativo, dando strada libera alla discrezionalità del legislatore, con il consenso anche della Corte Costituzionale. Ai "consulenti giuridici" del Governo, però, consiglieri di non spingere troppo: si vadano a ripassare le ultime sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, assolutamente contrarie a leggi retroattive!

Gen. Franco Bianco
Già Consigliere Regionale
Email

Cimitero di Poggioreale un degrado infinito

Gentile Direttore de Core, il cimitero di Poggioreale versa sempre nel degrado, nonostante i lavori di messa in sicurezza: i viali sono invasi dalle erbacce che crescono anche per le perdite idriche delle fontane, alcuni sepolcri sono danneggiati nei pressi del "Quadrato degli Uomini Illustri", le immondizie restano abbandonate per tempi infiniti dietro le cappelle.

Lettera firmata
Email

Risponde Marilicia



Indovini e guaritori in tv una presenza intollerabile

Gentile Marilicia, le pongo un argomento per la sua cortese valutazione. Perché mai nessuno ha proposto di mettere fuori legge, e vietarne tassativamente le attività, i ciarlatani che si spacciano per sensitivi, cartomanti, guaritori, conoscitori del futuro e chi più ne ha più ne metta? Si fanno pubblicità in tv e sulle radio, fanno annunci sui giornali, e sono ancora tante le persone che prestano loro credito. Una norma specifica tutelerebbe quegli ingenui che danno loro fiducia e che pagano fior di quattrini, fino a dissanguarsi, nell'illusione di risolvere i loro problemi. La scienza moderna non è sufficiente a dimostrare il vuoto di questi mestieranti? E poi, quando commettono reati, come spesso la cronaca ha dimostrato, perché non impedire la prosecuzione dell'attività?

Giancarlo De Luca
Email

Caro Giancarlo,

lei tocca un tasto delicato, che ha a che fare con la psiche di persone fragili e facilmente condizionabili ma anche con attività che, con i dovuti paletti, non sono vietate, proprio in virtù di una certa funzione sociale di sostegno (!) che ad esse viene riconosciuta. Se ne parla in un decreto del 2006, che autorizza soltanto astrologia e cartomanzia (chi vuole esercitarle deve aprire partita Iva e pagare le tasse) con la raccomandazione di evitare «modalità idonee ad

abusare dell'altrui ignoranza e superstizione» nel qual caso, evidentemente, può scattare la denuncia per truffa. È invece vietatissimo, dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza, il mestiere di ciarlatano (e ci mancherebbe): indovini, interpreti di sogni, esorcisti, guaritori e così via non hanno nel nostro ordinamento tutela alcuna. Se questo basta a evitare guai e sofferenze, lo dice l'esperienza quotidiana.

marilicia salvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti (non ufficiali)

SE FA IL BALZO ANCHE IL PIL DEL SOMMERSO

Pietro Spirito

Ora che il terzo scudetto del Napoli è stato messo in cassaforte, cerchiamo di guardare avanti, per capire se le ricadute saranno limitate alla sfera sportiva, oppure se questa festa potrà diventare occasione anche per un rilancio della città. Cominciamo dal core business, vale a dire la società sportiva calcio Napoli, che è stata in grado di condurre e realizzare l'impresa. Nel corso degli ultimi dieci anni sono 3,4 i miliardi di euro persi dalle principali sette società del massimo campionato italiano nel corso delle ultime dieci stagioni. Il Napoli è stato amministrato con grande oculatezza, pur se negli ultimi esercizi la crisi pandemica si è fatta sentire. Il club partenopeo ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2022 con una perdita pari a 51,9 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio 2020/21, che si era chiuso in perdita per circa 58,9 milioni di euro. Il fatturato della società partenopea è stato pari a 175,9 milioni di euro - in calo rispetto ai 228 milioni di euro riferiti all'esercizio chiuso il 30 giugno 2021. Ma a scendere sono stati anche i costi, calati infatti a quota 241,1 milioni (306,6 milioni nel 2020/21). Negli ultimi diciotto anni, il giro d'affari della squadra ha conosciuto una crescita esponenziale. Il fatturato della società, partito da un valore di 11,2 milioni di euro, quando il Napoli era in serie C, ha toccato il valore massimo di 308,1 milioni di euro nel 2017, per poi flettere negli anni successivi, anche per effetto Covid. Vedremo nel 2023 gli effetti positivi derivanti dalla strabiliante stagione sportiva di quest'anno, che, solo per la partecipazione alla Champions, pur terminata ai quarti, da sola genera circa 100 milioni di euro di fatturato. Insomma, il Napoli ha coniugato bilancio sostanzialmente sano con eccellenti performance sportive, che non si sono limitate all'odierno scudetto ma che si sono evidenziate

negli ultimi dieci anni, risalendo nel ranking europeo sino a collocarsi oggi tra le prime venti in Europa. Dunque, il core business gode di buona salute. Ma, attorno al fenomeno calcistico, stanno fiorendo una serie di attività e di iniziative che possono dare impulso alla vitalità economica cittadina. Cominciamo con il merchandising della squadra, che ha ricevuto forte impulso dalla formidabile stagione della squadra, sino a culminare con le feste per lo scudetto. Si tratta di un mercato in forte crescita, anche nel commercio elettronico per tutto quanto attiene al merchandising. Poi fioriscono gli esercizi commerciali che vendono i prodotti ufficiali dei club, ma resiste una vasta rete di commercio informale, per così dire. Qui tocchiamo uno dei punti delicati che stabiliranno le prospettive economiche della città. Continueremo ad essere la patria dell'economia sommersa o evolveremo verso modelli più ortodossi? I prodotti falsi del Napoli in vista della festa scudetto hanno rappresentato un giro d'affari consistente. In queste settimane si sono registrati numerosi sequestri di bandiere, maglie, sciarpette e altri gadget celebrativi, tutti rigorosamente falsi. Sono oltre 20mila i prodotti targati Società Sportiva Calcio Napoli sequestrati finora, per valore stimato di 350mila euro. Più di recente sono stati sequestrate partite di magliette di buona fattura, acquistate dalla Turchia, dove la qualità è alta e i prezzi sono invece molto bassi, per un valore pari a circa 800mila euro. Il mercato illegale del merchandising sportivo napoletano si è adeguato alle logiche della globalizzazione, che prevede il decentramento produttivo, ora secondo il paradigma del near shoring, per evitare di acquistare su piazze geograficamente troppo distanti, dove si sconta un elevato rischio logistico. Come è accaduto nell'accoglienza

turistica, è auspicabile che l'economia informale dei falsi sportivi si trasformi - almeno in parte - in una organizzazione strutturata dentro l'economia legale, così come è accaduto per i B&B. Una delle chiavi per capire come lo scudetto cambierà la nostra città sta in questa possibile transizione. Attorno al calcio partenopeo, stanno nascendo nuove opportunità. Dovremo capire come si strutturerà questa capacità di produrre reddito ed attività economica, attraverso quali schemi e modelli organizzativi. Secondo le stime di uno studio di Confesercenti Campania, l'indotto turistico e commerciale legato alla lunga festa scudetto del Napoli è arrivato a oltre 3 milioni di euro per ogni fine settimana, con circa 15mila turisti in arrivo principalmente per visitare i luoghi storici del tifo. Considerando quanto già incassato e quanto si incasserà sino a giugno (per un totale di 6 fine settimana) la stima di fatturato per il "turismo calcistico" è di oltre 18 milioni di euro. Poi ci sono i luoghi, si pensi alla folla "oceanica" nel cosiddetto largo Maradona e via Emanuele De Deo ai Quartieri Spagnoli per raggiungere lo storico murale del primo scudetto del Napoli dedicato al Pibe de oro. Infine, c'è la sfida dell'economia circolare. Da mesi le nostre strade si sono addobbate con festoni di plastica, bandiere e striscioni che avvolgono la città. Dureranno ancora a lungo, ma, prima o poi, dovranno essere smaltiti. Sarà il momento della sostenibilità. Useremo la raccolta differenziata, li avvieremo verso il riuso come materie prime seconde, oppure si accumuleranno tra i rifiuti della raccolta indifferenziata? La civiltà di una economia si misura anche dalla fase conclusiva del ciclo produttivo. Questa sfida ci dirà se lo scudetto potrà rappresentare una fase evolutiva verso una nuova Napoli, più matura e più consapevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato la ristampa

CANTANAPOLI, GIORNALE NELLA STORIA

Federico Vacalebre

«Cantanapoli». La sigla che Gegè Di Giacomo, il poeta dei tamburi, il fantasista della batteria, il clown della canzone verace e riformista, inventò per il mitico trio con Renato Carosone e Peter Van Wood, ci è servita per il titolo del giorno del terzo scudetto. Nell'attesa del di festa, rimandato per il pareggio con la Salernitana e la vittoria della Lazio, avevamo consumato quasi tutti i titoli possibili, non restava che il migliore. Sembra sia piaciuto, a dir la verità, tanto che quella copia de «Il Mattino» è già oggetto di collezione, di culto: con lo speciale «Ricomincio da te», tornerà in edicola sabato a grande richiesta. CantaNapoli, Napoli matrimoniale. Napoli in farmacia. Napoli petrolifera. Ma il ghigno di Gegè era diventato un urlo corale, azzurro, tricolore, glocal davvero. In ogni parte del mondo cantava Napoli, vecchie e nuove canzoni servivano per dar voce alla gioia incontenibile. «O surdato 'nnammurato» - si, tradita dal dolente piglio originale, ma vogliamo proprio metterci a fare i puristi anche in questa occasione? - seguiva «Napule è», i ragazzi della curva B risultavano con Nino D'Angelo, un giorno non all'improvviso Napoli cantava di nuovo, tutta insieme, i quartieri alti

e quelli popolari, il centro e la periferia, gli alternativi e i postmodelodici, la sinistra e la destra, gli uomini e le donne, i nonni e i bambini, i bianchi e i neri. Un solo colore, voi sapete quale. La città senza voce ritrovava la voce e cantava non per retorica, non per olografia, non per folkloristica autorappresentazione, ma per bisogno di tirare fuori nell'unico modo possibile quella felicità troppo a lunga attesa. Non riscatto ma, quello sì, scatto d'orgoglio. CantaNapoli, voce di dentro. Il titolo quasi obbligato, quasi necessario, tre scudetti sulle vie dei canti, una città intera, sparsa però in tutto il mondo, da New York a Brisbane, da Lima a Shanghai, da Posillipo a Marianella. E tutte le canzoni su Maradona esplodevano nelle playlist, anche se Maradona non c'entrava niente, oddio davvero ho scritto che non c'entrava niente? Ma non è assolutamente vero, perdonatemi, sempre sia lodato il D10s illuminato e illuminante. CantaNapoli, la città-sirena ritrova il suo canto ammalatore e lascia che l'eco voli nel blu dipinto di blu, cerchi 'o sole mio, si affidi alla voce 'e criature facendoci sentire tutti meno soli. Ma non c'era nessuno solo in quella festa, in questa festa. CantaNapoli non lascia solo nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sabato, con lo Speciale «Ricomincio da te», tornerà in edicola l'edizione del Mattino dello scudetto, "CantaNapoli"



Segue dalla prima

COSA DICONO QUELLE TENDE

Paolo Balduzzi

Fosse anche necessario farsi quattro ore di viaggio tra andata e ritorno per seguire le lezioni universitarie, sarebbe davvero un sacrificio così grande? Evitare di mangiare fuori anche solo una volta al mese è così limitante? La risposta non può che essere negativa.

Innanzitutto, nella maggior parte dei casi, chi sta studiando deve già essere grato alla propria famiglia per il privilegio che gli sta mettendo a disposizione.

Secondariamente, se guardiamo alle due ultime generazioni di "ragazzi del '99", il confronto non lascia scampo: la più recente si lamenta per il

lungo viaggio verso l'università, la precedente accettava, di malavoglia ma in silenzio, di lasciare gli affetti per recarsi al fronte. Con la differenza, aggravante, che agli attuali ventenni più della protesta interessa la condivisione social, alla ricerca magari di un po' di visibilità, di uno spazio sui giornali o, nella migliore delle ipotesi, di una candidatura alle prossime elezioni tra le fila di qualche partito che dà ragione e voce a tutti pur di dar torto al governo di turno. Quanto sono rappresentative queste proteste? E quanto dureranno? Quanto resisteranno i ragazzi a dormire su scomodi materassini? O perché protestare solo con la bella stagione? E infine: stiamo crescendo una gioventù di smidollati? Ovviamente no. E, se si cerca un po' di verità, è anche venuto il momento di cambiare registro.

Quelle elencate finora non sono semplici provocazioni. Ma rappresentano solamente uno dei due lati della medaglia. Ridursi a esse costituisce una lettura troppo povera e ingenerosa del fenomeno. Perché dietro a uno studente di vent'anni che protesta, per il clima, per la pace o più prosaicamente per gli affitti, c'è

comunque la storia di un ragazzo o di una ragazza che vuole emanciparsi. Che sa di potersi anche fare quattro ore di viaggio al giorno, ma che allo stesso tempo non vuole continuare a pesare sulla propria famiglia.

Un ragazzo o una ragazza che magari lavora anche per mantenersi e che deve pagarsi tutto (rette universitarie - più o meno elevate - vestiti, vitto e alloggio) e che vuole studiare in una determinata università perché la considera migliore di altre, perché anche se il titolo di studio ha valore legale, sa benissimo che non tutti i dipartimenti sono identici e che il mercato riconosce le differenze.

Dietro queste proteste ci sono ragazzi e ragazze ambiziosi, nel significato più alto del termine, che vogliono chiedere di più a se stessi e alla propria formazione. Ci sono, infine, ragazzi e ragazze che non hanno mai ricevuto nulla dallo Stato, se non una mancia al compimento dei 18 anni, e che mentre sonnecchiano stremati dopo una giornata di studio, cullati dal movimento del vagone, o mentre spengono la frontale nella loro tenda, pensano a chi, in quello stesso Paese e in quella stessa città, in barba a tutti loro (e anche a

noi), riceve un trattamento economico senza fare nulla, grazie a qualche amicizia con medici compiacenti o con funzionari disonesti.

Questi giovani, che oggi lo Stato non valorizza, sanno che non riceveranno un trattamento migliore nemmeno domani. E se gli sforzi che stanno facendo ora verranno portati a termine, probabilmente leveranno sì le tende, ma stavolta in senso figurato.

Porteranno le loro competenze altrove, dove il merito non viene demonizzato e dove le necessità economiche di chi si vuole emancipare non sono derise. Possiamo ridere di loro, oggi: a volte pure con ragione. Ma se domani non vorranno pagarci la pensione, sarà stata anche colpa nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manuale di Giancarlo Petrella

QUELLA FINE ARCHEOLOGIA DEL SAPERE CHE C'È DIETRO LE NOTE SUI LIBRI

Raimondo Di Maio

«Dopo cena chiacchierava per una mezz'oretta con mademoiselle Baptistine e madame Magloire; poi tornava in camera sua e si rimetteva a scrivere su fogli volanti o sul margine di qualche in folio...». Postillare i libri doveva essere uno dei passatempi preferiti di Charles-François-Bienvenu Myriel, vescovo di Digne, figura che trova ampio spazio nei miserabili di Victor Hugo (citiamo dalla traduzione di Mario Picchi, Einaudi 1983). A questo primo tassello Hugo ne aggiunge altri più precisi: «Talvolta durante la lettura, qualunque fosse il libro che aveva tra le mani, cadeva d'un tratto in una profonda meditazione, dalla quale usciva soltanto per scrivere alcune righe sulle stesse pagine del volume. Quelle righe spesso non hanno nessuna relazione con il libro che le contiene. Abbiamo sotto gli occhi una nota da lui scritta su uno dei margini di un in quarto...». Nelle pagine successive, Hugo chiarirà la natura di queste annotazioni: «Per quanto riguarda il vescovo si può trovare il suo pensiero spiegato o almeno indicato in queste tre righe da lui scritte sul margine di una Bibbia: "Ecco la distinzione: la porta del medico non deve mai essere chiusa; la porta del sacerdote deve essere sempre aperta"».

Su un altro libro, intitolato Filosofia della scienza medica, aveva scritto quest'altra nota: "Forse non sono anch'io medico come loro? Anch'io ho i miei malati: anzitutto ho i loro, che essi chiamano malati; e poi ho i miei, che chiamo infelici". Altrove aveva anche scritto: "Non chiedete a chi vi domanda ricovero quale sia il suo nome. Proprio chi è impacciato dal proprio nome ha bisogno d'asilo"». Questi brani del famoso romanzo servono a introdurre il necessario "manuale" di Giancarlo Petrella, *Scrivere sui libri. Breve guida al libro stampato e postillato* (Salerno Editrice, 2022, pp. 290 con 33 tavole fuori testo), opera che in questo nostro tempo di uso

totale delle tecniche digitali propone un'interessante "archeologia del sapere", mostrandoci come e perché sia stato utile annotare un libro. Il volume riguarda le postille sui libri antichi, a partire dagli incunaboli pubblicati alle origini della stampa ed è lo strumento utile a spiegare e documentare gli interventi che il lettore o il possessore apponevano al margine o in calce ai libri durante la lettura. Scrive Petrella: «le annotazioni manoscritte sono uno degli aspetti materiali presi in considerazione da quel filone di studi definitivamente sbocciato in anni recenti rivolto al rilevamento delle cosiddette "note d'esemplare"».

All'indiscutibile merito nel saper ridare vita e voce a ciascun libro antico, reso un esemplare unico dalle postille, va aggiunto il pregio della chiarezza espositiva di questo studio interdisciplinare tra filologia, paleografia e storia del libro, non privo di complessità, che tuttavia l'autore riesce a rendere vivace e interessante grazie alla grande passione. Lo mostrano la generosa quantità



Giancarlo Petrella
Scrivere sui libri, breve guida al libro stampato e postillato
Salerno Editrice, euro 25,00

di libri rari e preziosi esaminati che presentano una suggestiva biblioteca parlante, grazie proprio alle descrizioni delle postille, e i tanti esempi proposti, con brani in latino e in greco seguiti dalla traduzione italiana. La lettura o lo studio è un invito a partecipare seguendo la descrizione dei libri insieme alle citazioni apposte sugli esemplari e alle

numerose fonti. Interessante è la felice dichiarazione che ad essere protagonisti di questa straordinaria ricerca sono i lettori. L'autore dà questa bella immagine dei lettori protagonisti ieri come oggi, quando scrive che «non erano gli autori e le opere, bensì i lettori che, come nel dipinto di Pellizza da Volpedo, escono dal cono d'ombra della storia e avanzano sul proscenio, rivendicando un'attenzione, fino ad allora disattesa, che finisce persino col ribaltare i ruoli. Non più l'autore e il testo contano - pur senza giungere alla deriva decostruzionista - ma come il lettore ha dialogato col testo e i segni, verbali o grafici, che di quel rapporto intimo sono testimonianza».

Sono di genere diversi gli interventi manoscritti che nei libri a stampa bisogna saper cercare e, una volta trovati, sapere interrogare e comparare: note, glosse, segni e disegni al margine o in calce. E qui emerge la straordinaria capacità di Giancarlo Petrella nel riuscire a essere un cercatore di libri unici, attraverso i quali ricostruire le

storie di coloro che li hanno letti stabilendo un dialogo con il libro, ma anche di chi invece li ha impropriamente usati solo come un supporto sul quale fermare avvenimenti, date personali e familiari, fino ai conti della spesa, consapevoli e fiduciosi che quelle annotazioni avrebbero sfidato il tempo. Il volume è costruito da un disegno ragionato che organizza il materiale bibliografico specialissimo in tre ampie e articolate sezioni gli elementi che possono aiutare alla ricerca della storia del libro e dei libri: firma di appartenenza, minaccia di scomunica, lasciti in cambio di preghiere, i furti con le cancellature, gli scambi, date e tanti altri compongono questo documentata esegesi che diventa una possibilità di una nuova vita a ciascun esemplare di questa storia dei libri che possiamo ancora leggere. L'autore ci ricorda pure che «la sensibilità di Benedetto Croce per i postillati trova facile riscontro anche nei due esemplari De' principj d'una scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni,

Napoli, Felice Mosca, 1730 con note autografe che era riuscito a procurarsi, il primo dei quali con dedica a Celestino Galiani con molte correzioni a testo di Vico».

Postille che saranno poi pubblicate da Fausto Nicolini, grande studioso di Gianbattista Vico, il quale, curando la ristampa della edizione De' principj d'una scienza nuova nella collana Scrittori d'Italia, Laterza 1930, stampa alla fine del volume le Postille autografe che Vico aveva corretto a penna su ciascun esemplare di quella seconda edizione della sua principale opera.

Petrella racconta purtroppo anche l'amaro caso di postille utilizzate oggi a fini giudiziari, un monito, ci si augura, monito a custodire meglio i tesori che ereditiamo dal passato. Infatti scrive del clamoroso «saccheggio perpetrato ai danni della Biblioteca dei Girolamini di Napoli, le attestazioni manoscritte di possesso dei volumi a stampa, cui già si è fatto cenno per altri motivi, hanno infine trovato udienza anche nelle aule giudiziarie. La nota di possesso "Bibl. Cong. Orat. Neap." al frontespizio o in una delle pagine interne è infatti l'indizio che oltre a consentire, nell'immediato, la restituzione del materiale criminosamente sottratto nel 2012, porta a identificare alcuni esemplari finora passati pressoché inosservati che devono necessariamente esserne usciti in epoca precedente».

Oggi, alle ore 16,30, presso la Fondazione Banco di Napoli, in Via Tribunali, Andrea Mazzucchi, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e Professore di filologia della letteratura italiana dell'Università Federico II di Napoli, e Giancarlo Abbamonte, Professore di filologia classica dell'Università Federico II di Napoli, presenteranno il libro di Giancarlo Petrella "Scrivere sui libri". Sarà presente l'autore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERZOG

Viñas: ideologia, resistenza e calcio

I primi tre libri di Lev Tolstoj - *Infanzia, Adolescenza e Gioventù* - che assieme ad una quarta parte, mai scritta, dovevano costituire il libro "Le quattro età dello sviluppo", sono diventati la struttura del saggio di Carles Viñas, "L'arte del calcio sovietico" (il Saggiatore). Basterebbe questo come invito alla lettura, se per dire delle imprese dei fratelli Starostin o di Lev Jašin (vratar) uno studioso usa come binari i romanzi di Tolstoj, quasi che i calciatori potessero

essere come Pierre in "Guerra e pace", o Levin in "Anna Karenina". Abbracciando il calcio e il suo radicamento, sviluppo - con un percorso tortuoso tra lo zarismo prima e il comunismo poi - e consolidamento attraverso la Russia poi URSS, con il momento di massima luce e spavento nella vittoria dell'Europeo 1960 - con tre georgiani in campo, Kvaratskhelia non nasce per caso -. Viñas è bravo nel racconto in alto e basso del calcio da Pietroburgo a Mosca, con tutte le conseguenze e i timori che

il pallone genera, tra militarizzazione, programmazione e sport di massa (il primo campionato sovietico è del 1923). Un saggio che traghetta il lettore attraverso le proiezioni dell'ideologia sullo sport e la sua resistenza, la forza di libertà che si esprime poi nei dribbling, portando la modernizzazione e l'esplicitazione del dualismo tra potere e dissidenza, Spartak e Dinamo.

Marco Ciriello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONETTI

— ALTA OROLOGERIA E GIOIELLERIA DAL 1904 —



NAPOLI È... ROSA!